Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 gennaio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5015 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

L'AMMODERNAMENTO DELLE ATTREZZATURE MISSILISTICHE IN ITALIA E IN TURCHIA

KENNEDY ANNUNCIA L'INVIO DI «POLARIS» NEL MEDITERRANEO

Sottolineata la necessità di una stretta ed efficiente alleanza fra S.U. ed Europa per far fronte al pericolo dell'espansione comunista nel mondo

Washington, 24

Il Presidente Kennedy ha dichiarato, nel corso dell'odierna conferenza stampa, che gli Stati Uniti e l'Europa «debbono lavorare insieme in fiducia» perchè agendo da soli essi non potrebbero essere sicuri del successo e di sopravvivere nel far fronte all'espansione comunista. Tale minaccia comunista consiste in centinaia di missili, decine di divisioni e nell'intenzione di arrivare al dominio del mondo. Senza fare riferimento alle recenti prese di posizione di De Gaulle, Kennedy ha affermato che le «realtà» dei legami fra Stati Uniti ed Europa sono troppo radicate nella storia e nella necessità per poter essere oscurate o alterate alla lunga da «divergenze personali o anche nazionali».

Il Presidente ha anche annunciato che il suo Governo ha intenzione di inviare sommergibili muniti di «Polaris» nel Mediterraneo. Più esattamente è stato chiesto a Kennedy quale fondamento abbiano le notizie concernenti la rimozione dall'Italia e dalla Turchia di basi fisse di missili «Jupiter» e Kennedy ha risposto: «Ci accingiamo a dislocare nel Mediterraneo sottomarini "Polaris"; i "Polaris" sono armi molto più moderne sicchè io ritengo che ci avviamo ad avere colà una più forte posizione».

L'alleanza fra gli Stati Uniti e l'Europa — ha sottolineato Kennedy — è cementata dalle realtà del pericolo, della potenza e della fiducia. Il pericolo — ha spiegato il Presidente americano — è il pericolo del comunismo. La potenza è «concentrata nella unità dell'alleanza altantica» e la fiducia consiste nel confidare che «ciò che serve «ad unirci è giusto, mentre ciò che tende a dividerci è errato».

Spiegando meglio il suo pensiero, Kennedy ha osservato che tutti gli uomini liberi e tutti i Paesi liberi vivono sotto la minaccia di una avanzata comunista. L'apparato comunista, infatti, controlla oltre un miliardo di persone e, nonostante un certo, attuale «scompiglio», è ottimamente armato. L'alleanza altantica — ha proseguito il Presidente dispone di una ampia forza, sufficiente a bloccare l'espansione del comunismo fino al momento in cui tale espansione perderà il suo mordente, ma nè gli Stati Uniti nè l'Europa potrebbero essere certi del successo se fossero soli. Pertanto, tutto ciò che tende ad unirci è giusto, mentre tutto ciò che tende a dividerci, è errato, ed è appunto su tali realtà che gli ultimi tre Governi degli Stati Uniti hanno progettato e svolto la loro politica. Di qui la necessità che i Paesi delle due sponde dello Atlantico continuino a lavorare insieme fiduciosamente.

«L'apparato comunista — ha proseguito Kennedy — si erge quotidianamente contro l'Europa e gli Stati Uniti con centinaia di missili, decine di divisioni e con obiettivi di dominazione. Se noi vogliamo meritare la nostra storica fiducia, dobbiamo continuare, da entrambe le parti dell'Atlantico, a lavorare insieme in fiducia». Si dice — ha proseguito Kennedy — che la Francia intende assicurarsi una propria forza d'urto nucleare giacchè l'Europa teme che, presto o tardi, gli Stati Uniti potrebbero rinunciare a difenderla. «Ma negli ultimi 20 anni gli Stati Uniti hanno fornito buona prova della loro capacità e volontà di adempiere agli impegni assunti. Singolare è che in qualche parte d'Europa qualcuno probabilmente non crede a questi impegni: eppure il signor Kruscev vi crede».

Sulla questione della messa al bando delle esplosioni sperimentali nucleari, il Presidente americano ha espresso la speranza che anche le altre potenze nucleari — oltre gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Granbretagna — siano disposte a firmare l'auspicato trattato per il divieto degli esperimenti del genere. Kennedy non ha menzionato specificamente la Francia, che già dispone di armamenti nucleari, nè la Cina comunista, la quale sembra farà esplodere entro l'anno corrente, un ordigno nucleare. Tuttavia il riferimento a questi altri due Paesi è apparso più che evidente nelle sue parole.

«Il primo passo — ha osservato Kennedy — è il raggiungimento di un accordo da parte degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Granbretagna. Se vi riusciremo, la nostra speranza è che anche altri Paesi vi aderiranno. Se, però, non vi saranno tali ulteriori adesioni, saremo costretti a compiere un giudizio circa l'eventuale invalidità di un trattato al quale non partecipino tutte le potenze atomiche».

Ad un giornalista che gli aveva chiesto se appaia probabile una soluzione di compromesso circa il numero delle ispezioni in loco, da attuare a garanzia del progettato trattato, Kennedy ha fatto notare che questa, come altre questioni, dovrà essere affrontata e risolta in sede di negoziati. Non si tratta, infatti, soltanto delle ispezioni in loco, ma anche di altri problemi, come ad esempio il dislocamento dei sismografi automatici (le cosiddette «scatole nere»). «Comunque — ha sottolineato il Presidente — l'accettazione sovietica del principio delle ispezioni sul posto è importantissima ed ora occorrerà vedere se questo fatto nuovo avrà conseguenze benefiche sui negoziati».

Kennedy ha dichiarato anche di non avere nessuna prova di un rafforzamento importante delle forze militari sovietiche a Cuba, dopo la crisi dello scorso ottobre. Kennedy ha aggiunto che non è stato rilevato nessun invio di attrezzatura militare sovietica a Cuba, e che la situazione è oggetto di una sorveglianza quotidiana. Egli ha aggiunto che da 16 mila a 17 mila militari sovietici si trovano ancora a Cuba, dove continuano a dirigere alcune loro installazioni e dispongono di unità organizzate.

Dopo aver detto che il Governo solleciterà il Congresso perchè estenda la clausola della nazione più favorita alla Jugoslavia e alla Polonia in quanto, ha sottolineato, gli Stati Uniti non dovrebbero trascurare di sfruttare le divergenze che possono manifestarsi nel mondo comunista, il Presidente ha ricordato che gli Stati Uniti hanno sempre appoggiato l'ingresso della Granbretagna nella Comunità economica europea. Un'Europa forte, ha aggiunto, è importante per la sua stessa sicurezza.

Kennedy ha espresso poi il suo rammarico nel vedere la Europa e gli Stati Uniti seguire vie differenti: egli ha detto che desidera vedere un'Europa unita e forte, pronta ad associarsi agli Stati Uniti su una base d'uguaglianza per affrontare i problemi che si pongono in tutto il mondo e che l'America non può risolvere da sola. Kennedy ha detto anche che la Europa si trova ora relativamente in sicurezza, e che verrà il giorno in cui non avrà più bisogno degli Stati Uniti.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Kennedy ha fatto anche le seguenti dichiarazioni:

1) oltre ai missili «Polaris», gli Stati Uniti dispongono dei «Minuteman», dei «Titan», dei bombardieri strategici e di molti aerei che hanno la loro base in Europa. «Se si guarda all'arsenale militare americano nel suo complesso, ci si accorge che si tratta di un arsenale molto, molto grande ed io penso che esso assicuri una protezione veramente adeguata all'Europa ed agli Stati Uniti. Noi non ci affidiamo soltanto ai «Polaris», quantunque i «Polaris» siano un'arma veramente ottima»;

2) il Governo americano si accinge a proporre al Parlamento alcune modificazioni alla vigente legge in materia di immigrazione, particolarmente per quanto riguarda la ridistribuzione delle quote non utilizzate;

3) «noi non progettiamo di associarci al Mercato comune europeo, ma ci proponiamo di negoziare con la Comunità europea allo scopo di predisporre l'esportazione di merci americane, così come ci proponiamo di negoziare con altri Paesi che non sono membri del Mercato comune;

4) «noi abbiamo fortemente appoggiato l'ammissione della Granbretagna nel Mercato comune perchè riteniamo che tale ammissione contribuirebbe all'edificazione di un'Europa unita, la quale, agendo a parità di condizioni con gli Stati Uniti, provvederà non soltanto alla sicurezza propria, ma anche a quella degli Stati Uniti.

L'odierna conferenza stampa è la prima che il Presidente Kennedy abbia tenuto dal 12 dicembre scorso e indubbiamente ha registrato una nuova fase in quella specie di guerra di nervi che è attualmente in corso col Presidente della Repubblica francese De Gaulle.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Amsterdam — Pescherecci chiusi dai ghiacci mentre tentavano di raggiungere l'isola di Texel

MEC e Inghilterra

Bonn non si assume il ruolo di mediatrice

Bonn, 24

Il Cancelliere Adenauer ed il Ministro degli Esteri Schroeder hanno questo pomeriggio ampiamente riferito sul trattato franco-tedesco, come pure sull'atteggiamento francese circa l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, alla Commissione esteri del Bundestag riunitasi in seduta segreta.

Si ha l'impressione che il Cancelliere abbia assicurato i membri della commissione che egli spera che il Governo francese, in seno al Consiglio dei Ministri del MEC che avrà luogo lunedì prossimo a Bruxelles, non insisterà per una immediata rottura delle trattative. A Bonn, in seguito a queste indiscrezioni, ha preso più consistenza la convinzione che il Presidente della Repubblica francese abbia accettato la proposta del Cancelliere per incaricare cioè la commissione presieduta da Hallstein di redigere un inventario delle questioni risolte e da risolvere per la adesione della Granbretagna.

Nei circoli governativi si dice ancora che Bonn farà tutto il possibile per sostenere l'entrata dell'Inghilterra, ma non ritiene suo compito assumersi un ruolo di mediatrice unica. Dopo i colloqui Adenauer-De Gaulle dovrebbe essere ormai compito dei singoli membri del MEC da una parte e dell'Inghilterra dall'altra di dare il proprio contributo perchè la crisi di Bruxelles sia sdrammatizzata.

IL CONSIGLIO APPROVA L'OPERATO DI FANFANI A WASHINGTON

AFFIDATA A NUOVE ARMI LA DIFESA DELL'ITALIA

«Polaris» al posto degli «Jupiter» e «Sergeant» al posto dei «Corporal»
L'adesione alla forza multilaterale nucleare NATO proposta da Kennedy

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione di Fanfani sul viaggio in America. La discussione si è protratta dalle 8.30 alle 10.30 di questa mattina ed è stata quindi ripresa nel pomeriggio, dalle 13 alle 15 circa. Il Consiglio ha riconosciuto la validità della proposta di costituire una forza multilaterale nella NATO per evitare la dispersione nucleare e facilitare una efficace azione collettiva di difesa. In altre parole, il Consiglio dei Ministri ha espresso parere favorevole alla proposta americana di sostituire le basi missilistiche fisse (armate con i missili «Jupiter») con basi mobili dotate di missili «Polaris».

Fanfani, che iersera si era occupato del problema dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, ha dettagliatamente riferito sull'esito dei suoi colloqui con Kennedy. Il Presidente americano, che ha sottolineato l'interesse politico degli Stati Uniti alla soluzione delle difficoltà incontrate a Bruxelles, incitando a proseguire le trattative con abilità e tatto, ha spiegato a Fanfani il nuovo concetto difensivo stabilito a Nassau, incontrando la piena adesione dell'Italia.

Conseguentemente, in base alle intese intervenute nelle conversazioni di Washington, le attuali basi missilistiche esistenti in Puglia verranno a suo tempo sostituite con i «Polaris». Per quanto poi riguarda le truppe NATO di stanza nel Veneto, attualmente munite di missili «Corporal», il loro armamento verrà adeguato con dotazioni di missili «Sergeant».

Sulla relazione del Presidente del Consiglio si è aperto un lungo dibattito durato tre ore. Nella prima fase si sono avuti interventi dei Ministri Andreotti, Colombo e Pastore. Il primo ha fornito alcune delucidazioni tecniche sui problemi militari; Colombo ha trattato della situazione del Mercato comune; Pastore si è occupato delle ripercussioni di carattere economico della nostra politica estera.

Pastore ha anche manifestato un certo scetticismo sulla reale volontà distensiva dell'Unione Sovietica. L'importante, egli ha detto, è che l'Occidente resti compatto. Ha espresso qualche critica agli interventi che ieri sera avevano fatto i Ministri Sullo e Andreotti sull'opportunità di non drammatizzare l'accordo franco-tedesco. C'è da dire in proposito che la presa di posizione del Ministro Sullo è stata oggetto di disparati commenti.

Quanto a Colombo, si è limitato a chiedere chiarimenti sulla nuova strategia dell'Occidente e in particolare sullo smantellamento dei missili. I chiarimenti sono stati forniti da Andreotti, il quale ha illustrato il problema dal punto di vista tecnico, sottolineando, tra l'altro, che si tratta in sostanza di una sostituzione: cioè, come si è detto, gli «Jupiter» cedono il posto ai «Polaris».

Nel dibattito c'è stato un vivo contrasto tra Andreotti, Colombo e Sullo da una parte, contrari a ogni iniziativa che possa mettere in pericolo la Comunità europea, e La Malfa, che ha insistito sulla sua proposta per un'intesa Roma-Londra.

«Il Consiglio, dopo approfondita discussione — informa il comunicato ufficiale —, alla quale hanno partecipato tutti i Ministri e che è stata conclusa dal Ministro degli Esteri, senatore Piccioni — ha ringraziato il Presidente della sua opera e ha approvato unanime la relativa relazione. Il Consiglio ha riconosciuto la validità della proposta di costituire una forza multilaterale NATO, per evitare la dispersione nucleare e facilitare una efficace azione collettiva di difesa, ed ha approvato i proposti criteri di ammodernamento delle armi dell'alleanza.

«Circa le discussioni per il disarmo e, specialmente quelle più avanzate per la sospensione degli esperimenti nucleari — continua il comunicato —, il Consiglio incoraggia l'opera in corso per avviarla a costruttiva conclusione.

«Il Consiglio dei Ministri ha manifestato la sua profonda soddisfazione per il fatto che il recente incontro ha fornito una nuova occasione per constatare l'operante solidarietà dell'amicizia fra Italia e Stati Uniti promossa dai Governi e dai popoli dei due Paesi, e capace di dare efficace sostegno sia all'Alleanza atlantica che alla Comunità europea, delle quali l'Italia è convinta partecipe. Il Consiglio dei Ministri ha espresso la certezza che la preannunciata gradita visita del Presidente degli Stati Uniti in Italia consoliderà l'intesa e la amicizia fra i due Paesi, confermando la loro solidale cooperazione per un libero progresso del mondo in una pace sicura».

Al termine della riunione Fanfani ha risposto ad alcune domande dei giornalisti:

«Presidente — gli è stato chiesto —, quale è stata la valutazione del Governo sugli sviluppi della situazione internazionale?».

«Debbo essere molto grato ai colleghi che, dopo una appassionata e vasta discussione, chiusa autorevolmente dal Ministro degli Affari Esteri, hanno approvato ad unanimità la mia relazione sul viaggio negli Stati Uniti, ratificando le conclusioni a cui nel viaggio ero arrivato e manifestando una piena soddisfazione per la riconfermata amicizia tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia, la quale in questo momento difficile rappresenta, come dissi al mio arrivo a Fiumicino, un punto di appoggio capace di contribuire al mantenimento dell'unità della Comunità europea, di contribuire al sostegno dell'Alleanza occidentale e di favorire quei colloqui in corso sul disarmo alla cui conclusione positiva il Consiglio dei Ministri italiano si è confermato assai interessato».

«Lei ha toccato altri punti, in particolare, nei suoi colloqui col Presidente americano?».

«Tutti i punti di cui si era parlato nel comunicato conclusivo delle conversazioni di Washington sono stati ripresi e svolti».

La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di accettare l'offerta del Presidente Kennedy di sostituire i missili «Jupiter» con i «Polaris». I primi vengono lanciati da basi terrestri, i secondi da basi navali e quindi mobili. Nel nostro territorio ci sono attualmente basi di lancio per una trentina di missili; si trovano in Puglia e saranno smantellate. Con l'adesione alla forza nucleare multilaterale della NATO il nostro Paese potrà disporre di basi mobili per il lancio di altrettanti missili «Polaris».

La decisione italiana è stata preceduta da quella similare del Governo turco; anche la Granbretagna sta per fare altrettanto e cioè sostituire i 60 missili «Thor» di cui attualmente dispone. Tutto ciò rientra in un piano generale di revisione della strategia nucleare americana, che comporta il passaggio dalle basi terrestri — che essendo fisse, sono anche facilmente attaccabili — a quelle navali.

E' da notare inoltre che la sostituzione dei missili «terrestri» con quelli «mobili» potrà essere effettuata solo entro un certo tempo. Su questo tema, come sul resto della politica estera, il Consiglio dei Ministri ha discusso lungamente, approvando alla fine la relazione di Fanfani sui colloqui con Kennedy.

Intanto a Montecitorio è cominciato il dibattito sulla fiducia. Ha aperto Togliatti, che ha accusato il Governo di voler continuare una politica atlantica in senso oltranzista. Dopo gli interventi del missino Angioy e del liberale Malagodi, che hanno rivolto le loro critiche al Governo, ha parlato Saragat, il quale ha detto che il PSDI trarrebbe le conseguenze se dovesse risultare dal dibattito che non esiste più la maggioranza di centro-sinistra. Oggi parleranno Michelini, Reale, Nenni e Moro. Sabato il Presidente del Consiglio replicherà; quindi, dopo le dichiarazioni di voto, si passerà alle votazioni.

Al Senato è stata presa in esame e rapidamente discussa la legge istitutiva della Regione Venezia Giulia-Friuli. Però al momento della votazione finale si è constatata la mancanza del «quorum» richiesto e in seguito a ciò la votazione è stata rinviata.

La Francia ha ribadito il proprio atteggiamento intransigente verso gli inglesi a proposito del MEC. Tuttavia ha fatto sapere che appoggerà la proposta tedesca per un «inventario» dei contrasti in atto con la Granbretagna, il che significa che accetta una interruzione temporanea, e non definitiva delle trattative.

E' COMINCIATO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA

SI CONCENTRANO SUL GOVERNO GLI ATTACCHI DELLE OPPOSIZIONI

Togliatti minaccia la «reazione delle masse popolari» contro il nuovo armamento atomico - Gli interventi di Malagodi e del missino Angioy Saragat accusa la DC e il PSI di polemizzare per opportunismo elettorale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Il Governo è stato sottoposto alla Camera al tiro incrociato delle critiche comuniste, missine e liberali. Togliatti, Angioy e Malagodi hanno infatti negato al centro-sinistra la capacità di attuare una politica organica per motivi naturalmente opposti. Saragat dal canto suo ha riaffermato la validità del nuovo indirizzo politico e degli impegni sottoscritti. Nell'aula di Montecitorio c'è stata la tipica atmosfera delle grandi occasioni. La discussione sulla sfiducia al Governo, proposta dal gruppo comunista e che coincide con un momento particolarmente difficile e importante in politica interna ed estera, ha richiamato in aula tutti i parlamentari. Affollate erano anche le tribune riservate al pubblico.

TOGLIATTI ha pronunciato il discorso più lungo, che ha impegnato tutta la seduta antimeridiana. Egli ha innanzitutto rivendicato la «costanza» e la «coerenza» con cui il partito comunista si è sempre opposto al Governo di centro-sinistra anche quando è stata attuata una legge che era propugnata dal PCI, la nazionalizzazione cioè dell'industria elettrica. La polemica comunista si concentra sulla «basilare assenza di volontà politica realizzatrice che caratterizza questo Governo» e che ha provocato «come logica conseguenza», i fatti nuovi e «la stanca chiusura dell'esperienza» di centro-sinistra. I fatti nuovi ai quali Togliatti si riferiva sono la mancata attuazione dell'istituto regionale, le insufficienti misure in politica agraria, la mancata lotta contro i monopoli e l'aumento dei prezzi, e la condotta «arrendevole» in politica estera di fronte ai problemi dell'Europa e del disarmo.

Per le regioni Togliatti ha detto che la Democrazia cristiana ha dimostrato con l'ultimo rinvio di volere «usare violenza contro la Costituzione». «Del resto — ha proseguito — quando si chiede preventivamente ai socialisti un impegno per le alleanze politiche e amministrative da stringere domani sul piano locale, si vuole mortificare l'istituto regionale, che invece tende proprio a garantire una libera, ricca e molteplice varietà di esperienze politico amministrative».

In tema di politica estera Togliatti ha rimproverato al «programma governativo, sostanzialmente legato all'oltranzismo atlantico» di «non aver voluto tener conto dei fatti nuovi intervenuti nell'ambito internazionale e della logica necessità di fare tutto il possibile per salvare la pace e la sicurezza del nostro Paese». Dopo avere sostenuto che l'Italia dovrebbe rinunciare a ospitare basi missilistiche per armi atomiche a lunga gittata, Togliatti ha affermato che Fanfani nei suoi recenti colloqui con Kennedy «sembra abbia rinunziato alle basi missilistiche fisse per fare dotare la Marina da guerra, o parte di essa, di armi atomiche a lunga gittata». «In questo caso — ho proseguito — l'Italia diverrebbe una potenza atomica offensiva e di conseguenza si sottoporrebbe alla minaccia di ritorsione». Ha aggiunto a questo punto che «se questo fosse il risultato delle consultazioni con Kennedy» contro di esso il suo partito «solleciterà la reazione delle masse popolari».

L'on. ANGIOY, parlando per il gruppo missino, ha illustrato la mozione del suo gruppo sulla politica estera. Egli ha sottolineato che le difficoltà esistenti oggi per l'unità europea a causa delle trattative di Bruxelles, non sono imputabili alla Francia o alla Germania, ma alla Granbretagna, che intenderebbe forzare i trattati europei ed ottenere l'adesione con una serie di concessioni e di agevolazioni contro le quali la Comunità negli anni scorsi si è sempre espressa chiaramente. Alla luce di queste considerazioni, la mediazione italiana a Bruxelles non è stata accettata con entusiasmo dai missini. «Per ottenere l'adesione inglese — ha detto Angioy — non deve essere lasciato nulla di intentato; ma sostenere che se quella adesione mancasse, la Comunità rischierebbe di sfasciarsi, è una bestemmia e un tradimento». L'oratore ha così concluso: «Che senso ha parlare di asse Roma-Londra? Significa forse che anzichè portare la Granbretagna nella Comunità europea, l'Italia finirà per chiedere l'adesione alla Efta, o addirittura al Commonwealth?».

E' stata quindi la volta dello on. MALAGODI. Il leader del partito liberale ha espresso il dubbio che il Governo attuale e quello che la DC ha già fatto capire di voler formare dopo le elezioni possano attuare con realtà quella politica atlantica di cui Fanfani e Kennedy hanno parlato nei giorni scorsi. Malagodi ha rilevato che dallo esame del comunicato congiunto emanato alla fine dei colloqui di Washington non emerge nulla di sostanzialmente nuovo rispetto alle linee generali dell'Alleanza atlantica.

Passando ai temi della politica interna e alla politica fra DC e PSI, Malagodi ha detto che «quello delle Regioni non è il motivo di fondo dell'attuale contrasto, che pur ad esso apparentemente si riferisce; il problema è inerente al programma, che è per i socialisti programma di potere (anche se lo si vorrebbe far passare come un programma accettabile perchè buono in sè, e quindi caratterizzato prevalentemente sul piano tecnico): attraverso di esso, infatti, il partito socialista intende assurgere a perno della maggioranza». «Orbene — ha proseguito — è proprio in riferimento al programma che la Democrazia cristiana si è tardivamente accorta del prezzo pesantissimo che con esso veniva a pagare, pur cercando di attenuarne la gravità e di evitare di trarne le logiche conseguenze».

Dopo avere invitato la DC a dire chiaramente in questo dibattito cosa intende fare sul piano programmatico dopo le elezioni, Malagodi ha espresso il timore che il suo invito possa essere accolto. «E' dubbio — egli ha detto — che si arriverà a tanto, anche in considerazione della stranissima situazione attuale, con la Democrazia cristiana che conferma la sua fiducia al Governo e con il Partito socialista che non gliela toglie, pur non mancando occasione per mostrare la propria insoddisfazione».

Subito dopo Malagodi ha parlato SARAGAT, il quale è entrato subito nel tema principale di questo dibattito, affermando a nome del suo partito che al di là dei dissensi «di dettaglio» fra DC e PSI «la maggioranza che determinò la nascita del Governo attuale esiste ancora ed ha una sua utilità». «Un'uguale dichiarazione — ha aggiunto — attendiamo dai democristiani e dai socialisti, soprattutto perchè una simile chiarezza è necessaria di fronte agli importanti avvenimenti che si sono verificati sul fronte della politica estera e che hanno visto il serio impegno dell'Italia a favore della pace e della solidarietà fra le Nazioni dell'Occidente».

Questa dichiarazione di fiducia nel Governo non ha vietato a Saragat di dire che in materia regionale «le ultime prese di posizioni della Democrazia cristiana costituiscono un passo indietro rispetto al congresso di Napoli, i cui deliberati avevano consentito di sperare che la politica di centro-sinistra si evolvesse verso soluzioni organiche. Il Partito socialdemocratico — ha proseguito —, continuerà a far tutto il possibile perchè i dissensi su questo tema siano appianati. Il corso di una politica ha una sua logica e non può essere interrotto senza rischi».

Sempre in ordine alle Regioni, Saragat si è soffermato sul «vivace dibattito» sorto su questo problema fra DC e PSI. «Quanto ci sia stato e ci sia in questo dibattito di autentico spirito democratico e quanto di forzatura per realizzare comodi disimpegni favorevoli o vantaggiose collocazioni elettorali — ha detto l'on. Saragat — è difficile dire. Il PSDI, che non è secondo a nessuno nè nell'amore della libertà nè nel rispetto della costituzione repubblicana, è autorizzato a ritenere che dietro a tanto zelo di difesa della Costituzione e di tutela della democrazia si nascondano preoccupazioni di vantaggiose collocazioni elettorali. Tutto ciò pone sulla politica di centro-sinistra una pericolosa ipoteca. La politica di centro-sinistra presuppone un accordo costante e non a singhiozzo dei partiti che l'appoggiano. Non ci sono interessi elettorali che giustifichino un atteggiamento il quale potrebbe portare ad interruzioni pericolose. L'attuazione delle Regioni figura nel programma del Governo, ma tale attuazione con il criterio della globalità è stata subordinata dalla segreteria dc. a particolari sviluppi politici su cui essa ha riservato il proprio giudizio».

Gli ultimi due oratori della giornata sono stati l'altoatesino RIZ, favorevole al Governo, e il monarchico indipendente DEGLI OCCHI, contrario.

R. R.

RIPROPOSTA LA SEMPLICE ASSOCIAZIONE AL MERCATO COMUNE

IMMUTATA L'INTRANSIGENZA DI PARIGI VERSO L'INGHILTERRA

La Francia chiederà anche restrizioni per i capitali americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

«Siamo disposti a studiare la proposta di Adenauer, ma non vediamo come le trattative di Bruxelles possano riprendere fruttuosamente». Così può essere riassunta la posizione francese dopo il Consiglio dei Ministri di stamane, che ha accolto altresì con «grande soddisfazione» la firma del trattato franco-tedesco. L'esposizione che il Ministro degli Esteri Couve De Murville ha fatto nel pomeriggio all'Assemblea nazionale, in sede di discussione del bilancio del suo Dicastero, si è mantenuta su questa linea di intransigenza. Alla stessa ora Giscard D'Estaing, Ministro delle Finanze, annunciava che la Francia proporrà agli altri paesi della CEE si bloccare gli investimenti di capitali stranieri (leggasi americani) nell'ambito del Mercato comune. Se si aggiunge che la maggioranza gollista aveva appena votato a Palazzo Borbone gli stanziamenti del Bilancio della Difesa per l'istituzione della «force de frappe» nucleare, il quadro diventa completo: in tutti i settori — politico, economico, militare — il regime gollista è passato all'offensiva. Obiettivi: isolare la Granbretagna dal continente, respingere la «tutela» americana, presentare la Francia come la guida solida e «appassionata» dell'Europa di domani. Si gioca a carte scoperte ed è meglio per tutti.

Commentando il comunicato del Consiglio dei Ministri il titolare dell'informazione, Peyrefitte, ha detto: «Le trattative di Bruxelles sono state aggiornate su richiesta della Francia, e non ci sono ragioni per cui la Francia debba tornare sulla sua decisione. Non si comprende, infatti, su quali basi le discussioni potrebbero riprendere. La Francia tuttavia è pronta a studiare le proposte che la delegazione tedesca farà lunedì a Bruxelles». Dopo aver ricordato che il Governo francese attribuisce un'importanza «essenziale» e «primordiale» alla politica agricola comunitaria (il che fa escludere ogni concessione in deroga ai trattati di Roma) Peyrefitte ha detto chiaro e tondo che «l'Europa che la Francia vuole edificare non dev'essere diluita dall'atlantismo, pena la perdita della propria personalità».

Perchè sia chiaro che non sono ammessi casi di «anglofilia», il Consiglio dei Ministri ha poi deciso di «mettere un freno all'invasione dei frigoriferi italiani sul mercato francese» applicando la tassa d'importazione del dodici per cento autorizzata giorni fa dalla Commissione della CEE. Un episodio giustificato tecnicamente dalla necessità di «salvaguardare l'industria francese», ma non sprovvisto di incidenze politiche. Fonti vicine al Ministero del Commercio estero lasciavano prevedere giorni fa, che misure restrittive potrebbero essere adottate anche per quanto concerne l'importazione di automezzi taliani.

La decisione annunciata da Giscard D'Estaing «per proteggere l'economia europea dagli assalti del neo-colonialismo americano» (togliamo l'espressione da un giornale filo-governativo) è parimenti sintomatica. Il Ministro delle Finanze ha premesso che Parigi è preoccupata per il ritmo degli investimenti stranieri in Europa, soprattutto perchè si concentrano su particolari settori, come l'industria alimentare o automobilistica, ed ha reso noto che il suo Governo «solleverà il problema» in occasione della riunione a sei prevista per il 31 a Baden-Baden, deciso ad «assumere provvedimenti» se non otterrà soddisfazione sul piano comunitario. Ieri sera il «premier» Pompidou aveva aperto le ostilità prendendo la parola al banchetto della Camera di commercio americana a Parigi. «Gli Stati Uniti sono il secondo fornitore della Francia, ma la Francia è soltanto all'ottavo posto nella lista dei fornitori dell'America — si è lamentato Pompidou — è tempo di adottare, negli scambi, il criterio della reciprocità». E ha suggerito che sia posto un termine al regime fiscale di privilegio di cui usufruiscono i capitali in dollari investiti in Europa.

Il discorso di Couve de Murville alla Camera ha confermato che la missione «buoni uffici» di Adenauer è fallita, e che De Gaulle è rimasto sulle sue posizioni. «Al di là della Manica, — ha detto il Ministro degli Esteri — è in corso un'evoluzione. Ciò che non è maturo oggi lo sarà domani. Nell'attesa il Governo francese ha proposto, come soluzione transitoria, un accordo fra la Granbretagna ed il MEC che, senza comportare adesione formale, consenta alle parti di mantenere e sviluppare gli scambi. Nel clima irritato oggi prevalente, la nostra proposta è stata respinta, ma noi abbiamo fiducia che, tornata la calma, verrà presa in considerazione». Associazione pura e semplice, dunque, invece dell'integrazione. Anche se l'associazione è già stata considerata inaccettabile da Heath e da Macmillan, o forse proprio per questo.

Il bilancio della Difesa era passato all'Assemblea nazionale nel primo pomeriggio, con 280 voti contro 160. Si spenderanno 18.486 milioni e mezzo di nuovi franchi, più che al tempo del conflitto algerino. La «force de frappe» comincerà ad esistere allo stato rudimentale alla fine del '63, con i «Mirage IV» e le prime bombe A operazionali. Sarà messo in cantiere il primo sottomarino atomico, verrà prodotto un nuovo tipo di carro armato da 30 tonnellate e sarà costruita una base aeronavale a Landivisiau. Come effetto della conversione nucleare della difesa, gli effettivi scenderanno dal milione di unità del tempo della guerra d'Algeria a 750 mila e la ferma sarà ridotta da 28 a 18 mesi.

Ugo Ronfani

VIENE CAMBIATA ANCHE LA DENOMINAZIONE DEL DICASTERO

Affidata al Ministero dei Trasporti la competenza sull'Aviazione civile

Finora il settore dipendeva esclusivamente dal Ministero della Difesa
Il sen. Pignatelli ribadisce le sue accuse all'Associazione Bancaria

Roma, 24

Il Senato ha approvato stamani a maggioranza la modifica della denominazione del Ministero dei Trasporti in «Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile» e l'istituzione dell'Ispettorato generale dell'aviazione civile presso il Ministero stesso. Il provvedimento, poichè è già stato approvato dalla Camera, entra in vigore 90 giorni dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». L'istituzione del nuovo ispettorato presso il Ministero dei Trasporti si è reso necessario dal continuo incremento assunto dall'aviazione civile e che ha superato tutte le più ottimistiche previsioni. Fra le compagnie aeree l'Alitalia è passata dal 20.o al 15.o posto: il prodotto lordo del 1961 è stato di 63 miliardi di lire. 7.000 dipendenti sono occupati nel settore.

Il provvedimento — già approvato dal Senato il 15 dicembre '60 e modificato dalla Camera il 21 novembre 1962 — dispone che i servizi di assistenza al volo continuino ad essere forniti dall'Ispettorato generale dell'aviazione civile al Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, dall'Ispettorato delle telecomunicazioni e dell'assistenza al volo del Ministero della Difesa. Il provvedimento stabilisce inoltre che alla progettazione, costruzione e ampliamento degli aeroporti, eliporti, campi di volo e campi di fortuna civili demaniali provvede il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile.

I provvedimenti che abbiano riflessi sulla difesa nazionale devono essere adottati d'intesa con il Ministero della Difesa. Inoltre la vigilanza sugli aeroclub e sullo sport aereo viene esercitata dal Ministero dei Trasporti di concerto con il Ministero della Difesa e, per lo sport aereo, di concerto con il Ministero del Turismo e Spettacolo. Un articolo del provvedimento stabilisce la creazione del Consiglio superiore della aviazione civile, organo consultivo per tutte le questioni concernenti l'aviazione civile e il traffico aereo. Il Governo è delegato a provvedere entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, alla emanazione di norme vigenti, aventi valore di leggi.

Dopo aver annunciato il voto favorevole del suo gruppo il sen. CORNAGGIA MEDICI (DC) ha messo in rilievo la necessità di conservare una nobile armonia tra aviazione civile e aviazione militare. Il sen. ANGELINI, dopo aver ricordato l'«iter» del disegno di legge, ha detto che l'attuale provvedimento elimina una incongruenza che in altri Paesi non esiste più già da tanto tempo. Agli interventi ha replicato il relatore, sen. BARACCO, il quale dopo aver ricordato che sul disegno di legge si sono avuti 87 interventi alla Camera, 50 al Senato, 12 interpellanze e 6 ordini del giorno, ha affermato che era sentita l'esigenza della creazione di un ente autonomo adeguato alle nuove esigenze del traffico aereo. Il trasferimento di questo settore dal Ministero della Difesa al Ministero dei Trasporti, ha aggiunto Baracco, non vuole essere assolutamente una menomazione per l'aviazione militare, anzi — ha concluso — le dobbiamo riconoscenza per l'alto senso di responsabilità e per il lavoro svolto in tutti questi anni. Hanno poi parlato il Sottosegretario alla Difesa on. PUGLIESE e il senatore GIANQUINTO.

In apertura di seduta c'è stata una dichiarazione del sen. PIGNATELLI sulla questione della concessione degli sportelli bancari, da lui sollevata in aula nei giorni scorsi. Pignatelli ha dato lettura della precisazione inviata al Presidente del gruppo democristiano sen. Gava, a chiarimento di alcuni riferimenti contenuti nel suo precedente intervento ed ha quindi ribadito il suo punto di vista in merito al comportamento dell'Assobancaria. Egli cioè ha smentito di avere voluto formulare accuse contro il Partito repubblicano e alcuni suoi dirigenti. Però ha ribadito le critiche all'Assobancaria.

Ha affermato di aver ricevuto un grande numero di lettere elogiative da ogni parte d'Italia, specie del Centro e del Settentrione. Ha definito «presuntuoso» il comunicato della Associazione bancaria italiana. «E' del resto ben comprensibile — ha aggiunto — se non giustificabile, la reazione della Associazione che, dalla sua pubblica denuncia, vede posta in pericolo quella posizione di prepotere nella concessione degli sportelli bancari in cui è stata messa dal provvedimento del Comitato interministeriale del credito. Non dispero peraltro che il Governo abbia rilevato che, con la mia denuncia, ho affondato le mani in una piaga purulenta». Pignatelli ha concluso lamentando che una parte della stampa abbia pubblicato il comunicato dell'Assobancaria, e anzi ha elevato forti critiche al riguardo.

L'Assemblea è quindi passata ad esaminare alcune modifiche al regolamento del Senato ed ha infine approvato la Legge sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.

Provvidenze per i cantieri disposte dal Consiglio dei Ministri

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri ieri si è occupato anche, in misura rilevante, della Marina mercantile approvando un provvedimento per l'incremento della industria delle costruzioni navali e per lo sviluppo della flotta mercantile. La vigente legge 31 marzo '61, n. 301 aveva già autorizzato la spesa di 24 miliardi di lire da iscriversi negli stati di previsione del Ministero della Marina mercantile per gli esercizi dal 1960-61 al 1965-66 per far fronte agli oneri disposti dalla legge a favore dell'industria delle costruzioni navali.

Senonchè tale stanziamento si doveva rivelare ben presto insufficiente, infatti, dal 19 maggio '61 (data di entrata in vigore della legge 301), a oggi, i cantieri nazionali hanno assunto della commesse per 190 navi, pari a un milione 452.852 tonn. lorde, e che richiedono già contributi integrativi di circa 45 miliardi di lire.

A tale notevole impegno di opere di lavoro, viene ora provvidenzialmente incontro il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri. Mentre con la legge 301 è stato possibile ammettere ai benefici statali solo le prime 90 unità per 748 mila 914 tonn. di s. l. con il disegno di legge ora approvato sarà possibile concorrere alla ulteriore costruzione di circa 100 navi per un totale di circa 700 mila tonn. di stazza lorda, con dei contributi statali che ammonteranno a circa 22 miliardi e 600 milioni.

Il disegno di legge, approvato in Consiglio dei Ministri, prevede lo stanziamento complessivo di 24 miliardi ripartito in 4 esercizi dal '62-'63 al '65-'66, in ragione di 6 miliardi per esercizio, e precisa altresì che gli impegni di contributi potranno essere assunti anche nell'esercizio 1964-'65 per contratti di costruzione firmati entro il 10 giugno '64. In tal modo, il Consiglio dei Ministri ha provveduto ad assicurare ai cantieri nazionali lo svolgimento di quel compito di lavoro e di opere, che gli armatori avevano di recente ordinato che, per mancanza di contributi statali, poteva essere rinviato o disdetto.

PRIMA DELLA FINE DELLA LEGISLATURA

Il Parlamento discuterà la riforma del Senato

Rinuncia dei comunisti all'opposizione a un esame immediato del progetto

Roma, 24

Il dibattito a Montecitorio praticamente sovrasta ogni altro avvenimento politico. Le conclusioni del dibattito saranno decisive, nel senso che condizioneranno gli sviluppi dei prossimi giorni.

La DC vuol giungere alle elezioni rendendo operante anche la riforma del Senato: ma i comunisti finora non hanno ancora dato impegni precisi per l'esame rapido e positivo del provvedimento che è praticamente richiesto da tutti gli altri partiti. Il contrasto sta condizionando, si può dire, le varie questioni sul tappeto. Se ne è avuta una dimostrazione stasera al Senato dove non si è arrivati al voto sulla Regione Venezia Giulia-Friuli per la mancanza di numero legale, a seguito di una serie di «assenze» volute e non casuali, inquadrate nella complessa manovra in atto tra DC e PSI.

Comunque oggi il direttivo comunista della Camera dopo aver sottolineato la necessità di giungere entro la fine della legislatura alla approvazione dei provvedimenti riguardanti la riforma del Senato e la istituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli, considerato che il tempo a disposizione delle Camere deve considerarsi relativamente breve, si è detto dell'opinione che i due provvedimenti debbano essere approvati nei testi attuali senza modifiche. Una proposta in tal senso è stata presentata dal direttivo alla segreteria del partito, che senza dubbio accoglierà questo orientamento.

Ciò significa che i comunisti hanno deciso di fare marcia indietro e non si oppongono più ad una discussione immediata del provvedimento che modifica la composizione attuale del Senato e quella della Camera. In altre parole i comunisti, mentre rimangono in linea di massima contrari alla data del 7 aprile per le elezioni politiche, in sostanza accettano l'ipotesi di elezioni da tenersi il 21 o il 28 aprile. Come mai i comunisti sono giunti a questa decisione di massima? Come si ricorderà ieri Zaccagnini si era incontrato con Ingrao al quale aveva chiesto se i comunisti erano disposti ad una rapida discussione della riforma del Senato. Ingrao aveva risposto negativamente e Zaccagnini aveva subito riferito a Moro in tal senso. Il segretario democristiano traeva la conclusione di chiudere al più presto possibile la attuale legislatura senza preoccuparsi ulteriormente del varo della riforma del Senato: il direttivo democristiano della Camera si schierava sulla stessa posizione.

Questi sviluppi hanno sicuramente influito sulle decisioni dei parlamentari comunisti che hanno pertanto cambiato programma e hanno fatto sapere di essere disposti a rinunciare a porre una data fissa per la discussione della riforma del Senato. Stando così le cose non si pone almeno in linea teorica alcuna difficoltà ad un immediato esame del provvedimento. Siccome non è da escludere che le Camere osservino due o tre giorni di riposo in coincidenza con la visita di Macmillan è da ritenere che il dibattito potrebbe cominciare martedì 5 febbraio e concludersi il giorno 8. Il che vorrebbe dire che la data delle elezioni potrebbe essere fissata definitivamente per il 21 aprile. Ma, ripetiamo, la DC è in attesa di precisi impegni da parte comunista al riguardo. E' da aggiungere che i comunisti hanno chiesto come contropartita l'impegno di far discutere ed approvare prima dello scioglimento del parlamento alcune leggi, fra esse quella sulle aree fabbricabili, e di far discutere le mozioni sulla RAI-TV ed altri provvedimenti di secondaria importanza.

Regolamentata la professione di rappresentante di commercio

Roma, 24

Alla Camera è stata approvata una proposta di legge per la disciplina della profesisone degli agenti e dei rappresentanti di commercio. Con il provvedimento stesso viene prescritta l'iscrizione in un apposito ruolo denominato «Ordinamento professionale degli agenti e dei rappresentanti di commercio» di tutti coloro che esercitano l'attività nel settore purchè soddisfino ad alcune condizioni tra le quali quelle della cittadinanza italiana, della residenza stabile nel nostro territorio, della buona condotta e moralità ecc.

Tra l'altro nel provvedimento si dichiara incompatibile con l'attività di agente e rappresentante il vincolo del dipendente diretto il quale oltre ai cespiti derivanti dalla sua vera attività, usufruisce anche della assistenza e previdenza già concessa alla sua categoria mentre per contro ha la possibilità di evadere ai doveri fiscali ai quali sono assoggettati agenti e rappresentanti. Per l'applicazione regolamentare delle norme riguardanti il settore i presentatori della proposta hanno sottolineato l'esigenza di un autogoverno della categoria nell'ambito e con la tutela della legge.

Approvata l'istituzione dell'Ordine dei giornalisti

Roma, 24

L'Ordine dei giornalisti è da oggi definitivamente approvato. Stamane, infatti, la commissione giustizia del Senato in sede deliberante ha approvato, alla unanimità, il disegno di legge nel testo già approvato dalla Camera. La nuova legge sarà pubblicata al più presto sulla «Gazzetta ufficiale» onde dar modo ai giornalisti di compiere gli adempimenti previsti per la costituzione dei Consigli dell'Ordine.

MESSI A CONFRONTO GIORGETTI E TARANTELLI

L'avv. Porzio sulla scena del «giallo in farmacia»

Avrebbe l'incarico della difesa di uno degli indiziati
Si sta ormai avviando a conclusione la fase istruttoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Domenico Tarantelli è ormai al centro della vicenda dei medicinali fantasma. Le voci sul suo conto — non confermate ma nemmeno smentite da alcuno, finora — lo fanno assurgere al ruolo di personaggio del «giallo» di cui ci si sta avviando alla conclusione. Voci e indiscrezioni incontrollabili.

Le riassumiamo brevemente: il rappresentante fiorentino di medicinali da due anni si sarebbe dedicato ai fotomontaggi rilevando gli elementi — firme comprese — da certificazioni originali, e sarebbe riuscito a far registrare al Ministero della Sanità alcuni medicinali (non si sa quanti) presentando le fotocopie dei fotomontaggi. A scoprire il signor Tarantelli sarebbe stato in un certo senso il «consulente» Oreste Giorgetti, il quale, come si ricorderà, dovette fare il nome del rappresentante fiorentino al magistrato inquirente, quando, interrogato le prime volte, ammise di aver lasciato delle cartelline mancanti dal proprio archivio a bordo di una vettura ferma davanti alla abitazione del signor Tarantelli. Il primo bandolo della matassa fu dunque questo.

Il vice capo della Mobile dottor Zampano, non se lo lasciò sfuggire e seguì pazientemente la pista. Si scoprì così che Giorgetti e Tarantelli erano amici da otto anni, che si erano conosciuti nei corridoi del Ministero della Sanità. Allora il signor Tarantelli fu chiamato dal magistrato. E uno dietro l'altro subì ben sei interrogatori mentre le indagini sul suo conto proseguivano. Poi c'è stato il lungo confronto di ieri che taluni dicono essere stato addirittura drammatico. E dopo il confronto hanno preso a circolare le voci circa la responsabilità di Domenico Tarantelli da lui stesso ammessa.

Se così stanno le cose, il signor Giorgetti dovrebbe essere completamente scagionato.

Forse per questo, o per altri chiarimenti che non sappiamo, il signor Giorgetti è tornato ancora questa mattina al Palazzo di Giustizia e per un'ora e un quarto è rimasto nell'ufficio del dott. Di Maio, mentre il vice capo della Mobile dopo un colloquio col magistrato andava al Ministero della Sanità e prelevava tre fascicoli relativi ad altrettanti medicinali già registrati e immessi in commercio che subito portava al Palazzo di Giustizia. Sembra si trattasse di relazioni a suo tempo presentate da Domenico Tarantelli e che il sequestro sia stato disposto proprio in conseguenza delle novità emerse durante il lungo confronto di ieri.

Oreste Giorgetti ha lasciato l'ufficio del magistrato poco dopo che il dott. Zampanò era tornato dal Ministero con i fascicoli sequestrati. Ma è rimasto nei corridoi in attesa. Era sorridente. Aveva l'aria alquanto rasserenata e soddisfatta. Contrariamente alla sua abitudine si è intrattenuto con i cronisti mostrandosi affabile e cortese pur eludendo abilmente le domande che gli venivano poste. Una sola dichiarazione: «Mi auguro che questa iniziativa finisca presto e che ridimensioni le varie responsabilità». E' rimasto tre quarti d'ora nei corridoi; poi è stato nuovamente chiamato nell'ufficio del magistrato per uscirne due ore e mezza più tardi, alle 14.30.

Da notare che in mattinata l'avvocato Porzio ha chiesto all'ufficio del sostituto Procuratore di conoscere il numero del registro generale dell'istruttoria dei medicinali. Il particolare è senza dubbio interessante. Dalla richiesta è facilmente deducibile che qualcuno dei numerosi personaggi implicati in questa inchiesta — e forse uno dei pochi dei quali più spesso si è fatto il nome — ha ritenuto opportuno assicurarsi fin d'ora l'assistenza di un avvocato. Chi può essere questo personaggio? Nessuna indiscrezione. E' evidente però si tratti di qualcuno a carico del quale sono emerse sicure responsabilità e non soltanto di carattere morale. D'altro canto la presenza dell'avvocato Porzio fa supporre che giusta sia l'opinione di quanti credono che l'inchiesta ormai sia alle ultime battute, almeno per ciò che si riferisce alle responsabilità singole. I punti chiave dell'inchiesta sembra siano già chiaramente individuati. Il magistrato si mostra molto soddisfatto.

Verso sera il dott. Di Maio ha convocato nel suo ufficio per un nuovo confronto Domenico Tarantelli e Oreste Giorgetti. Il confronto ha avuto inizio alle ore 19.15, ma è stato subito dopo interrotto dall'arrivo del dott. Zampanò, vice-capo della Squadra mobile romana. L'arrivo del funzionario ha coinciso con l'allontanamento dall'ufficio del Giorgetti e del Tarantelli. Il dott. Zampanò è giunto alla Procura della Repubblica recando con sè circa cinquanta fascicoli, riguardanti altrettante specialità farmaceutiche, che egli aveva ritirato nel pomeriggio presso il Ministero della Sanità. Egli è rimasto nell'ufficio del magistrato fino alle 20.20; dopo aver consegnato i fascicoli al dott. Di Maio è tornato in Questura. Subito dopo Oreste Giorgetti e Domenico Tarantelli sono rientrati nell'ufficio del magistrato e il confronto è ricominciato.

Il confronto tra il Tarantelli e il Giorgetti è terminato alle ore 22.10. I due si sono allontanati dall'ufficio del Magistrato, a breve distanza l'uno dall'altro.

R. R.

TOCCANTE EPISODIO IN UNA CASA DI ROMA

Un vecchio cane muore tentando di salvare la padrona

Ha invano cercato di trascinare all'aria la donna asfissiata

Roma, 24

Un vecchio cane lupo è morto asfissiato nel tentativo disperato di trarre in salvo la padrona intossicata dal gas e già svenuta. L'animale ha afferrato la donna con i denti per le vesti e ha cercato di trascinarla fuori dell'appartamento, ma il suo sforzo ha dovuto arrestarsi di fronte alla porta d'ingresso chiusa ed è morto accanto alla donna, i denti stretti ancora alla gonna della poveretta.

L'episodio è avvenuto in una casa della Garbatella abitata dalla signora Elena Carlon, che aveva ottanta anni e viveva sola assieme al cane lupo. Stamane, la Carlon ha messo a scaldare dell'acqua sui fornelli a gas. Poi deve essersene dimenticata e l'acqua, bollendo, è uscita dalla pentola che ha spento la fiamma. Dal fornello rimasto aperto il gas ha continuato a fluire riempiendo ben presto di esalazioni venefiche la cucina e poi spandendosi per le altre stanze della casa. La vecchia Carlon è stata colta di sorpresa e le sono mancate le forze per raggiungere una finestra e spalancarla. E' caduta svenuta. Il cane, che doveva cominciare anche ui a respirare a fatica, ha abbaiato a lungo, poi ha afferrato con i denti la padrona inerte ed ha cominciato a trascinarla verso la porta.

Quando alcuni agenti chiamati dai vicini per il puzzo di gas che ormai aveva invaso le scale, hanno sfondato l'uscio della Carlon, hanno trovato appena dietro la porta il cane stecchito accanto alla vecchia padrona morta.

Saranno tutelate per legge

Le denominazioni d'origine dei mosti e vini tipici

Roma, 24

La Camera ha approvato ieri nel testo già passato al Senato, la delega al Governo per l'emanazione di norme per la tutela della denominazione di origine dei mosti e dei vini. Il provvedimento stabilisce che entro 4 mesi il Governo dovrà emanare il decreto avente valore di legge ordinaria per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e vini. Tale decreto, oltre a fissare le varie denominazioni di origine, dovrà stabilire l'istituzione di appositi albi dei vigneti nelle zone di produzione di mosti e vini a denominazione di origine, nonchè particolari norme per la disciplina della produzione, del confezionamento, del commercio e detenzione delle uve, dei mosti e dei vini a denominazione di origine.

Di volta in volta, in relazione alle richieste di riconoscimento, previo parere di un apposito comitato nazionale, verranno delimitate le zone produttive e determinati i disciplinari di produzione necessari per il riconoscimento delle denominazioni di origine.

IN AUMENTO L'INDICE della produzione industriale

Roma, 24

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istat con base 1953 - 100 è risultato nel mese di novembre 1962 pari a 236,0 segnando una diminuzione dell'1,6 per cento rispetto al mese precedente e un aumento dell'8,0 per cento rispetto al mese di novembre dell'anno 1961.

Nei primi undici mesi dell'anno 1962 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 220,7 segnando un aumento del 9,6 per cento rispetto a quello dei primi undici mesi del 1961, che risultò uguale a 211,1. Nello stesso mese di novembre 1962 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 202,6 contro 207,3 nel mese precedente e 202,6 nel corrispondente mese dell'anno 1961; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 240,4 contri 245,4 nel mese precedente e 222,1 nel novembre 1961; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 195,2 contro 185,2 nel mese precedente e 179,6 nel corrispondente mese dell'anno 1961.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Canaveral — Il tenente Fausto Fausti dell'Aeronautica militare italiana sta per comandare il lancio di un missile «Jupiter». Lo assistono nella messa a punto balistica dell'ordigno i sergenti Carlo Landolfi e Ovidio Fabbri, anch'essi della nostra aviazione. I tre fanno parte di un gruppo di militari italiani attualmente negli Stati Uniti per un periodo di addestramento

SEI SINISTRI COLPI NEL DUOMO DI CASTELNUOVO GARFAGNANA

Insegue l'innamorata in chiesa la uccide e quindi si toglie la vita

Appena quindicenne, la ragazza obbediva all'ordine dei genitori di non frequentare più il giovane del quale si era invaghita

DAL NOSTRO INVIATO
Castelnuovo Garfagnana, 24

Tragedia nel duomo di Castelnuovo Garfagnana presso Lucca. Poco dopo le 9, un giovane di venticinque anni, ha ucciso con tre colpi di rivoltella, una ragazza di quindici, poi ha rivolto l'arma contro se stesso sopprimendosi. Al centro della fulminea tragedia, un amore contrastato, a quanto si afferma in paese, dalla famiglia di lei.

Erano le 9.15 quando una ragazza è entrata di corsa nel duomo dalla porticina laterale sinistra, inseguita da un giovane più anziano di lei di qualche anno. Nella chiesa c'era pochissime persone. Accanto alla bussola della porta il giovane ha estratto una pistola e ha sparato a bruciapelo. La ragazza è caduta con un lamento; altri due colpi l'hanno raggiunta. Immediatamente il giovane ha rivolto l'arma contro sè stesso e ha premuto il grilletto tre volte ancora. Raggiunto al cuore è crollato accanto al corpo della ragazza. I pochi fedeli sono fuggiti urlando di terrore. La tragedia era compiuta.

I due protagonisti abitavano nello stesso rione in via Roma l'uno di fronte all'altro. Lui, Persio Cavani, di venticinque anni stava col padre Vasco, mamma, una sorella. Dopo aver fatto l'operatore cinematografico al Teatro Alfieri il Cavani faceva l'imbianchino con il padre. La giovane vittima, poco più che bambina, Loredana Franchi che avrebbe compiuto i sedici anni il 25 agosto, viveva col babbo Amerigo, operaio in un molino, la mamma e una sorellina più piccola. Loredana era impiegata presso lo studio di un commercialista.

I due giovani si erano conosciuti nel settembre scorso e subito era nata fra loro una viva simpatia. Si vedevano la mattina quando lei usciva di casa per andare a lavorare e nei giorni di festa in paese. Ma come non avrebbero potuto vedersi, dal momento che abitavano l'uno proprio di fronte all'altro? Anche quando la famiglia di lei si oppose a che la relazione continuasse, data la età giovanissima della ragazza, i due continuarono ad incontrarsi.

Qualche giorno fa il Cavani venne fermato dai genitori di Loredana. E' la zia della ragazza a raccontarci di quell'incontro. «Mia sorella e mio cognato pensavano che Loredana fosse ancora troppo bambina per fidanzarsi e fermarono il Cavani per dirgli di lasciarla in pace. Se veramente si volevano bene, il fidanzamento avrebbe potuto avvenire fra qualche anno. Se il loro amore avesse resistito al tempo, allora avvenisse quel che doveva avvenire. Lui parve convinto e rispose: «Va bene allora non la disturberò più, non la cercherò più». Ma invece continuò ad incontrarla. Proprio la settimana scorsa Loredana rientrò a casa piangendo: aveva veduto il Cavani. Lei gli aveva ripetuto la decisione dei genitori, ma lui non voleva intendere ragione. Tuttavia — ha proseguito la zia della ragazza — Loredana in questi ultimi giorni era allegra e contenta. Con le amiche aveva fatto diversi progetti».

Sulla relazione con Cavani i genitori le avevano tenuto un lungo discorso e lei appariva convinta. «Sei ancora una bimba — le aveva detto la mamma — aspetta: fra qualche anno, se ancora vi vorrete bene, si vedrà». Niente insomma faceva presagire la tragedia.

Stamane Loredana è uscita di casa alle 9.05, assieme alla mamma che doveva fare la spesa. «Non passare dalla strada sotto le mura — le ha detto la mamma — c'è il ghiaccio. Potresti cadere e farti male». Loredana ha detto di sì, ma è passata proprio da quella via, la strada di tutti i giorni. In via Olinto Dini era ad attenderla il Cavani, armato di una rivoltella militare, calibro 9. Nel giovane doveva già essere la determinazione di farla finita, di porre fine ad una situazione da lui ritenuta intollerabile. Nella sua mente il divieto dei genitori della ragazza — suggerito da comprensibili ragioni — era stato valutato attraverso la lente deformante della esaltazione, forse da una incipiente follia. Probabilmente ha veduto in quel divieto qualche cosa di oscuro nei suoi confronti, contro la propria persona, ed ha deciso di farla finita.

Nel vedere il giovane, Loredana ha fatto l'atto di tornare indietro, ma ormai era troppo tardi, il Cavani le si è messo a fianco e insieme, discutendo animatamente, si sono avviati verso piazza del Duomo. Che cosa si sono detti è impossibile stabilirlo. Lui le avrà chiesto un appuntamento per chiarire la situazione; lei gli avrà ripetuto la determinazione di non vederlo più, di lasciare fare al tempo.

Passando dinanzi al bar «Pennacchi», i due discutevano a voce alta, quasi in litigio. Un avventore che stava uscendo ha udito la ragazza esclamare: «Non posso. Debbo andare in ufficio». I due sono arrivati in piazza del Duomo, quasi più senza essere notati. A quell'ora infatti la piazza era già gremita di bancarelle per il consueto mercato settimanale del giovedì. Approfittando della confusione la ragazza ha cercato di sfuggire al Cavani. Infine si è diretta alla volta del Duomo, pensando di trovare nell'interno un rifugio sicuro. Ma il giovane l'ha subito seguita. Nel Duomo c'erano pochissime persone; tre donne e un uomo, essendo la Messa terminata già da un pezzo.

La tragedia è scoppiata fulminea accanto alla porta laterale sinistra dalla quale i due erano entrati. Il Cavani ha estratto la pistola, l'ha puntata contro la ragazza, sparando a bruciapelo. La poveretta è caduta con un grido di dolore, al quale hanno fatto eco altri due colpi che l'hanno raggiunta da tergo, mentre cadeva. Infine il Cavani ha rivolto l'arma con se stesso ed ha sparato ancora tre volte. Una donna che si è resa conto della tragedia è corsa in sacrestia ad avvertire il canonico don Tupini. Intanto i colpi erano stati uditi anche nella piazza, pur nel brusio del mercato. Sono entrati alcuni venditori ambulanti che avevano le loro bancarelle proprio accanto al Duomo. Uno di essi è entrato in chiesa, ma subito, al di là della porta un tragico spettacolo si è presentato ai suoi occhi. Una ragazza, poco più che una bambina era a terra, piegata su di un fianco, semiappoggiata alla bussola della porta; mezzo metro distante, bocconi, l'uomo. Tra i due una rivoltella.

Poco dopo sono giunti il brigadiere dei vigili urbani Andrucci, il capo cantiere del Comune Bertucci e il guardiapesca Pieroni, il maresciallo maggiore Benacci, comandante della stazione carabinieri di Castelnuovo, che era stato avvertito telefonicamente.

Fulvio Apollonio

SOLENNE CERIMONIA ALL'AMBASCIATA RUSSA

RENATO GUTTUSO ACCADEMICO DELL'U.R.S.S.

«Entro lietamente nella famiglia dei pittori sovietici»

Roma, 24

Il pittore Renato Guttuso è diventato membro onorario dell'Accademia delle Arti dell'U.R.S.S. Il diploma gli è stato consegnato dall'Ambasciatore sovietico a Roma signor Kozirev durante un ricevimento che ha avuto luogo nella sede della rappresentanza diplomatica, al quale hanno partecipato fra gli altri Togliatti, Longo, Pajetta e altri parlamentari comunisti oltre a esponenti del mondo culturale di sinistra.

Nel consegnare al pittore il diploma di accademico, l'Ambasciatore ha parlato di «organico e coraggioso rapporto, in in Guttuso, tra impegno artistico e civile» ed ha esaltato lo «sviluppo qualitativo» delle arti sovietiche, nel quadro di «un periodo di ascesa» che «coinvolge tutta la società sovietica».

Renato Guttuso, rispondendo, ha detto di considerare il diploma come «un legame di lavoro e di responsabilità» e si è detto lieto di entrare «nella famiglia dei pittori sovietici».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, centrali e Sardegna sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti residui su regioni centrali adriatiche. Locali banchi di nebbia in Val Padana. Persistenza di gelate. Su regioni meridionali e Sicilia nuvolosità irregolare con locali addensamenti e precipitazioni isolate prevalentemente nevose. Temperatura ancora intorno a valori bassi con tendenza ad un leggero aumento ovunque. Venti: su regioni settentrionali deboli variabili; su rimanenti regioni da moderati a forti intorno Nord tendenti ad attenuarsi su regioni centrali. Mari: bacini settentrionali mossi, gli altri mari molto mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —16, 0; Verona —13, 2; Trieste —3, 0; Venezia —13, 3; Milano —15, 0; Torino —12, 2; Genova —1, 4; Bologna —12, 0; Firenze —3, 4; Pisa —4, 6; Ancona —1, 3; Perugia —6, —2; Pescara —1, 3; L'Aquila —9, 0; Roma —3, 5; Campobasso —9, —5; Bari —5, 4; Napoli —4, 4; Potenza —11, —6; Catanzaro —4, 4; Reggio Calabria 1, 6; Messina 1, 5; Palermo 0, 5; Catania —1, 9; Alghero 1, 8; Cagliari —1, 8.

... dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha esordito con un tono sostenuto, sollecitando così ulteriori acquisti e ricoperture che hanno aumentato la tensione nei corsi. A metà riunione, però, diversi realizzi hanno frenato la spinta al rialzo e il mercato ha prontamente corretto — anche in misura sensibile — le punte massime, anche se la maggior parte delle voci conserva discreti margini attivi rispetto al listino precedente. Forti plusvalenze registrano Terme Acqui, Binda, Mediobanca, Saffa e Lanerossi. Oscillanti gli assicurativi e i titoli di massa, sui quali si è accentrato il maggior numero di affari. Leggermente calmi i titoli di Stato e poco mossi i Buoni del Tesoro. Variazioni di modesta ampiezza nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni; Buoni del Tesoro 118.500.000; obbligazioni 542 milioni; azioni n. 1.530.620.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,40 (117); Red. 3,50% 93,80 (93,90); Ric. 3,50% 88,90 (89,20), 5% 100,30 (—); Trieste 5% 100 (100,10); Rif. F. 5% 100,15 (100,10).

Buoni del Tesoro: 1960 100,75 (100,60), 1965 102,55 (—), 1966 103,45 (103,35), 1966 (sett.) 102,80 (102,95), 1968 103,60 (103,55), 1969 103,40 (103,60), 1970 104,25 (—), 1971 104,65 (105).

Alimentari: Certosa 2675 (—), Distillerie 3100 (3140), Eridania 3125 (3130), Es. Molini 2050 (2040), Motta 32.550 (32.210), Romana Zuccheri 295 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 134.900 (133.400), Ass. Milano 42.875 (42.000), Ass. Milano priv. 33.100 (32.500), Ass. Torino 15.980 (15.500), Ass. Torino priv. 10.300 (10.250), Incendio 14.185 (14.100), Fond. Vita 25.500 (25.280), L'Assicuratrice 68.000 (67.300), Ras 55.000 (54.800).

Bancari: Mediob. 93.600 (92.000).

Chimici: Anic 2182 (2175), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 1005 (—), Erba 14.700 (14.500), Italgas 1705 (1706,50), Larderello 2505 (2460), Ledoga 13.000 (12.950), Liquigas 309,50 (299,75), Mira Lanza 43.200 (42.510), Ossigeno 2405 (2385), Pibigas 116 (115,50), Rumianca 2365 (2362), Saffa 9100 (89,50), Sarom 1558 (1550).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1066 (1060), Cieli 2598 (2561), Dinamo 2020 (2015), Edisonvolta 2010 (2006), Bresciana 2041 (2035), Caffaro 304 (299), Calabria 1505 (1480), Campania 1505 (1545), Sarda 3675 (3660), Valdarno 2748 (2740), Emiliana 1875 (1880), App. Centr. 2950 (2700), Alto Veneto 1820 (—), Subalpina 2435 (—), Lucana 1970 (1965), Magneti 1740 (1818), Marelli 884 (866), Orobia 2060 (2052), Pugliese 1360 (1350), Romana 2560 (2558), Seso 1794 (1780), Sip 1205 (1203), Sme 2129 (2116), Tecnomasio 3320 (3250), Teti 2718 (2720), Terni 517 (520), Unes 2160 (2155), Vizzola 3155 (3140).

Finanziari: Bastogi 2415 (2390), Breda 5710 (5700), Finelettrica 1326 (1319,50), Finmare 550 (—), Finsider 1341 (1323), Generalfin 1430 (1403), Gim 6870 (6780), Invest 3820 (3838), Italpi 3840 (3795), La Centrale 12.400 (12.250), Pirelli & C. 8130 (8090), Sifir 1325,50 (1350), Stet 3130 (3127), Sviluppo 2550 (2535).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4965 (4790), Beni Stabili 8040 (8000), Bonifiche 781 (—), Co. Ge. 14.300 (14.350), Imm. Roma 1294,50 (1266), Sagi 2350 (2345), In. Edilizia 5080 (5050), Milano Cen. 49.500 (—), Risanamento 8100 (—), Silos Genova 5100 (4940).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 567 (556), Westingh. 1420 (1440), Fiat 2833 (2799), Fiat priv. 2180 (2165), Nebiolo 949 (939), Olivetti 5190 (5199), Tosi Franco 1590 (1600).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8200 (7995), Broggi-Izar 1615 (1600), Dalmine 2328 (2312), Ilssa-Viola 1432 (1400), Italsider 1460 (1470), Magona 1395 (1377), Metalli 4950 (4820), M. Amiata 5260 (5100), Montecatini 2805 (2797), Monteponi 862 (832), Siele 5000 (4920), Trafilerie 1760 (1745).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8520 (8500), Cot. Cantoni 30.600 (30.490), Val Ticino 47,50 (46,50), Olcese 1665 (1638), Cucirini 11.510 (11.375), Stampati 4900 (4750), Cascami Seta 7401 (7350), Fisac 450 (—), Lanerossi 5130 (5000), Gavardo 4080 (4050), Scotti 174 (—), Linificio 998 (1000), Marzotto priv. 2180 (2140), Rossari 35.600 (35.000), Rotondi 49.050 (—), Man. Tosi 3900 (—), Cot. Merid. 508 (—), Pacchetti 1370 (1395), Snia Viscosa 5515 (5425), Snia priv. 4295 (4250), Bernasconi 3200 (—), Tilane 267 (—), Un. Manifatt. 84.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1280 (—), Baroni 139,50 (138), Cart. Binda 54.100 (53.000), Cart. Burgo 30.500 (30.120), Cementir 6965 (6940), Cer Pozzi 1039 (1018), Cer. Ginori 1020 (1023), Ciga 7230 (7240), Edison 4410 (4350), Eternit 6940 (6900), Italcementi 23.000 (22.355), Cond. Acqui 910 (899), Rinascente 770 (757,50), Rinascente priv. 586 (—), Linoleum 4010 (3990), Pirelli S.p.A. 5600 (5550), Rejna A. 1660 (—), Smeriglio 325 (324,50), Terme Acqui 28.000 (24.100).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,02; franco svizzero 143,40; sterlina 1740; franco belga 12,445; franco francese 126,55; marco 154,87; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,93, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Mercato sempre ben tenuto, con ulteriori vantaggi per tutti i valori, in particolare per il gruppo assicurativo. In denaro Finmare e Stet. Fermi i locali. Buono il volume delle contrattazioni. Progressi anche per gli statali. Titoli trattati: 5000 Terni, 2000 Viscosa, 1000 Catini, 200 Bastogi, 125 Generali.

Ass. Generali 134.900 (133.400), Ras 55.200 (54.800), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5485 (5410), Italsider 1480 (1470), Cantieri 215 (205), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti di frazioni di dollaro e con perdite dei titoli industriali. Sono state scambiate complessivamente n. 4.810.000 azioni. Le azioni degli istituti di credito hanno subito ulteriori perdite a seguito della possibilità di un inasprimento fiscale nei loro confronti. Si è notata una certa cedenza nei titoli siderurgici e ferroviari, che avevano guidato l'ascesa dei corsi ultimamente.

PARIGI

Il mercato è stato pesante in quasi tutti i settori, a eccezione dei petroli. Il comparto che più ha risentito della tendenza negativa è quello dell'alimentazione, che tuttavia in chiusura è parso in leggera ripresa. Netta diminuzione del volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

RINVIATO L'AUMENTO del capitale della Montecatini

ROMA, 24 — Il consiglio di amministrazione della Montecatini, riunitosi oggi sotto la presidenza del dott. Faina, presidente e amministratore della società, ha deciso di rinviare l'esecuzione dell'aumento di capitale, deliberato dall'assemblea degli azionisti il 18 aprile dello scorso anno. Il consiglio ha inoltre ratificato la nomina a direttori generali del dott. Giorgio Macerata e del dott. Gino Sferza, e la nomina a consigliere di amministrazione della società (già avvenuta per cooptazione nel novembre scorso) del dott. Giorgio Macerata, al quale poi, è stata attribuita la carica di amministratore delegato insieme agli altri due amministratori delegati.

Usi e costumi

La coda di paglia

Il film «Le Quattro Giornate di Napoli» è stato un serio dolore per i tedeschi: vi hanno visto un'offesa contro la loro nazione, una diffamazione di tutto il paese. Ancora oggi, più d'un mese dopo, ogni giorno compaiono sui giornali della Germania brevi notizie, noterelle, trafiletti in cui si rimprovera all'Italia questa «cattiva azione». L'ultima occasione è stata la designazione del film come concorrente italiano all'Oscar. Si cita lo spirito atlantico, si cita l'unione europea, si citano le buone condizioni sociali ed economiche con cui i lavoratori italiani vengono accolti in Germania, si cita la fiumana di turisti tedeschi che portano valuta pregiata nelle nostre casse. Tutto questo rende il film sulla resistenza di Napoli indegno, falso, provocatorio.

Non è un fenomeno nuovo: quanti lavorano per il teatro e per il cinema sanno quanto è pericoloso dare una professione, una città o una regione di origine, uno stato civile circostanziato al personaggio cattivo. Un avvocato, un medico uxoricida diventano subito una offesa mortale alla classe forense ed alla facoltà. Bisogna che il cattivo siciliano risulti alla fine per lo meno un torinese che girava con carte false. Nei film americani i gangster (italiani) diventano spagnoli quando vengono in Italia e tornano italiani quando ripartono. Ma, si dirà, la questione delle «Quattro Giornate di Napoli» è diversa, è una questione morale e storica, erano truppe hitleriane quelle contro cui Napoli è insorta, è stato un fiero giudizio della storia quello che Napoli ha pronunciato. Non è possibile trasformare le SS in, mettiamo, mercenari sudamericani. E' una tragedia dell'Europa moderna che là si è combattuta e risolta. La Germania democratica e libera di Bonn non può che sottoscrivere a quel verdetto. «Vox populi...».

Purtroppo non è così. Ecco qua: quegli stessi giornali tedeschi che protestano con maggiore energia contro questo film accusatorio, pubblicano poi ampi resoconti dei processi che si celebrano in Germania contro i responsabili dei campi di concentramento: senza pietà, senza falsi pudori, alzano la loro accusa e la loro protesta davanti all'intera nazione, perchè la nazione ricordi. Fanno campagne perchè nelle scuole venga insegnata onestamente la storia di quegli anni, e il grano sia separato dalla crusca. Sebbene sieno convinti europei, non arrivano però sino al punto di identificare se stessi con gli altri europei (gli autori delle «Quattro Giornate», per esempio) e differenziarsi fino a estraniarsi dai tedeschi rimasti sull'altra riva, la riva del nazionalismo (che, del resto, sembrano assai poco numerosi). Si può dire quel che si vuole ma l'irrazionale, la muta ma perenne voce della razza e del sangue, impongono sempre misteriosi comandamenti. I tedeschi non vogliono farsi giudicare dalle altre nazioni, come le famiglie dei pastori sardi non accettano la giustizia dei tribunali e amministrano la propria con spirito di vendetta e di omertà, che si chiama onore. I civilissimi scrittori della stampa democratica tedesca obbediscono alla voce del sangue come i montanari delle più arcaiche regioni italiane. Come dimostra il generale De Gaulle, la storia cammina assai più lentamente di quello che noi illusi crediamo.

Gli iconoclasti

Sono cinquant'anni che gli italiani combattono la retorica; in letteratura, vennero i crepuscolari a stendere veli di discrezione sopra il dannunzianesimo, in storia e in politica fu la severa lezione di Benedetto Croce a farci ricercare le ragioni e non i sentimenti delle nostre azioni. Un poco alla volta abbiamo rimesso a posto una quantità di cose. L'ondata entusiastica del ventennio tornò a far turbinare bufere di parole, e con tanto maggiore accanimento ci siamo poi rimessi alla bisogna: scoprire i fatti veri sotto le parole bugiarde.

Già da qualche anno c'era un vago sentimento che di questa antiretorica si incominciasse ad abusare: fu creato infatti lo slogan della «retorica dell'antiretorica». A forza di grattare i grandi affreschi con cui avevamo addobbato le pareti dei nostri palazzi nazionali, sono rimasti solo pallidi disegni, d'una esemplare povertà, degna in tutto di un paese dai mezzi limitati e dagli spiriti francescani come il nostro. L'Italietta contro cui avevano tuonato gli uomini del 1920, è diventata il nostro ideale: si può dire che non sia mai abbastanza piccola per i nostri gusti, più è piccola e più la amiamo. Come è giusto, poichè i veri grandi eroi italiani sono i poveri emigranti. (Non è stato un «povero emigrante» anche Enrico Fermi, come lo fu Mazzini, come lo fu Garibaldi?).

Ora però per gli iconoclasti è rimasto più poco da fare. Gratta e gratta, anche gli ultimi disegni spariscono. Gli ultimi miti vengono soffiati via come nebbie: di Garibaldi abbiamo fatto un ometto piuttosto comico nei suoi vestiti, ignaro delle grandi dottrine politiche, non scevro d'un certo gallismo. Demolito Garibaldi, è logico, bisognava demolire anche la Gioconda: trovare comica la gente che va a vederla «per il gusto di poter dire d'averla vista». Certo è più sostanzioso, anche più sincero, in ogni caso comprensibile a qualsiasi livello chi va a vedere Brigitte Bardot in edizione originale (con tutti i nudi a posto). Ma è forse pericoloso mettere in testa alla gente che ammirare Garibaldi o la Gioconda sia poco elegante. Specialmente se chi si dedica a questa propaganda è gente che fa letteratura per mestiere. Non sarà utile tenere un po' alti certi valori intellettuali, se vogliamo che i nostri sieno quotati sul mercato? Figurarsi, se la gente crederà che sia bene non prendere sul serio Garibaldi o Leonardo (o collocarli in una sfera così alta che essa, la gente, non sarà mai in grado di capirli); sì, dicevamo, quando la gente non prenderà più sul serio Leonardo, come farà prendere sul serio noi poveri scrittorelli di terza pagina?

Un mio amico mi diceva che, salendo la scala dell'Acropoli, si accorse con meraviglia di avere gli occhi pieni di lagrime, e di averlo sempre taciuto, perchè gli pareva piuttosto ridicolo. Ma forse, aggiungeva, un po' di questa commozione ci vuole, per non vergognarsi del tutto di essere al mondo. Ora invece vogliono persuaderci che la sola cosa che ci rimanga sia proprio questa vergogna.

Alberto Spaini

Alpini della Brigata «Orobica» impegnati nelle esercitazioni invernali in corso a nord di Ortisei

RICORDI, RIFLESSIONI E RIVELAZIONI NELLA TESTIMONIANZA DI MONS. CAPOVILLA

CON SEMPLICITÀ E GRANDEZZA IL PAPA ATTENDE ALLA SUA MISSIONE UNIVERSALE

Spesso alle quattro del mattino è già inginocchiato in preghiera
E' sempre presente al suo spirito la grande assise dei Vescovi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, gennaio

Il 10 giugno del 1940 l'Italia dichiarava la guerra alla Francia e all'Inghilterra. Il giorno dopo, mons. Angelo Roncalli ricevendo nella sede della delegazione pontificia di Istanbul il francese mons. Guillois, cancelliere del Vicariato apostolico della città lo abbracciò, lo baciò e gli disse: «I nostri paesi sono ora in guerra fra di loro; ma noi ci sentiamo più che mai fratelli e lavoreremo per la pace...». L'episodio, che rivela tutta la propensione alla fraternità e alla carità del futuro Giovanni XXIII, è narrato da mons. Capovilla a chiusura di un volume dedicato al Papa che, stampato dalla Poliglotta vaticana, è stato distribuito in questi giorni in Vaticano.

Due anni fa il segretario del Pontefice già aveva raccolto alcune sue «letture» o conferenze in un volume: ma ben pochi lo avevano visto perchè stampato in limitato numero di copie e per una ristretta cerchia di prelati e di amici. Ora, con l'aggiunta di nuovi capitoli — tra cui uno importante sul Concilio ecumenico — il volume è nelle librerie ed ha tutto il valore di una testimonianza su fatti ed avvenimenti visti in una posizione di singolare privilegio.

Non si tratta di una biografia di Papa Giovanni, e questo va detto subito: ma di ricordi, riflessioni e anche rivelazioni. La figura del Papa balza viva e attraente, talora «inedita», sempre paterna nelle sue espressioni e nelle sue parole. «Cosa fa Giovanni XXIII?», chiede tanta gente. Il suo segretario risponde: «Fa il Papa. Senza alcuna alterazione dei tratti del suo volto e senza drammi interiori, prende coscienza ogni giorno di più della vastità del campo suo, che è il mondo. Fa dunque il Papa senza angosce; ma non senza sofferenze. Sente di trovarsi al posto che a lui è stato assegnato. Prima di quel ventotto ottobre non ci furono visioni, non previsioni, non profezie. E i documenti postumi e i sondaggi giornalistici delle ultime ore non meritano riguardo. Nessuno nasce pronto per il posto che deve occupare».

Era tanto lontana dal pensiero del Card. Roncalli l'idea di una possibilità di diventar Papa che nelle prime notti trascorse in Vaticano, destandosi all'improvviso, se gli si affacciava qualche importante problema nella mente diceva: «Domani ne parlerò al Santo Padre». Non riusciva a rendersi conto che il Papa era lui.

Ecco una «istantanea» colta nelle prime ore dopo la elezione: «Dio gli aveva dato lo stato d'animo della calma assoluta... sul volto, sui lineamenti distesi, gli aleggiava l'abituale sorriso. Poi, seguendo umile la croce che lo precedeva, si dispose al primo servizio del pontificato: benediva con naturalezza, scambiava parole con i vicini e procedendo via via attraverso la «Sala regia», attraverso l'«Aula della benedizione», si mostrò al popolo dal balcone centrale della Basilica vaticana».

Da quella sera prendeva il suo avvio un insegnamento duplice, di preghiera insieme e di azione pastorale. Angelo Roncalli, che era partito per Roma convintissimo di tornare a Venezia tanto che lasciò nella scrivania il testamento che recava sempre con sè in ogni viaggio, iniziava quella sera la sua vita di Papa in semplicità e con un'ansia di superiore paternità.

C'è l'imbarazzo della scelta tra i mille episodi del libro. Qualcuno ha proprio tutto il candore dei «Fioretti». «Un mattino di primavera alle prime luci dell'alba — narra monsignor Capovilla — il Papa recita l'Angelus. Va alla finestra ed osserva con occhio pensoso, sorridente, un giovane uomo e una giovane donna che salgono insieme verso la Basilica, l'uno accanto all'altra. Due sposi? Due fidanzati? Sperduti nella vastità della piazza, non sanno che in quell'istante l'occhio del padre più amato e venerato della terra si posa su di loro. Nè possono immaginare il commento del cuor suo: "Ecco due anime; un sentimento di amore che è naturale, che è buono, le ha attratte: il disegno del Signore si è compiuto o sta per compiersi. Questo ascendere, assieme e condotti per mano dalla legge di Dio, è come la sintesi della vita umana"».

Alcuni episodi hanno un significato del tutto particolare: dimostrano come il Papa sappia dare calore ad un rigido protocollo. Lo Scià di Persia giunse in visita in Vaticano: è il primo Capo di Stato che si avvicina al nuovo Papa. Giovanni XXIII ha dato uno sguardo dalla finestra a piazza San Pietro: si è rallegrato nel vedere il bel sole romano tornato a splendere dopo tanta pioggia. Lo fa notare allo Scià nel colloquio e ricorda che il sereno ha anche un significato spirituale. Nel 1902 egli, giovane chierico, si trovò in piazza del Quirinale mentre si affacciava al balcone il Re d'Italia e lo Scià di Persia e molti gridavano in piazza: Viva lo Scià, abbasso il Papa. «Oggi invece — aggiunse il Papa — gridavano tutti: Viva il Papa, viva lo Scià». Così con amabilità, con semplicità, Papa Giovanni metteva a loro agio gli ospiti. Quante altre notizie e curiosità nel volume che non indulge davvero alla aneddotica. Ecco il Papa nella consueta passeggiata nei giardini vaticani: ama uno spiazzo di fronte alla cupola di San Pietro che gli suggerisce meditazioni e pensieri. Riflette, durante una passeggiata ad alcune parole di San Giovanni Crisostomo: «Se ci comportassimo da veri cristiani non ci sarebbe più nessun pagano». Afferma perchè il segretario ne prenda nota: «Siamo al punto giusto. A chi chiede di conoscere le linee caratteristiche del nuovo pontificato, si può rispondere con queste o altre simili parole. E' tutto».

Praticamente è tracciata anche la linea del Concilio. Nei quattro anni di pontificato la grande assise dei Vescovi è stata sempre presente allo sguardo del Papa ma non come un fatto cui affidare per i secoli il suo nome ma come una necessità impellente dei tempi moderni. «Ricorre frequente, sulle labbra di prelati e di fedeli — scrive mons. Capovilla — l'augurio rivolto a Papa Giovanni, perchè egli possa conchiudere felicemente il Concilio. Volete sentire lo animo suo? Eccolo: «Se il Signore mi dicesse: "Chiedimi questa grazia ed io te la concederò", risponderei: No, Signore, non chiedo. Fate Voi. Sino al termine della mia vita, voglio restare fedele alla dottrina del "Pater noster" che Voi avete insegnato, al "Fiat voluntas" di cui ci avete offerto esempio attraentissimo da Betlemme al calvario...».

Mons. Capovilla afferma che il Concilio «spuntato come un inatteso fiore a tre mesi dalla elezione di Papa Giovanni» era già nel suo cuore «come un seme» da quando fungeva da segretario fedelissimo a mons. Radini Tedeschi, da quando iniziava la vita pastorale, da quando entrava in diplomazia: «Tutta la vita del sacerdote Angelo Roncalli apparisce una preparazione, che si ignora ma che diviene via via più profonda, a questo Concilio ecumenico Vaticano II».

Papa Giovanni ha più volte indicato gli scopi del Concilio, ma contro certe false illazioni il prelato scrive che «la Chiesa non potrebbe mai rendere più comodo l'acquisto della virtù, più blando l'invito alla santità, meno inderogabile il dovere dell'eroismo, meno improrogabile la difesa dei valori dell'uomo e del grande patrimonio della redenzione».

E anche questi concetti riaffiorano di tanto in tanto nelle parole del Papa.

Giovanni XXIII trascorre in più lunga preghiera questo periodo conciliare. Spesso alle 4 del mattino il carillone della sua sveglia che riecheggia l'inno di Lourdes, lo trova inginocchiato in preghiera. Il Vaticano è silenzioso. Giovanni XXIII prega per il suo lavoro, per i governanti, i peccatori, i sacerdoti e le anime consacrate, per tutti. Alle pareti della sua stanza lo guardano volti amici da vecchie fotografie: il padre e la madre, i fratelli, gli ecclesiastici che lo avviarono al sacerdozio, i Papi sotto i quali prestò servizio nei vari settori dell'apostolato: «Nessuno che ebbe parte anche secondaria, nelle vicende di Papa Giovanni, è dimenticato. A dir subito a dir bene, egli ha un animo ecumenico, portato a dare ricevere accogliere e venire accolto». E anche questa è una bella definizione della figura di Papa Giovanni.

Arcangelo Paglialunga

In Francia

Autorizzata la proiezione di «Non uccidere»

Parigi, 24

Due film bloccati dalla censura francese per motivi politici e ideologici, «Non uccidere» di Claude Autant-Lara e «Il piccolo soldato» di Jean-Luc Godard, hanno finalmente ottenuto il visto necessario alla proiezione.

«Non uccidere», che affronta il problema dell'obiezione di coscienza, venne proiettato mesi fa in Italia. In Francia il film è stato ora autorizzato dalla censura a prezzo di qualche taglio che, assicurano i membri della commissione, nulla toglie al significato e al valore della opera.

«Il piccolo soldato», la cui «prima» è in programma per domani sera in ben sei cinema parigini, prende lo spunto dalla guerra d'Algeria — nella cui cornice si svolge l'azione del film — per porre allo spettatore il problema della tortura: il protagonista del film, disertore dall'esercito francese in Algeria, viene catturato dai «paras» e obbligato a divenire agente di controspionaggio. Il ruolo è interpretato da Michel Subor, che fu il partner di Brigitte Bardot in «Le redini al collo».

La rassegna dei libri

Sonetti del Belli tradotti in inglese

Thomas Goddard Bergin è americano (di New Haven, Connecticut) e insegna la nostra lingua e la nostra letteratura all'Università di Yale. Puntati gli occhi all'Italia e alla poesia italiana, conta di stampare quanto prima, presso un editore londinese, una silloge di traduzioni da Dante, da Petrarca, da Leopardi. Sono i suoi grandi incontri. Poi vengono i piccoli incontri: Rinaldo D'Acquino, Luigi Alamanni, Veronica Gambara. Poi c'è l'incontro massimo: Giuseppe Gioacchino Belli.

Un poeta romanesco in un groviglio di poeti in lingua. Prima, però, Thomas Goddard Bergin, umilmente, ha fatto il suo noviziato romano. A Roma viene d'estate, fin dal lontano 1925. A Roma ha risieduto nella primavera del '33, poi dal luglio del '44 al febbraio del '46 con le Forze Alleate e, finalmente, dal dicembre del '55 all'agosto del '56. Ha cominciato col delimitare una certa porzione di Roma, esigua, ma la più acconcia a far da sfondo al suo poeta. Ha legato il capo d'una funicella lunga duecento metri, non di più, alla guglia della fontana di piazza della Rotonda, e ha fatto ruotare l'altro capo fino a tracciare un cerchio. Ebbene, tutto quello ch'è cascato nel cerchio (i «burrò» di Sant'Ignazio, la Colonna Antonina, il «pulcin della Minerva», le fontane del Moro e dei Quattro Fiumi di piazza Navona, la torre della Scimmia e altra minuzzaglia) costituisce la Roma più cara al poeta romanesco e anche al suo traduttore. Il quale, muovendovi i passi, ha finito per trovarcisi agiatamente anche lui, al punto di ridurla col pantografo a dimensioni più cordiali, da «souvenir de Rome» e portarsela appresso, chiusa nel cuore, al suo ritorno in USA.

Thomas Goddard Bergin l'ho incontrato la prima volta nella «hall» («hall» è un nome eccessivo per un tratto di corridoio d'un paio di metri di larghezza per tre di lunghezza!) di uno di quegli alberghetti spuntati come funghi intorno alla Rotonda, nati forse dal polline esalato dall'antico Albergo del Montone, oggi «del Sole», che ospitò ai suoi tempi il povero Ludovico (Ludovico Ariosto), stanco morto delle inutili peregrinazioni alla Corte papale.

Thomas Goddard Bergin, alto biondo cordiale, scende col manoscritto delle sue traduzioni. L'indice rivela subito la varietà della scelta dei poeti e gli interessi del traduttore, attratto dalla poesia delle origini, ma anche da quella del Novecento, crepuscolare, ermetica o neorealista che sia. A parte i nomi illustri degli antichi, ve ne sono altri non meno illustri di moderni, da Saba a Gatto, a Solmi, a Quasimodo, a Scotellaro. Ovvio, che io, trovato il numero della pagina, sia corso a cercare subito i sonetti del Belli.

Giuseppe Gioacchino (lo sappiamo tutti) è un tipaccio. Taciturno, fegatoso, scostante. Pensare che si schifava di farsi conoscere dai concittadini. I suoi lettori e ammiratori si riducevano alla cerchia degli amici più intimi, Domenico Biagini, Francesco Spada, Pippo De Romanis. Passando i sonetti manoscritti di mano in mano, i lettori raggiungevano sì e no il centinaio (pochi, troppo pochi, rispetto alle cinquanta-sessantamila anime della sonnacchiosa Roma di Gregorio XVI, rinsecchita e sonante nella Cerchia d'Aurelio come una nocciuola nel guscio). Durante la sua lunga vita, dette alle stampo uno solo (dico, «uno») dei suoi 2279 sonetti (cifra non definitiva. C'è sempre il caso che n'esca fuori un altro gruzzolo dalle carte segrete di un monsignore morto cent'anni fa).

Chissà quale accesso d'ira deve avere avuto nella sua tomba al Pincetto, Giuseppe Gioacchino, nel vedere la prima stampa dei sonetti, a cura del figlio Ciro, coi tipi dei romani fratelli Salviucci, riveduti e corretti dalla censura papalina! E neanche le stampe successive debbono essergli piaciute molto, straripanti come sono di introduzioni, glosse e postille, avviate più a mettere in risalto la cultura e l'ideale estetico del curatore e commentatore, che l'importanza del poeta.

Pensando al suo amore dei viaggi e al suo spirito europeo (conosceva benissimo francese e inglese), questa traduzione americana dovrebbe andargli a genio. Gli va, a genio. Perchè Giuseppe Gioacchino, chiamato in causa dai nostri discorsi, evocato dai suoi stessi versi, è qui con noi, nella «hall» dell'alberghetto alla Rotonda. Come me (ma senza darlo a divedere) apprezza il rispetto osservato da Thomas Goddard Bergin nella traduzione. Rispetto del metro: i versi americani sono sempre quattordici, le sillabe d'ogni verso sono sempre undici e qua e là, quando è possibile, affiorano anche le rime. Rispetto dell'energia segreta, dell'umore e colore del sonetto. I personaggi belliani: la popolana (Tre maschi e una femmina), il fornaciaro (La scerta der papa), Iddio stesso (Er diluvio universale), sostituito al romanesco un non meno espressivo americano, acquistano un rilievo e un chiaroscuro maggiori. Direi che i loro gesti, le loro parole, le loro reazioni ed esplosioni verbali, risultano più importanti, più convincenti e definitive.

Giuseppe Gioacchino è con noi. Usciamo a braccetto dall'albergo diretti a piazza della Pigna (non dubitate, casca nel cerchio tracciato dalla funicella). Magari storce il naso, Giuseppe Gioacchino, perchè invece di una osteria abbiamo scelto un caffeuccio, invece d'una foglietta dei Castelli abbiamo ordinato un brandy. Ma è con noi, lusingato di correre presto l'Inghilterra e gli Stati Uniti, grato, gratissimo a Thomas Goddard Bergin di averlo incluso in una silloge di poesia italiana (benchè, ve lo dico sottovoce, tra parentesi, Dante va bene, Petrarca e Leopardi vanno benissimo; ma quegli ermetici non sono una compagnia troppo raccomandabile).

Mario dell'Arco

UNA RASSEGNA DI ECCEZIONALE INTERESSE

Sta per aprirsi a Firenze la mostra dedicata a Le Corbusier

Omaggio al maestro che per più di quarant'anni ha combattuto contro ogni conformismo accademico

Firenze, gennaio

Il 6 febbraio sarà inaugurata a Firenze, nelle sale di Palazzo Strozzi, una mostra di eccezionale interesse artistico e sociale. Questa rassegna è infatti dedicata all'opera di Le Corbusier, l'architetto-urbanista-pittore-scultore-scrittore che ha avuto grandissima influenza nella formazione e nello sviluppo del moderno gusto architettonico fondato sulla funzionalità e sulla razionalità. L'esposizione assume un valore tutto particolare in quanto si propone di offrire un quadro il più completo possibile delle ricerche e delle realizzazioni di Le Corbusier (pseudonimo di Charles Edouard Jeanneret), il maestro che per più di quarant'anni ha dovuto combattere nella urbanistica e nell'architettura contro ogni conformismo accademico e ideologico in Europa e nel Mondo Nuovo.

Un artista cui è toccata la fortuna di vedere, fenomeno veramente raro, tre suoi edifici elevati a monumento nazionale: così sono state classificate in Germania le due case di Weissenhof, a Stoccarda, costruite nel 1928, e in Francia la Ville Sovoye, a Poissy, realizzata nel '29. Ogni lavoro di Le Corbusier ha sempre suscitato giudizi contrastanti e polemiche a non finire. Nel 1931, i capi comunisti del Cremlino, osservando il progetto del Palazzo dei Soviet che gli avevano commissionato, non compresero lo spirito e la forza del maestro. «Architettura notoriamente capitalista», sentenziarono. Dieci anni dopo, a Parigi, Hitler avrebbe detto: «Architettura bolscevica».

La rassegna che si allestisce in Palazzo Strozzi non avrà nulla a che vedere con le mostre sui lavori del «gran vecchio» (Charles Edouard Jeanneret è nato alla Chaux-de-Fond, in Svizzera, settantasei anni or sono), ordinate precedentemente in Italia, nè dovrebbe risultare una copia — come qualcuno suppone — di quella inaugurata nel novembre scorso al museo d'arte moderna di Parigi. Tanto quelle che questa illustravano vuoi l'opera urbanistica o architettonica del maestro, vuoi quasi esclusivamente la sua attività di pittore, scultore e realizzatore dei grandi arazzi di Aubusson e di Felletin. Nelle sale di Palazzo Strozzi saranno esposti al pubblico in un'armonica successione i plastici dei piani regolatori per grandi città (Algeri, Stoccolma, Mosca, Buenos Aires, Montevideo, Parigi, Zurigo, Barcellona, New York, Bogotà, Saint-Dié, La Rochelle-Pallice, Marsiglia, ecc), grandi foto a pannelli delle maggiori realizzazioni architettoniche e di numerosi progetti, una cinquantina di sculture, altrettanti dipinti che hanno punti di contatto con la arte di Picasso e, infine, decine di arazzi.

Si deve tener presente tuttavia che la rassegna fiorentina è soprattutto dedicata alle opere grafiche e plastiche di Le Corbusier, una produzione minore come quantità ma non come importanza nell'equilibrio generale del suo lavoro e alla quale il maestro svizzero tiene con particolare amore. «E' nella pratica delle arti plastiche (fenomeno di creazione pura), che ho trovato la linfa del mio urbanismo e della mia architettura... Arazzi, disegni, quadri, sculture, libri, case e piani regolatori non sono, per quanto mi riguarda personalmente, che una sola e identica manifestazione di un'armonia stimolante nel seno di una nuova società "machiniste"», ha scritto Le Corbusier al quale ora la città del Brunellesco si appresta a rendere omaggio per i punti d'incontro che obiettivamente esistono fra la sua opera e la tradizione classica e umanistica. «E' necessario tornare — affermò Charles Edouard Jeanneret — alla vastità delle concezioni romane o a quelle di Luigi XIV che rappresenta il primo urbanista dell'Occidente». Riprendendo il discorso sull'opera grafica e plastica in rapporto alla sua attività di architetto, egli ha aggiunto un altro concetto fondamentale: «La sostanza della mia ricerca ha il suo segreto nella pratica ininterrotta delle arti plastiche. E' lì che bisogna trovare la fonte della mia libertà di spirito e delle mie possibilità di evoluzione».

Lo stesso gusto per il disegno degli arazzi da collocarsi nelle abitazioni trova la sua logica spiegazione in una prospettiva più ampia dello scopo cui sono destinati: «Questa tappezzeria a domicilio risponde a un legittimo desiderio poetico... Elemento utile nella composizione estetica e plastica dell'architettura moderna, non inteso come decorazione». Le Corbusier li ha battezzati col nome di «Muralnomad». Nei tempi della rinascita della pittura murale, l'arazzo risponde alla stessa ispirazione, segue le stesse leggi ed esercita le stesse funzioni; ora la pittura murale è su lana perchè l'uomo è diventato un nomade che va da una casa all'altra, in edifici coi servizi in comune. Ecco perchè la tappezzeria gioca un ruolo importantissimo nella visione architettonica di Le Corbusier. Lui stesso, nel 1956, ha fatto tessere nel Kashmir su propri disegni 650 metri quadrati di arazzi per la sala del presidente e delle altre otto sale del palazzo dell'alta Corte di Giustizia, a Chandigarh, nel Punjab. Si tratta della città che egli ha interamente costruito a 240 chilometri da Nuova Delhi e dove gli è stato possibile attuare un rivoluzionario sistema stradale con sette categorie di strade ognuna delle quali ha una sua funzione ben definita e salvaguardata.

La tappezzeria insomma rientra nel concetto degli interni improntati a comodità, spazio e, soprattutto, luce. «L'architettura è il gioco sapiente, corretto e magnifico, delle forme riunite sotto la luce», scrisse Le Corbusier all'inizio del volume «Verso un'architettura» edito nel 1923. Sei anni più tardi nascevano le venti tavole della «Ville radieuse», la straordinaria città che solo parzialmente e per elementi egli ha potuto realizzare. In queste tavole sono praticamente contenute tutte le idee di Le Corbusier che, col tempo, si sarebbero ulteriormente maturate; quelle idee che tendono appunto ad armonizzare il concetto di un'architettura razionale con le necessità determinate dalla vita collettiva. Egli aveva intuito le esigenze di una urbanistica nuova fin da quando ricorse per la prima volta al suo pseudonimo e cioè nel 1919, all'epoca della fondazione della rivista «L'esprit nouveau». E' di tre anni dopo il suo studio su «una città contemporanea di tre milioni di abitanti».

Nella rassegna fiorentina non si potevano comunque trascurare i settori dell'urbanistica e dell'architettura. Perciò nelle sale di Palazzo Strozzi si succederanno, attraverso la documentazione dei periodi, le sequenze dell'intensa vita di Le Corbusier, da quando, appena ragazzo, cesellava orologi nella scuola d'arte della Chaux-de-Fonds, alla prima casa costruita a diciassette anni, alle tappe più luminose del suo lavoro percorse dopo le giovanili esperienze di lunghi viaggi in Italia, a Budapest, a Vienna, in Oriente. Nè mancheranno le immagini del suo studio parigino dove sono nati tanti progetti. Della capitale francese dove egli vive in modo quasi scontroso, e nella quale mosse i primi passi di artista accanto a Ozenfant e ad Auguste Perret, egli ha detto una volta: «Parigi è la città che ho amato, che ho percorso a piedi in tutti gli angoli e in tutti i sensi quando avevo vent'anni! Questa Parigi il cui destino oggi ci fa raccapricciare perchè spiriti, non si sa se più superficiali o venali o incoscienti, attentano alla sua biologia essenziale».

Davanti al pubblico scorreranno le realizzazioni più prestigiose come l'Unità di abitazione di Marsiglia per 1500 abitanti, l'iperboloide di Chandigarth, la chiesa di Notre Dame de Haut, a Ronchamp, presso Belfort, il convento de La Tourette, la villa di Shodhan, l'edificio di Nantes e la casa del Brasile nella città universitaria di Parigi, l'ultima recentissima opera. Almeno questo è il panorama che ci si attende dall'esposizione fiorentina che dovrebbe farci conoscere maggiormente Le Corbusier, il maestro che ha fissato lo «standard» e poi il «modulor» sulla misura umana, principi della più grande importanza per la metodologia operativa dell'architettura moderna.

Per colmare le inevitabili lacune sulla documentazione architettonica e urbanistica, gli organizzatori della rassegna sono ricorsi a un sistema originale ed efficace: in una sala si susseguirà la proiezione di film e di diapositive su particolari aspetti dell'opera del maestro.

Le Corbusier sarà presente all'inaugurazione e parteciperà a un ricevimento in Palazzo Vecchio. Cinque conferenze arricchiscono il programma di questa mostra che resterà aperta fino al 6 marzo. Un mese intero, dunque, per conoscere più da vicino il lavoro del fondatore della «Carta d'Atene».

Fulvio Apollonio

A Roma un congresso di medicina del traffico

Roma, 24

Dal 25 al 30 aprile si svolgerà a Roma il I Congresso internazionale di medicina del traffico.

Le relazioni saranno svolte: dal prof. Francis Camps (Inghilterra) «Su le lesioni da incidenti del traffico e ricostruzione delle modalità», dal prof. Preston Wade (U.S.A.) «Su la organizzazione dell'assistenza ai traumatizzati in incidenti del traffico», dal prof. Toyoharu Matsukura (Giappone) «Sulle ricerche e sulle misure per la prevenzione degli incidenti del traffico in Giappone». Inoltre nel corso del congresso, saranno tenute conferenze da eminenti personalità italiane e straniere. Faranno corona alle relazioni numerose comunicazioni di carattere scientifico e pratico di studiosi di tutto il mondo.

Le lingue ufficiali saranno, oltre l'italiana, la francese, la tedesca, l'inglese e la spagnola; durante i lavori del congresso è assicurata la traduzione, in simultanea, delle lingue suddette.

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

ALLA RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE
VENERDI 25 GENNAIO
ORE 21,30

CELEBRAZIONI
PER IL 150° ANNIVERSARIO
DELLA NASCITA DI
GIUSEPPE VERDI

INAUGURAZIONE
DELLA STAGIONE SINFONICA
DI MILANO
DELLA RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

DALLA SALA DEL CONSERVATORIO
DI MILANO

REQUIEM
PER SOLI
CORO E ORCHESTRA

DIRETTORE
MARIO ROSSI

SOLISTI
MARCELLA POBBE
ANNA MARIA ROTA
JUAN ONCINA
FERRUCCIO MAZZOLI

ORCHESTRA SINFONICA
E CORO
DI MILANO
DELLA RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

MAESTRO DEL CORO
GIULIO BERTOLA

PER LE CELEBRAZIONI VERDIANE
IN PROGRAMMA ALLA RADIO
NEL 1963
LE OPERE:
RIGOLETTO - TRAVIATA
TROVATORE - NABUCCO
LA FORZA DEL DESTINO
UN BALLO IN MASCHERA
LUISA MILLER
I VESPRI SICILIANI
MACBETH
SIMON BOCCANEGRA

Danielle Darrieux ha magistralmente interpretato la nuova commedia di Françoise Sagan «La robe mauve de Valentine». Eccola (a destra), dopo la recita, accanto alla celebre scrittrice

CRONACA DELLA CITTA'

LUNEDI' A TRIESTE IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ogni anno più completa la cittadella universitaria

Accanto al continuo sviluppo degli impianti e delle attrezzature va rilevato quello delle attività straordinarie - Vocazione europea

Lunedì prossimo, 28 corrente, come già reso noto, l'Università degli Studi di Trieste inaugurerà l'anno accademico 1962-1963. La cerimonia avrà inizio alle ore 18 nell'aula magna dell'Ateneo nella quale converranno le massime autorità regionali e cittadine. Dopo la relazione del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone sul decorso anno accademico, il prof. Manlio Resta, ordinario di economia politica, terrà il discorso inaugurale sul già annunciato tema monetario di viva attualità.

Ma l'avvenimento eccezionale per questa cerimonia, consueta nel mondo accademico cittadino, sarà dato dalla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione, il quale, fra l'altro, consegnerà la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola e della cultura, conferita dal Presidente della Repubblica, ai docenti prof. Renato Balzarini e prof. Leonida Ettore Martin.

La precedente visita del Ministro della Pubblica Istruzione per l'inaugurazione dell'anno accademico fu quella dell'on. Guido Gonella, nel 1950, quando si inaugurò il palazzo centrale del nuovo complesso universitario. Era la prima visita ufficiale fatta da un Ministro italiano a Trieste dopo la guerra, e perciò mentre segnava l'inizio di una nuova fase nella vita dell'Ateneo, aveva anche un singolare rilievo politico. La successiva visita ministeriale fu quella fatta dal sen. Giacinto Bosco il 24 maggio 1961, non per l'inaugurazione ma per la consegna della medaglia d'oro al valor civile.

Adesso il Ministro on. Luigi Gui torna per l'inaugurazione dell'anno accademico. Egli potrà constatare i progressi che si son fatti dalle precedenti visite in poi, verificare di persona i termini dei problemi e delle necessità di cui è costantemente tenuto al corrente attraverso l'assidua opera dell'autorità accademica.

Dal 1961 in poi, cioè in meno di due anni accademici, non sono mancate le innovazioni nella nostra Università. Erano ancora in corso allora gli ultimi lavori di quel grosso lotto, finanziato già con la legge del 1954, nel quale avevano già trovato esecuzione i tre grandi edifici della Facoltà d'Ingegneria e il padiglione dell'Istituto di Fisica coi rispettivi laboratori.

L'ultima parte è venuta a costituire la chiusura del cortile posteriore dell'edificio centrale, e contiene l'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica, con l'aula ed i laboratori di ricerca e d'esercitazione. Nel tratto terminale di questo corpo risultano poi tre aule di lezione ed i locali per un Istituto della Facoltà di giurisprudenza. La situazione delle aule, ormai insufficienti, di questa Facoltà e di quella di Economia e Commercio, ivi compresa la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti, è stata risolta con ciò e con altri lavori eseguiti appositamente nell'edificio centrale.

L'altra cospicua novità è stata operata con una parte dei finanziamenti concessi in base alle leggi di stralcio dal Piano decennale per la scuola. Essa consiste nell'acquisto del fondo di proprietà Sevastopulo, adiacente al comprensorio universitario, e nella trasformazione della villa ivi esistente, la caratteristica costruzione ottocentesca ancora chiamata comunemente «villa Valerio». Pur conservandone intatto l'aspetto e gli elementi di pregio, l'Università l'ha completamente rinnovata nell'interno, trasformando i due piani e anche le soffitte in locali di ampiezza e di attrezzatura idonea ad accogliere gli Istituti di zoologia e di botanica della Facoltà di scienze e quelli di farmacologia, fisiologia e chimica biologica della Facoltà di farmacia. L'attiguo parco, oggetto di tutela paesistica, viene così accolto nell'ambito universitario e costituirà il nucleo dell'orto botanico. In questo modo i suddetti istituti hanno finalmente una situazione che permette loro di svolgere la loro attività didattica e scientifica in condizioni di piena normalità in attesa che, fra diversi anni, il completamento della città universitaria dia luogo alle costruzioni apposite.

L'ingresso di tali istituti nella loro nuova sede ha poi resi liberi i locali nei quali essi erano costretti al primo piano dello stabile n. 10 di via Lazzaretto Vecchio. Questi sono adiacenti alla vecchia sede universitaria, e perciò serviranno a dare un po' di espansione agli istituti della Facoltà di lettere, stipati nel vetusto palazzetto di via Università. Con questo, e coi restauri in corso, che hanno rimediato ad alcuni inconvenienti statici, la Facoltà di lettere e filosofia e quella di magistero saranno poste in condizione di attendere con minor disagio il passaggio al nuovo edificio appositamente progettato.

Un altro accrescimento è quello della sezione femminile della Casa dello studente. Essa stava in un'ala dello stesso edificio che accoglie la sezione maschile, ma era risultata insufficiente fin dal primo anno.

L'attività rivolta allo sviluppo istituzionale e materiale dell'Università si concreta anche in un corpo organico di progetti. E' stato tracciato un piano generale, reso possibile anche dalla generosa donazione con cui il Comune ha trasferito all'Università una parte dei terreni di sua proprietà attigui al confine superiore dell'originario comprensorio universitario. Attualmente sono in corso di approvazione i progetti esecutivi degli edifici destinati all'Istituto di scienza delle costruzioni e a quello di strade e trasporti e al laboratorio dell'Istituto di architettura navale con annessa vasca didattica. Si spera che entro i prossimi mesi possano essere appaltati questi lavori, ai quali s'intende di far seguire al più presto quelli per l'inizio dell'edificio destinato alle Facoltà di lettere e di magistero.

Questa sarà la prima fase dell'opera necessaria a portare la Università alla completezza materiale nella sua attuale composizione: un'opera che durerà più di dieci anni. Se ciò è da dirsi delle opere materiali, non minor rilievo deve darsi all'incremento istituzionale ed alle attività. Dopo il riconoscimento legislativo delle Facoltà di farmacia e di magistero, è venuta l'istituzione del corso di laurea in scienze naturali nella Facoltà di scienze.

Fra le attività, oltre quelle ordinarie dell'insegnamento e della ricerca, meritano particolare rilievo quelle in cui l'Università riprende e ravviva la tradizione e la vocazione europea di Trieste. Nel 1961 e nel 1962 sono continuati i corsi internazionali di studi superiori sui trasporti nell'integrazione economica europea, tenuti da specialisti, studiosi e dirigenti, e seguiti da laureati particolarmente interessati in questo campo, gli uni e gli altri provenienti da tutti i Paesi del Mercato comune ed anche da altri. Nel 1962 vi sono state altre due manifestazioni nuove: la sessione della Faculté internationale de droit comparé, di Strasburgo, e il grande Seminario internazionale di fisica teorica, organizzato dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica, di Vienna, con la collaborazione dell'Istituto di fisica della nostra Università. Con più di ottanta partecipanti, convenuti da tutti i continenti, con una schiera di dirigenti scelti dall'Agenzia stessa, colle sue sei settimane d'intensa attività scientifica, questa riunione, la prima nel suo genere, può essere considerata un po' come la prova generale di quel che dovrebbe essere l'Istituto internazionale di fisica teorica, attualmente allo studio presso la Agenzia atomica.

Un lungo cammino attende la Università di Trieste: anni di lavoro nell'organizzazione, nella attrezzatura, nell'edilizia, per perfezionare ciò che esiste e poi per pensare a quelle integrazioni che gli interessi della città e della regione detteranno e di cui già si profilano all'orizzonte i nuovi e gravi problemi.

IN SESSIONE STRAORDINARIA

MARTEDÌ SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

E' giunta ieri conferma che, come precedentemente annunciata, alle 19 di martedì prossimo si riunirà il Consiglio comunale, in sessione straordinaria, Contemporaneamente è stato reso noto pure l'ordine del giorno dei lavori, che comprende una serie di argomenti che rivestono un interesse d'ordine pubblico.

Tra gli altri figura il controllo di deliberazioni adottate dalla commissione amministratrice dell'Acegat, sia per quanto riguarda la revisione delle tariffe per il servizio di vigilanza sia per la concessione di tessere tranviarie gratuite per l'anno in corso. Un altro argomento è quello del rinnovo della commissione elettorale comunale, la cui votazione sarà segreta, nonchè la nomina del rappresentante del Comune in seno al consiglio d'amministrazione dell'Università degli studi, per il biennio accademico 1962-64, pure in votazione segreta. Interessante sarà pure la relazione dell'ass. Verza sull'aggiornamento delle tariffe Acegat, mentre un altro punto all'ordine del giorno dei lavori concerne la cessione in dono all'Università e al Seminario vescovile di libri in doppio esemplare o di opere in più volumi incomplete, esistenti nella Biblioteca civica, per un valore di 3 milioni di lire.

L'ordine del giorno prevede pure la presa d'atto dell'approvazione con varianti dell'art. 160 del regolamento locale di igiene, il contributo di 5 milioni di lire alla CRI per il trasporto di ammalati poveri e per il servizio di pronto soccorso, nonchè la relazione dell'ass. Colautti sulle opere di restauro al mercato centrale del pesce, comportanti una spesa di 15 milioni di lire.

Per le nuove tariffe con la Cecoslovacchia

Hanno avuto inizio ieri nella capitale austriaca i colloqui tra i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie d'Italia, d'Austria, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia sulle nuove tariffe interessanti le merci in transito da e per la Cecoslovacchia attraverso la nostra città; la conc'usione dell'incontro è prevista già entro la giornata odierna. Il locale Compartimento ferroviario è rappresentato — come noto — dall'ing. Sardo, capo della divisione commerciale del compartimento stesso.

Come già fatto osservare, in occasione del ritorno del presidente camerale Caidassi da Praga, in certo qual modo la firma ed i particolari del prossimo accordo fra i Magazzini Generali e la Cecofracht sono subordinati ai risultati dell'incontro di Vienna, in quanto si tratterà, in definitiva, di confermare le tariffe attuali o pervenire al loro ritocco.

La disciplina fiscale dei contratti di locazione

In relazione alle notizie pubblicate da vari giornali circa le difficoltà che incontrano gli uffici finanziari competenti, e soprattutto gli uffici del Catasto, a far fronte al particolare afflusso di contribuenti che intendono compiere alle formalità richieste dalla nuova disciplina fiscale dei contratti di locazione dei beni immobili urbani, il Ministero delle Finanze ritiene opportuno ricordare che è stato predisposto un decreto, che riconosce l'impossibilità per i contribuenti di poter acquisire, con la dovuta tempestività, gli estremi delle rendite catastali richiesti dalle nuove norme. Pertanto, l'adempimento degli obblighi previsti potrà essere effettuato entro la fine del mese di febbraio, con sanatoria delle eventuali inadempienze fino allora commesse in materia.

Ciò consentirà, di conseguenza, un più regolare svolgimento delle operazioni presso gli uffici competenti, evitando particolari disagi per i contribuenti ammessi a godere dell'eccezionale estensione dei termini utili per svolgere le formalità richieste.

Dichiarati fuori pericolo gli operai intossicati

I cinque operai dell'impresa Farsura, rimasti intossicati l'altra notte da una fuga di gas, sono stati dichiarati fuori pericolo. Come abbiamo già pubblicato ieri, l'avvelenamento collettivo si era verificato verso mezzanotte nel cantiere di piazza Volontari Giuliani dove, in un dormitorio di fortuna, sono alloggiati circa una ventina di operai.

L'allarme era stato dato dal guardiano notturno Salvatore Del Vecchio, di 56 anni, il quale nel passare davanti al cantiere aveva percepito il caratteristico odore di gas. Pensando agli operai che dormono nella baracca, è penetrato nell'alloggiamento, che era già stato invaso dai venefici effluvii. Due degli occupanti erano già rimasti intossicati e versavano in gravi condizioni. Dal telefono del cantiere è stato subito chiesto l'intervento dei sanitari della CRI e una autolettiga ha trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore i minatori Adelino Fiorese, di 40 anni, da Cismon del Grappa e il suo compaesano Isidoro Rizzon, di 37 anni, che sono stati accolti nella divisione medica. Del fatto sono stati anche informati gli agenti del pronto intervento, i vigili del fuoco e i tecnici dell'Acegat, che hanno provveduto ad iniziare gli accertamenti allo scopo di individuare la causa della «fuga».

Nel frattempo altri tre operai erano stati colti da malore e trasportati all'ospedale. Essi sono: il manovale Pietro Consorte, di 26 anni, da Montuori di Teramo, un suo parente, il minatore Corradino Consorte, di 42 anni e l'impalatore meccanico Giuseppe Capuani, di 31 anni, pure da Montuori. I primi due sono stati trattenuti con prognosi di pochi giorni, mentre il Capuani dopo la visita è stato rilasciato.

Dagli accertamenti tecnici si è rilevato che nelle tubature si era aperta una incrinatura e che il gas era risalito lungo i tubi di eternit che contengono i cavi dell'allacciamento telefonico del cantiere con la rete urbana, passando nell'alloggiamento degli operai. Individuata la falla, i tecnici hanno provveduto a riparare il danno.

Riunione della commissione per il prezzo del gas

Si riunisce domani la commissione consultiva alla quale è demandato lo studio del problema riguardante la possibilità di stabilire il prezzo del gas dalle 36,33 lire al metro cubo attuali a lire 36, a seguito della constatazione del diminuito prezzo del prodotto dall'Italsider all'Acegat; la parola decisiva, comunque, spetterà al comitato provinciale prezzi.

Come si ricorderà, tempo addietro il comitato aveva espresso parere favorevole che il prezzo del gas venisse aumentato da 33 lire al metro cubo alle attuali 36.33, quale conseguenza dell'aumento del potere calorifico, da 3800 a 4200 calorie. Nell'occasione s'era fatto rilevare che nessun aggravio ne sarebbe derivato praticamente al consumatore, in quanto il maggior prezzo viene compensato dal minor consumo; un altro motivo veniva offerto dalla giustificazione che soltanto con la erogazione del gas a 4200 calorie si metterebbe in grado l'Acegat di riattivare le tariffe preferenziali o ridotte per il riscaldamento, e rispettivamente di costituire le premesse per giungere finalmente alla concreta realizzazione dell'impianto di svelenamento.

L'impianto di disinfestazione dei prodotti ortofrutticoli

Ha avuto luogo iersera alla Camera di commercio un incontro fra il presidente camerale dott. Caidassi, il direttore dott. Steinbach, il prof. Zatta, il dott. Ambrosi e il comm. Venezian, per un esame di carattere tecnico del costruendo impianto di disinfestazione, conservazione e maturazione dei prodotti ortofrutticoli. Nel corso del colloquio, come accennato, si è voluto esaminare lo aspetto puramente tecnico dell'iniziativa, e le possibilità ed i vantaggi che la stessa potrà avere nei confronti del transito commerciale.

CONTINUA IL LUNGHISSIMO «ITER»

Il Piano Regolatore nella macina burocratica

Esaminato dalla Giunta provinciale amministrativa deve adesso superare ancora vari controlli e ratifiche

Dovrebbe essere imminente la ultimazione di una delicata fase nel lungo «iter» del nuovo Piano regolatore del nostro Comune: quella concernente l'approvazione definitiva dell'elaborato da parte della Giunta provinciale amministrativa, e la relativa restituzione di tutti gli incartamenti e degli studi effettuati in proposito, avallati dal «placet» della GPA all'Amministrazione comunale. Mercoledì prossimo, infatti, si avrà la riunione straordinaria della Giunta, per decidere in merito ad alcune circostanze per le quali si erano dovuti chiedere dei chiarimenti, dopodichè il Piano ritornerà al Comune per seguire la trafila burocratica prevista in questi casi. —

In merito da parte della Prefettura si fa notare che il nuovo Piano regolatore del Comune di Trieste, approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 2 luglio 1962 e pervenuto in Prefettura il 21 agosto, ha formato oggetto di accurato esame da parte della GPA; alla stessa, infatti, a norma delle vigenti disposizioni di legge e in conformità a quanto chiarito dal Ministero dell'Interno con circolare del 10 maggio 1962, su conforme parere del Consiglio di Stato, compete lo esame sugli aspetti giuridici ed ecomomico-finanziari del Piano, oltre che una — sia pure sommaria — deliberazione degli aspetti tecnico-urbanistici. E poichè il Comune non aveva allegato il piano finanziario, documento non strettamente obbligatorio per i piani regolatori «generali», evidentemente lo esame della GPA ha richiesto uno studio più approfondito per poter desumere gli elementi richiesti, in via indiretta, dallo esame del piano tecnico-urbanistico.

La Prefettura fa ancora notare che nella discussione, avvenuta nel corso di tre sedute — la prima delle quali nell'ottobre e l'ultimo il 19 dicembre '62 — è stato rilevato dalla GPA che non era stato provveduto, da parte del Comune, a dare esecuzione all'art. 578 delle istruzioni sui servizi del Provveditorato dello Stato, approvato con D. M. 24 agosto 1940 n. 2984, a norma del quale l'Intendenza di Finanza aveva reiteratamente chiesto l'invio di una copia del Piano regolatore per l'esame di esso nei riflessi delle proprietà demaniali dello Stato. Essendo state formulate, nel corso dell'esame preliminare, riserve su determinate disposizioni delle norme urbanistico-edilizie, la Giunta provinciale amministrativa aveva ritenuto opportuno invitare alla seduta del 19 dicembre il segretario generale del Comune, l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico comunale e l'ing. Sabelli, per gli opportuni chiarimenti. Non essendosi però potute acquisire alcune delucidazioni, veniva dato incarico ai rappresentanti del Comune di fornirle al più presto alla Prefettura.

Le informazioni richieste — a quanto si è potuto apprendere — sono state comunicate ieri formalmente alla Prefettura, che ne aveva sollecitato lo invio, e in merito è dato di sapere che il Comune ha praticamente ribadito il punto di vista già espresso, rilevando che analoghe norme erano state già adottate da altri grossi Comuni della Repubblica — quali Milano e Torino — i cui Piani avevano riportato l'approvazione di legge.

Sarà ora compito dell'Amministrazione municipale, appena riceverà in restituzione il P. R., di nominare la commissione tecnica che avrà il compito di avanzare proposte o eventualmente suggerire certe modifiche, che dovranno poi passare al vaglio del Consiglio comunale. Già questa fase richiederà un tempo notevole, dopodichè si dovrà procedere allo inoltro del Piano al Provveditorato regionale alle opere pubbliche, per il controllo di merito, e successivamente al Consiglio superiore dei lavori pubblici per la ratifica definitiva.

Tenendo però conto che dal momento della restituzione del P. R. al Comune ogni cittadino potrà sollevare le sue eccezioni, in quanto il Piano stesso entrerà nella fase di pubblicazione, è da auspicare che si vogliano stringere i tempi, al fine di non sconfinare da quello che è comunemente chiamato il periodo di «salvaguardia», e che comprende tre anni. Scaduto il quale senza che si sia giunti all'approvazione definitiva, per renderlo esecutivo la legge prevede che l'Amministrazione comunale non possa negare licenze di fabbrica che pur riguardano il vecchio Piano regolatore, ma sono in contrasto con quello nuovo: con le conseguenze che sono facilmente immaginabili.

CONCLUSO RAPIDAMENTE IL DIBATTITO

RINVIATO DI VENTIQUATTR'ORE IL VOTO FINALE PER LA REGIONE

Mancava il numero legale richiesto per l'approvazione delle leggi costituzionali - I probabili motivi delle assenze

Il Senato ha concluso ieri rapidamente il dibattito sul disegno di legge istitutivo della Regione Venezia Giulia-Friuli, ma non l'ha votato per la mancanza del quorum richiesto per la approvazione delle leggi costituzionali. La votazione finale è stata rinviata, quindi, alla seduta di oggi che comincerà alle ore 10.

Resta da vedere se oggi ci sarà il numero legale. Infatti le assenze odierne vanno inserite nel quadro di una più complessa situazione concernente la riforma del Senato. In altre parole si richiede che i comunisti prendano, come hanno già fatto gli altri partiti, impegni precisi per l'approvazione del provvedimento che aumenta il numero dei seggi senatoriali e, conseguentemente, anche quelli della Camera.

Ci sono prevedibilmente anche altre ragioni. Il rinvio della votazione sul D. D. L. costituzionale Friuli-Venezia Giulia, dopo l'approvazione degli articoli del provvedimento, è stato richiesto dal sen. Zelioli-Lanzini, il quale ha rilevato che dalle firme apposte ai registri di presenza non risultavano presenti senatori in numero sufficiente per il quorum previsto per le leggi costituzionali.

Successivamente l'assemblea è passata ad esaminare il DDL costituzionale concernente l'istituzione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento fu approvato in prima deliberazione dalla Camera nella seduta del 24 luglio '62; dal Senato nella seduta del 24 ottobre '62; in seconda deliberazione fu nuovamente approvata dalla Camera con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti nella seduta del 12 dicembre scorso. Sull'argomento ha preso la parola il relatore sen. Pagni il quale, preso atto che dall'ottobre scorso non si sono verificati fatti nuovi, neppure dopo le elezioni amministrative svoltesi nella regione l'11 novembre scorso, da modificare le deliberazioni precedentemente prese dall'assemblea, si è rimesso alla relazione scritta.

Il Ministro Medici si è quindi rimesso alla relazione scritta del sen. Pagni, chiedendo, infine, l'approvazione della legge.

A questo punto il senatore democristiano Zelioli - Lanzini ha espresso la sua perplessità sulla presenza in aula della maggioranza costituzionale dei due terzi dell'assemblea per addivenire all'approvazione definitiva del provvedimento. Si è quindi passato a votare, per alzata di mano, i 70 articoli della legge.

Hanno parlato per dichiarazioni di voto 5 senatori. Il sen. Battaglia (PLI) ha ribadito il voto contrario del suo gruppo richiamandosi a quanto detto nel precedente dibattito; Nencioni (MSI), dopo aver espresso l'opposizione del suo gruppo, ha detto: «Perchè la DC vuole la Regione Friuli-Venezia Giulia quando ha rotto l'accordo con il PSI? Se non c'è più stabilità politica per applicare l'ordinamento regionale a Statuto ordinario, questa stabilità non c'è neppure per l'applicazione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia»; dopo che il comunista Pellegrini ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo perchè, ha detto, tale legge viene definitivamente ad attuare il dettato costituzionale, il senatore socialista Solari ha riaffermato la necessità di varare la legge, che per il suo carattere costituzionale non può essere condizionata — ha aggiunto — da manovre interne di partito o di gruppo. Il sen. Solari ha poi respinto le accuse delle destre secondo cui il varo della legge sarebbe un delitto di «lesa patria».

Subito dopo il senatore democristiano Vallauri ha detto che l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia corona le aspirazioni della grande maggioranza di quelle popolazioni. «E' nostra convinzione — ha proseguito — che tale provvedimento, oltre ad adempiere il dettato della Carta costituzionale, corrisponda ad una precisa volontà politica della DC».

Durante gli interventi c'è stato qualche battibecco tra le due estreme.

Sciopero dei dipendenti del Ministero della Difesa

Il Libero Sindacato dei Dipendenti Ministero Difesa aderente CISL ha deciso di proclamare uno sciopero nazionale nei giorni 29 e 30 gennaio 1963 per protestare contro la mancata soluzione del noto problema degli organici e per il mancato pagamento del premio di Ferragosto.

La Segreteria provinciale di Trieste invita tutti i dipendenti ad aderire compatti a tale manifestazione e all'uopo comunica che sono stati inviati telegrammi al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Fanfani, al Ministro della Difesa on. Andreotti, al Ministro del Tesoro on. Tremelloni, al Ministro Riforma burocratica sen. Medici, agli on.li Moro, Pastore, Bovetti, Storti, perchè vogliano intervenire per una positiva soluzione dei precitati problemi.

I problemi della S.G.T. esposti in Provincia

Mercoledì 23 c. m. il Presidente della Provincia, dott. Delise, ha ricevuto, in visita di cortesia, il presidente della Società Ginnastica Triestina, ing. Faccanoni, accompagnato dal vice presidente, prof. Bocciai, dal prof. Tagliaferro e dal cav. Petracco.

I graditi ospiti, che sono stati intrattenuti in lungo e cordiale colloquio dal dott. Delise, hanno rappresentato alcuni problemi riguardanti la nostra Società sportiva anche e soprattutto in relazione alla ricorrenza del centenario del sodalizio e alle relative manifestazioni che saranno al riguardo organizzate. Il Presidente Delise, dopo essersi compiaciuto coi presenti dei notevoli traguardi conquistati dalla benemerita Società nei cento anni di vita, ha assicurato ogni appoggio all'uopo necessario da parte della Provincia.

CON NUMEROSE IMPORTANTI COMUNICAZIONI

L'assemblea dell'Ordine degli avvocati e procuratori

Ha avuto luogo l'Assemblea dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, e in apertura dei lavori, il presidente avv. Edoardo Gasser ha ricordato i colleghi di Trieste scomparsi nello scorso anno, e le dolorose perdite di insigni avvocati subite dal foro nazionale.

Dopo aver comunicato alcuni dati statistici l'avv. Gasser ha svolto la relazione sull'attività del Consiglio nell'anno decorso, e in particolare ha parlato sulla riforma della Cassa di previdenza avvocati e procuratori, sulla riforma della Giustizia amministrativa, sulla preparazione del settimo Congresso nazionale giuridico forense che si terrà a Bari, nonchè sui vari pareri dati al Consiglio nazionale forense e all'Unione delle Curie.

Dopo aver espresso il dispiacere per la partenza da Trieste di S.E. Carpanzano Primo Presidente della locale Corte d'appello e un deferente saluto al successore S.E. Gaetano Maltese, l'avv. Gasser ha ringraziato S.E. Giovanni Migliardi Procuratore generale della Repubblica per le cortesi espressioni rivolte agli avvocati di Trieste in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario.

Ha rilevato che gli accenni del Procuratore generale della Cassazione, poco riguardosi in merito agli avvocati, hanno profondamente addolorato anche l'Ordine forense di Trieste, e ha conchiuso paragonando la vita della Nazione a quella del corpo umano: entrambe agglomerato armonico di cellule, in cui una cellula ammalata s'infiltra selvaggiamente nella sede delle altre e porta la rovina. La cellula ammalata nella vita della Nazione è l'Amministrazione della Giustizia, prima ragione dell'esistenza dello Stato che potrebbe, se non curata in tempo, contagiare ogni altro campo del vivere civile. Ha ravvisato nella attuale crisi della Giustizia, la necessità di provvedimenti legislativi atti a dare al Paese una amministrazione agile, moderna e funzionale.

Dopo l'approvazione della relazione e dei rendiconti finanziari, ha preso la parola l'avv. Corrado Jona, il quale ha proposto una mozione da portarsi a conoscenza del Ministro Guardasigilli, che puntualizza le varie cause del disservizio giudiziario, rilevando che esse non sono da ascrivere agli avvocati. La mozione è stata approvata all'unanimità.

L'avv. Guido Tiberini ha sollevato il problema dei posteggi nell'area antistante al Palazzo di Giustizia, rilevando il grave disagio per gli avvocati che deriva dalla scarsezza degli spazi anche in relazione a certi divieti che non appaiono giustificati nè legittimi.

L'Assemblea Ordinaria si è così chiusa, mentre la prevista relazione dell'avv. Mario Davanzo sulla Cassa di Previdenza è stata rinviata a giovedì 31 corrente alle ore 11.30.

RAPINA A MONTUZZA POCO DOPO IL CREPUSCOLO

LA TEMPESTANO DI PUGNI E LE STRAPPANO LA BORSETTA

Forse giovanissimi i tre aggressori - Magro bottino

Una brutale rapina è stata commessa ieri sera ad opera di tre giovani «teddy-boys», che hanno aggredito una donna mentre attraversava il rione di San Giusto diretta verso il centro.

L'aggredita, che è la pulitrice Rosa Bubola in Markezic, di 36 anni, abitante in via Pacinotti 2, è stata colpita più volte al capo e infine le è stata strappata con tale violenza la borsetta che i manici si sono rotti rimanendo in mano alla donna.

La signora Markezic era uscita di casa poco dopo le 18 per recarsi al lavoro. Come sempre per abbreviare il percorso ha imboccato la via Capitolina per scendere quindi la via del Monte e raggiungere il corso Italia. Giunta vicino alla curva, nei pressi della chiesa dei padri Cappuccini, la donna ha visto un gruppetto, composto di tre giovani, fermo sul marciapiede opposto. Quando la Markezic è giunta alla loro altezza, uno dei tre si è staccato dal gruppo ed ha attraversato la strada, esclamando ad alta voce: «Vado a veder se vien le mule». La donna ha avuto un presentimento ed ha allungato il passo; ma in breve è stata raggiunta, uno dei tre l'ha colpita alla nuca con un paio di pugni e un altro le ha afferrato la borsetta riuscendo a strappargliela. La donna ha gridato invocando aiuto, ma i tre giovinastri sono riusciti a fuggire dirigendosi di corsa verso piazza Sansovino.

I rapinatori, secondo la donna, sono giovanissimi; dai 15 ai 17 anni. Due indossavano blue-jeans ed uno dei pantaloni grigi. Tutti e tre erano senza berretto e portavano giubbotti scamosciati.

La signora Markezic, in preda a choc per lo spavento riportato, è corsa verso la via del Bosco, dove lavora suo marito, e con lui si è diretta quindi al Commissariato di Barriera, dove ha denunciato il fatto. Il dirigente dell'ufficio si è messo subito in contatto con il capo della Mobile, dott. Cappa, il quale ha mobilitato tutti i suoi agenti e tutte le auto a sua disposizione. Alla Markezic sono state esibite varie fotografie di pregiudicati ma, a quanto sembra, la donna non è riuscita a riconoscere nessuno. Gli agenti della Squadra Mobile, pare abbiano eseguito qualche fermo.

Nella borsetta, sempre secondo le dichiarazioni della denunciante, erano custodite circa 3 mila lire, i documenti personali e varie carte.

Un dito schiacciato dalla pressa idraulica

Di un dolorosissimo infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina il cartaio Daniele Lupinc, di 24 anni, abitante al numero 11 di Prepotto. L'operaio, che lavora per conto della Cartiera del Timavo, è finito inavvertitamente con la mano destra sotto una pressa idraulica riportando lo schiacciamento di un dito. Con una autolettiga fatta giungere da Monfalcone, l'operaio è stato trasportato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Martedì prossimo alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Emilio Suvini con la collaborazione della pianista Enza Ferrari. Il programma comprende: Beethoven: Leonora N. 1, Ouverture; Mozart: Concerto n. 15 in si bem. magg. per pianoforte e orchestra Kv. 450 (prima esecuzione a Trieste); e Schumann: Sinfonia n. 1 in si bem. op. 38. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

L'Ufficio regionale del Lavoro rende noto che sono pervenute richieste di manodopera da parte di aziende locali per 10 sarte da uomo.

SABATO 26 GENNAIO RIAPERTURA DELLA TRATTORIA «AL BELVEDERE» di ZINDIS (Muggia)
Nuova Direzione :: Cucina scelta :: Specialità pesce alla griglia ecc. Meta domenicale Vini delle proprie tenute
Ritrovo per FESTINI

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia la dichiarazione di morte presunta di BASILIA MAVRIC in Cumini, nata a Medana (Jugoslavia) il 20.2.1908, di ultima residenza a Gorizia, come avvenuta durante la prigionia in Germania nell'anno 1944.

Si prega chiunque avesse notizie di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Tullio Blessi

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale. tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DOPO LO SCONTRO FRONTALE

Zig-zag e infine contro il muro

Una macchina di media cilindrata completamente distrutta (circa mezzo milione di danni) e due feriti leggeri sono il risultato di uno scontro frontale avvenuto ieri sera sulla strada statale numero 15, nei pressi del campo profughi delle Noghere.

Il conducente della macchina che si è sfasciata contro un muro, l'oste Romano Vesnader, di 38 anni, abitante in via Revoltella 22, verrà denunciato alla Magistratura dalla polizia stradale perchè guidava l'auto in stato di ebbrezza alcoolica. Egli, nell'affrontare una curva, ha invaso la carreggiata di sinistra andando ad urtare di striscio l'utilitaria targata TS 14759, guidata in senso opposto dall'operaio Antonio Tolentino, di 57 anni, domiciliato in via Navali 50.

In seguito all'urto, mentre la utilitaria che viaggiava a velocità ridotta si è potuta fermare, il Vesnader ha perduto il controllo della sua vettura che è proseguita a zig-zag per una decina di metri ed è andata quindi a fracassarsi contro un muro. Dalle lamiere contorte è stato estratto il guidatore, che ha riportato una profonda ferita lacero contusa al mento e alla regione mascellare sinistra, per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale con prognosi d'una settimana. Il Tolentino è rimasto illeso. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi di legge.

Seconda conferenza alla R.A.S. Per l'ottavo ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, questa sera, alle ore 18.15, nella sala del consiglio della Società, il prof. Jacques Foreau parlerà sul tema: «Mer, granit et ferveur» (Tour de Bretagne) II parte. La conferenza sarà illustrata con diapositive a colori. Si accede alla sala previa presentazione dello speciale invito.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 0.6, minima — 3.3; umidità 49%; pressione mb. 1030,6, stazionaria regolare; temperatura del mare 4.7; vento km. 10 E.N.E.

Oggi: S. Severiano. - Il sole sorge alle 7.36, tramonta alle 16.59. La luna nasce alle 7.30, tramonta alle 16.58.

Maree — OGGI: alta alle 8.45, cm. 50 e alle 22.17, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 15.44, cm. 68 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.46, cm. 18 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; De Colle, via P. Revoltella 42; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 garz. cucina prec. 8; 3 fuochisti turno 42, 44, 45. Turno «Generale»: 1 fuochista turno speciale 13.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Giorgini Pietro a. 60; Lauro Guido a. 70; Stuper Antonio a. 66; Sponza Pietro a. 63; Zudich Maria a. 65; Cecchi Antonio a. 60; Tamaro ved. Sabich Rina a. 72; Bolci Agostino a. 58.

Lunedì prossimo, nella sede della Camera confederale del lavoro, alle ore 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea ordinaria del Gruppo sindacato profughi dipendenti dalla Prefettura di Trieste. L'ordine del giorno è il seguente: nomina del presidente e del segretario d'assemblea; relazione illustrativa sull'attività svolta dalla segreteria provinciale nel primo anno di vita del sindacato; relazione dei rappresentanti della FILS sull'attività svolta dalla Federazione a favore dei profughi dipendenti della Prefettura.

ALLA GALLERIA MARCHETTI
UDINE :: Via Carducci N. 40 :: Telefono 57357
TRADIZIONALE VENDITA ALL'ASTA
DI UNA IMPORTANTE RACCOLTA
d'Arte ed Antiquariato
comprendente
MOBILI - PORCELLANE - ARGENTERIA GIOIELLI ANTICHI - DIPINTI D'AUTORE MODERNI E ANTICHI - TAPPETI PERSIANI - CINESI - CAUCASICI
ESPOSIZIONE: da oggi 25 a domenica 27 gennaio dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 23
ASTA: da lunedì 28 a giovedì 31 gennaio con inizio alle ore 21
Direttore di vendita: Dott. Emilio SASSO

212.
SANTA FOSCA
basta una sola pillola del famoso antico farmaco per svolgere azione purgativa. Le Pillole di S. Fosca purgano senza danno. Chiedetele nelle farmacie.
DECRETO MINISTERO DELLA SANITÀ N. 1310 IN DATA 12 APRILE 1957 - Reg. 2237

ULTIMA CREATURA DEI C.R.D.A. FRA LE IMBARCAZIONI DA DIPORTO

Nel «Bora 4» si sposano funzionalità ed eleganza

L'interno è come quello della cabina di lusso dei transantlantici Sarà presentato alla Fiera di Trieste - Illustrato dall'ing. Carnevale

(«Giornalfoto»)
Maestranze e giornalisti con l'amministratore delegato dei C.R.D.A., ing. Carnevale, durante la visita ai reparti materie plastiche in occasione della presentazione del cruiser «Bora 4»

Lo slogan «dal transatlantico all'imbarcazione da diporto» lanciato a suo tempo dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico ha inteso sintetizzare il completo impegno della grande industria navale in ogni realizzazione nautica. Così dal transatlantico al motoscafo da crociera la impronta dei CRDA si avvale della stessa riconosciuta esperienza, del felice accostamento di funzionalità ed eleganza. E ciò nel solco della tradizione. Anche per questo la giornata di ieri trascorsa da un folto numero di giornalisti presso il Cantiere di Monfalcone, per la presentazione del nuovo motoscafo «Bora IV», si è svolta nel clima della festosità e nella soddisfazione di una riuscitissima prova in mare del «cruiser» stesso. Non è priva di significato la circostanza che ha visto, per gentile interessamento dell'ing. Carnevale, amministratore delegato dei CRDA, la convocazione dei rappresentanti della stampa per dimostrare le realizzazioni nella costruzione di scafi cabinati, a pochi giorni di distanza dal varo di un transatlantico e pochi giorni prima delle prove in mare di un'altra similare unità. Il significato dello slogan è riemerso nella sua validità: i nostri Cantieri, impegnati in un ciclo di lavoro quale nessun cantiere al mondo ha mai registrato con cinque transatlantici in contemporanea costruzione, si avviano alla conquista dei mercati internazionali anche nel minore settore delle imbarcazioni da diporto.

L'avvio alla nuova attività è stato in parte determinato dalla nuova era del trionfo delle materie plastiche che hanno soppiantato il legno, il ferro e le leghe leggere. Sono stati proprio i dirigenti dei CRDA ad intuire le vaste possibilità offerte dall'impiego dei manufatti plastici nel campo nautico, creando un reparto specializzato nell'ambito del Cantiere di Monfalcone, da dove ormai escono in serie motoscafi di elevate prestazioni. Si tratta del ciclo del «Bora 1», «Bora 2», «Bora 3» e, ora, anche del «Bora 4». Un ciclo del successo. L'affermazione di questi scafi spazia ormai in campo internazionale e la clientela illustre non manca nell'elenco dei Cantieri, come la Begun, acquirente di un «Bora» nella versione fuoribordo. Se il «Bora 2» dalle brillanti prestazioni, ma dal limitato consumo, e quindi dal basso costo di esercizio, è l'imbarcazione ideale per la numerosa schiera degli appassionati degli sport, il «Bora 3» è un vero e proprio piccolo yacht a motore, realizzato, come i suoi fratelli minori, completamente in plastica. Questo scafo sarà prodotto nel corrente anno, in una versione Diesel, particolarmente richiesta dal mercato estero, ma oggi valorizzata e apprezzata anche nel nostro Paese.

Importante nella rassegna di questi figli minori dei nostri Cantieri è la versione bimotore del «Bora 2», completamente riprogettato e che si presenta, pertanto, come una nuova imbarcazione.

Ma ieri è stata la giornata dell'ultimo nato. Più grosso di tutti gli altri, è apparso in tutta la sua eleganza estetica e nella sua completa dimensione sulla sella d'appoggio all'interno del reparto specializzato. Il «Bora 4» è così emerso al di sopra di una flotta di altri «Bora» parcheggiati, se è consentito un termine così terrestre per questi agili scafi, sotto il vasto capannone. Così il «Bora 4» emergerà il 2 febbraio prossimo al Salone nautico di Genova dove sarà presente con l'eredità del successo lasciatagli dagli altri rampolli della famiglia: il «Delfino d'oro» della Fiera di Ancona e il primo premio della città di Parigi in occasione di quel Salone nautico.

La carta d'identità del «Bora 4» è la sua migliore garanzia: la lunghezza è di 10,40 m., la larghezza massima di 3,05 m., l'altezza utile in tuga di 1,92 m., l'apparato di propulsione è costituito da 2 motori Diesel tipo General Motors da 120 Hp., ciascuno, a 2800 giri/minuto. L'invertitore di marcia è senza riduttore. Due serbatoi carburante, della capacità di 250 litri ciascuno, assicurano all'imbarcazione una considerevole autonomia di marcia. La velocità è di oltre 40 chilometri orari. A vuoto ha un dislocamento di 4200 chilogrammi. Tutti i comandi sono raggruppati al posto di pilotaggio, con cruscotto dotato di contagiri, contatore, manometri, interruttori e pulsanti. La timoneria è di tipo meccanico rigido a doppio timone, con comando di emergenza.

Accanto a questi valori tecnici, di sicuro richiamo, l'eleganza che sempre accompagna il nome di «Bora» sui mari del mondo, diventa qui lussuosità e buon gusto nella linea esteriore come nell'arredamento interno. Se il motore cova in sè il suo segreto di potenza, e la prova in mare ne ha dato conferma, l'interno del «Bora 4» fa concorrenza alla cabina di un transatlantico: il salone centrale con dinette, composto da tavolo e sedili trasformabili in letto doppio, sul lato sinistro e con ampio divano, trasformabile in due letti sovrapposti sul lato destro. Nello spazio d'ingresso, ai lati, è stato ricavato un locale con doccia e lavandino e un cucinino con lavello-cucina a gas e frigorifero. All'estrema prora un locale con due posti letto, all'estrema poppa un vano marinaio con impianto igienico a mobiletto. In questo sfruttamento razionale e comodo di tutta l'area galleggiante appare la riuscita realtà della nuova creatura «cantierina».

Dai colossi del mare che scendono dai nostri scali nel tripudio della cerimonia si è staccata una particella di lusso, di buon gusto, completamente autonoma in tutte le sue esigenze di comodità, dando vita al «Bora 4». Ed anche in questo la fedeltà allo slogan è stata pienamente rispettata. La corsa sul mare del «Bora 3» svoltasi ieri mattina nello specchio d'acqua antistante il Cantiere è stato il tocco finale, il gran fuoco d'artificio che ha lasciato intuire le possibilità del brillante successore. Al timone l'ex-collaudatore di motori d'aereo, Magris, ha ricamato la scia dello scafo che prende vita. Quasi tenesse in mano una penna e non un doppio motore a 2800 giri. Le accostate improvvise non hanno soggiaciuto alle leggi di forza; la stabilità del «Bora» lo ha raffigurato nella mitica figura del cavallo rampante; la prora impennata ha mangiato lo spazio d'acqua in pochi secondi, poi, docile al comando, si è rituffata nel freddo verde dell'acqua, fermandosi in pochi metri e contenendo tutta la sua forza entro lo scafo

La soddisfazione delle prove ha visibilmente entusiasmato gli occasionali passeggeri e per i dirigenti e le maestranze questo è valso più di ogni parola lusinghiera. La viva esperienza ha fatto ancor meglio intendere le parole dell'ing. Carnevale che nell'atto di ricevere i giornalisti ha voluto ricordare che «tutti i motoscafi in plastica costruiti dai CRDA hanno ottenuto un grande successo di mercato. Dei «Bora 2», dei quali è iniziata la produzione nel 1961, sono stati costruiti oltre 300 esemplari. Un numero notevolissimo se si pensa che ben poche industrie nautiche, fra cui le più importanti europee e americane, costruiscono in serie. Gran parte di questa produzione è stata destinata all'estero, quasi il 50 per cento». E' stato altresì annunciato che il nuovo «Bora 4» comparirà quest'anno alla Fiera di Trieste.

Durante il simpatico simposio offerto dai dirigenti dei Cantieri nel noto ritrovo «Al Vetturino» di Pieris si è brindato alla nuova realizzazione.

Il programma nazionale della RAI dedicherà nella giornata di oggi un servizio esclusivo alla nascita del «crusier» dei CRDA, mentre il Telegiornale trasmetterà questa sera la cronaca dell'avvenimento presentando anche la serie dei battelli che hanno preceduto il «Bora 4», tra cui l'immediato predecessore, il motoscafo «Bora 3», in atto di compiere alcune impeccabili evoluzioni nelle acque del bacino interno dei Cantieri.

Continuano i lavori all'assemblea del PRI

Sono continuati ieri sera i lavori dell'assemblea ordinaria del PRI e data l'ora tarda sono stati rinviati a questa sera, 25 gennaio, alle ore 20.30 i lavori dell'assemblea stessa.

A questa terza tornata dell'assemblea sarà presente il Segretario organizzativo nazionale ing. Emanuele Terrana.

Norme per la vendita del pesce congelato

Il Comune ricorda che ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, il pesce congelato, sia nei mercati che nelle rivendite, deve essere messo in vendita su appositi banchi, portanti una tabella con la scritta in grossi caratteri «pesce congelato».

SEGNALAZIONI

Alcune lettrici ci hanno scritto a proposito di una nostra risposta comparsa su segnalazioni, nella quale affermavamo di non poter organizzare una sottoscrizione per gli animali del rifugio Astad per il fatto che, specie in un periodo di freddo intenso e di gravi difficoltà, dovevamo prima pensare ad alleviare le sofferenze degli uomini. Questo non significava ovviamente che noi fossimo «contro» gli animali o «anti-zoofili», tanto più che in numerose occasioni abbiamo fatto del nostro meglio anche in questo campo. Naturalmente nel limite ristretto delle nostre possibilità e delle nostre capacità. E' chiaro infatti che mentre una società zoofila o una associazione per gli animali ha di fronte a sè il solo e ristretto problema al quale è votata per costituzione e per statuto, un giornale ha di fronte a sè problemi ben più vasti e che spaziano in tutti gli aspetti ed i particolari della vita della comunità alla quale appartiene. Ciononostante le nostre lettrici sono partite lancia in resta contro di noi, vedendo nelle nostre parole sentimenti di inciviltà, di amarezza, di antizoofilia per eccellenza, di grettezza e altri ancora, non meno gravi, che per brevità non elenchiamo. La signora M. S. ci accusa addirittura di egoismo perchè... «o si ha pietà per tutti gli esseri viventi o per nessuno». «Prima le persone e poi gli animali, dice la nostra lettrice, è lo slogan di chi non dà niente nè a persone nè ad animali». Grazie al Cielo non abbiamo bisogno di smentire una affermazione di tale singolarità, ma è davvero un eccezionale documento di costume questa lettera che partendo da una premessa nella quale si fa richiamo alla «non animosità» nei nostri confronti, si finisce poi per dircene di cotte e di crude e quel che è più grave, di... «ingiuste». La Nobildonna Maria de Helmreichen Sechiari che, come ci scrive, appartiene a numerose associazioni benefiche della città per le quali si prodiga, ci annuncia di aver mandato cinquemila lire al rifugio Astad, ma nello stesso tempo desidera esprimerci la sua «indignazione» per esserci noi rifiutati di patrocinare una colletta per gli animali «con la scusa che le collette si fanno per gli uomini bisognosi e non per gli animali». La nostra spiegazione non era una «scusa» come la Nobildonna Helmreichen Sechiari dice, ma una verità. Basterà che la gentile lettrice scorra le colonne del nostro giornale per trovarvi l'elenco dei buoni e dei generosi che stanno aiutando, proprio in questi giorni, una bambina povera e infelice. E' un elenco importante e da meditare perchè, anche se raggiunge globalmente una cifra ormai importante, è quasi esclusivamente formato da bènefattori anonimi dalle piccole possibilità, e nel quale le offerte più numerose sono di cinquecento lire, mentre quelle di cinquemila o più sono quasi totalmente assenti. Noi ricordiamo certo gli insegnamenti di S. Francesco, cui la nostra lettrice ci richiama, e a dimostrarlo basterebbe il fatto che, quando abbiamo potuto, ci siamo anche ricordati dei nostri «fratelli minori» come un lettore ha voluto gentilmente ricordare proprio ieri. Chiude la serie di lettere uno scritto della Baronessa N. Economo, promotrice del rifugio animali Astad, la quale desidera che precisiamo che il numero del conto corrente del Rifugio presso la Cassa di Risparmio è 8463 mentre altre eventuali offerte ed aiuti alla sua organizzazione possono essere mandati direttamente al Rifugio in Strada prov. per Rupingrande 1098 - Opicina.

Con la pubblicazione di oggi chiudiamo la piccola polemica che la nostra risposta ha suscitato, sperando di aver convinto tutti, anche le nostre interlocutrici, delle nostre buone ragioni. Che se non ci fosse riuscito dovremmo rassegnarci a passare, almeno ai loro occhi, per quelli che non siamo.

* * *

Avevamo già ultimato la nostra risposta alle tre lettrici di cui sopra, quando la posta ci ha recapitato una lettera contenente quindicimila lire. La lettera è firmata: «l'amica dei bambini» e reca poche righe di accompagnamento. Dice la nostra anonima lettrice: «prima gli uomini e poi le bestie, unisco lire 10 mila per l'Armanda e lire 5 mila per lavori lana». Ringraziamo l'amica dei bambini.

«Nel testo scolastico «Corso di geografia per la Scuola Media» diretto da Alessandro K. Vlora - Ed. Bemporad, Marzocco, Firenze, in uso nella scuola media di viale XX Settembre ho trovato scritto a pagina 56: «Il Piave ha origine dalle pendici del Monte Coglians nelle Alpi Carniche», e a pag. 57: «L'Isonzo sgorga dal Monte Tricorno» ambidue asserzioni sono del tutto errate. Il Piave ha la sua sorgente dal Monte Peralba in Cadore, nei pressi del rifugio P.F. Calvi, raggiungibile da Cima Sappada. Le Alpi Carniche invece hanno inizio dall'altro versante della Val Degano (Forni Avoltri) le cui acque si versano nel Tagliamento, e il Monte Coglians è raggiungibile da Collina. E' una bella distanza tra il Peralba e il Coglians, e poi il Piave come potrebbe portare le sue acque da Forni Avoltri a Sappada con un dislivello di oltre 400 metri? L'Isonzo ha la sua sorgente alle pendici del Monte Mojstrocca poco distante dal valico omonimo. In quella meravigliosa valle (Val Trenta) si trovava il rinomato orto botanico «Iuliana». A Na Logo, dopo 5 km. l'Isonzo prende il suo primo affluente di sinistra, la Sadniza, che raccoglie le acque del nevaio sito nei pressi del sentiero che porta al passo di Luknja e della mulattiera, che sale all'ex nostro rifugio «Napoleone Cozzi». Ritengo che i nostri ragazzi debbano apprendere nozioni esatte, specialmente quelle di casa nostra. Spero che la Presidenza della Scuola vorrà fare sul libro le debite correzioni. Di tali errori dovrebbe venir informata anche, per la necessaria correzione, la Casa Editrice Bemporad-Marzocco, perchè i ragazzi d'Italia non vadano a cercare il Piave nelle Alpi Carniche. P.C.».

«Ho inteso parlare di prossima unificazione della carta da bollo in una determinata misura. Qualora la informazione corrispondesse a verità gradirei essere messa al corrente con termini più precisi e possibilmente anche della misura con cui avviene l'unificazione. G.S.».

Per legge 18 ottobre 1962 n. 1550, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 289 del 14 ottobre '62, dal 1.o marzo 1963 la carta da bollo viene unificata nella misura di lire 200 per qualunque atto giudiziario avanti a qualunque Magistratura. Restano sempre esenti dall'obbligo della carta bollata gli atti relativi a pensioni (di guerra o ordinarie) in base al D.P. 25 giugno 1953 n. 492.

«In tema di attualità ho sentito parlare di probabile abolizione del Fondo soccorso invernale. Ritengo che comunque sarà stata studiata un'altra forma di assistenza e che non si vorrà in futuro venir meno a un aspetto così delicato dell'assistenza sociale che, pur nei suoi difetti organizzativi, risponde ad esigenze profondamente umane. Sarei perciò grato di ogni informazione che mi fosse comunicata in proposito».

E' stato distribuito al Senato il d.d.l. presentato dal Ministro degli Interni Taviani con il quale viene abolito il fondo nazionale di soccorso invernale e si provvede al finanziamento degli Enti comunali di assistenza e all'istituzione di una addizionale sulle tasse di bollo sui documenti di trasporto di persone, sui diritti erariali, sui pubblici spettacoli e sulla tassa di lotteria. Con questo provvedimento, riconosciuta la opportunità di abolire il fondo nazionale di soccorso invernale, vengono finanziate quelle attività che sino ad oggi attingevano al fondo stesso.

SCAVALCANDO IL MURETTO FINI' IN MARE

Tre anni e otto mesi al «Cecè» delle ville

Era stato sorpreso da un giardiniere e dai carabinieri

In una villa di Grignano erano state perpetrate a varie riprese, nello scorso novembre, delle incursioni ladresche; si tratta dell'abitazione del costruttore edile Fausto Fragiacomo, dalla quale erano stati asportati numerosi capi di vestiario e biancheria, una radiolina, una macchina fotografica, saponette e profumi, nonchè una dentiera d'oro e d'avorio e una pistola «Beretta» cal. 7,65. Il Fragiacomo si era infine accorto degli ammanchi subiti ed aveva informato i carabinieri, specificando d'aver subito un danno complessivo di 120 mila lire. I militari si erano messi immediatamente in stato d'allarme, anche in considerazione del fatto che il ladro, avendo rubato la pistola, poteva d'ora in poi agire armato; ed avevano accuratamente piantonato la villa e il parco nella previsione che il ladro tornasse ancora... sul luogo del delitto. Tale supposizione si era dimostrata fondata. Infatti, la notte del 29 novembre, il Fragiacomo aveva percepito dei rumori sospetti presso casa e mentre il giardiniere scendeva nel parco precauzionalmente armato di un fucile da caccia, egli telefonava ai carabinieri, che già erano in stato d'allarme, per provocarne l'intervento in forze. Aveva dunque immediatamente luogo la caccia al ladro. Un sottufficiale aveva scorto, al lume di una torcia, un individuo che cercava di nascondersi tra il fogliame ed aveva lanciato il grido: «Ecco il ladro! E' qui!». Ma quest'ultimo era scattato a fuggire. Il giardiniere aveva sparato un colpo di fucile in aria, a scopo intimidatorio (come dire: «Se tu sei armato, lo siamo anche noi!»), e subito era stato imitato dai carabinieri che, a loro volta, avevano cominciato una fitta sparatoria.

Il ladro, nel disperato tentativo di sottrarsi alla cattura, aveva a un certo punto scavalcato un muricciolo e dopo un salto di oltre quattro metri si era ritrovato in mare. Intirizzito e gocciolante era stato infine tratto a riva ed arrestato. Si trattava del carpentiere Marcello Raccar, di 26 anni, abitante a Borgo S. Nazario (Prosecco) n. 348, il quale — nel corso del successivo interrogatorio — aveva finito col confessare d'essere anche l'autore di altre imprese ladresche. Aveva rubato generi alimentari per un valore di 4 mila lire penetrando attraverso una finestra nel bar-ristorante «Bungalow» di Grignano: ed aveva tentato di rubare nella villa di via Crispi 72, abitata dalla signora Nerina Sforza.

Pertanto il Raccar — che ha dichiarato d'essere soprannominato «Cecè» — è stato rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale penale con le imputazioni di furto pluriaggravato continuato, di porto abusivo d'arma e di possesso abusivo di arnesi da scasso. Nei suoi confronti il P.M. ha chiesto ieri la condanna alla pena complessiva di cinque anni di reclusione, 150 mila lire di multa, sei mesi e dieci giorni di arresto. I giudici gli hanno inflitto, concedendogli le attenuanti generiche, tre anni e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, nonchè sei mesi e dieci giorni di arresto.

«Johnny» ancora nei guai per la bravata in un locale

«Johnny» al secolo Giovanni Gianoni, di 34 anni, abitante in via Navali 8, è ritornato alla ribalta della cronaca, dopo un lungo periodo di silenzio. In questi giorni egli è stato denunciato a piede libero per ubriachezza ed atti contrari alla pubblica decenza.

I fatti risalgono ancora al 15 dicembre scorso, quando Johnny, in preda ad etilismo acuto si era avvicinato ad un bar della via San Michele ed aveva spalancato la porta d'ingresso con una pedata. Appena entrato egli aveva sferrato un altro calcio ad una seggiola del locale, rovesciandola e quindi aveva scaraventato a terra un bicchiere che aveva trovato sul banco di mescita. La sua impresa non era ancora finita perchè egli, invece di appartarsi aveva quindi fatto il comodo suo nel mezzo del pubblico esercizio.

A questo punto il barista, Giorgio Daveggia di 35 anni abitante in via Navali 4, aveva messo alla porta il turbolento cliente. Per tutta risposta Johnny lo aveva afferrato per il collo, sferrandogli un pugno. Mentre qualcuno telefonava al pronto intervento della Mobile, Johnny si era allontanato dal locale, ma era stato poco dopo sorpreso nei dintorni ed accompagnato all'ospedale assieme al Daveggia. I sanitari di turno hanno riscontrato al Gianoni vaste ferite allo zigomo sinistro e alla regione occipitale, per cui lo hanno giudicato guaribile in una settimana. Il Daveggia presentava invece escoriazioni al collo guaribili in pochi giorni.

Con i piedi congelati un bimbo di 12 giorni

Ancora una vittima del ghiaccio che da una decina di giorni stringe nella sua morsa la città e i dintorni. Questa volta si tratta di un bimbetto che è stato trasportato ieri l'altro all'ospedale con sintomi di congelamento ai piedi.

Il piccino che ha appena dodici giorni ed è figlio di profughi alloggiati al campo stranieri di San Sabba, è stato trasportato ancora ieri l'altro alla clinica lattanti di via Manzoni, ma soltanto ieri mattina i medici hanno redatto il referto. Il padre Matteo, che aveva accompagnato il figlioletto, aveva riferito che i primi sintomi del congelamento si erano manifestati il mattino di mercoledì 23. Durante la notte precedente il freddo si era fatto particolarmente sentire nel loro alloggiamento e il piccino deve essersi scoperto i piedini. I genitori, dopo aver invano cercato di riattivargli la circolazione del sangue alle estremità inferiori, verso le 17 di ieri l'altro lo avevano trasportato al nosocomio. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

Il gelo ha spezzato altri tubi dell'acqua per cui nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere per quattro allagamenti in abitazioni private. Dalle crepe dei tubi l'acqua era filtrata negli appartamenti, allagandoli.

Sarà officiata oggi, alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo la sacra funzione in memoria delle vittime della strada.

LE ORE DELLA CITTA'

Generosità per Armanda

Un primo acconto della somma che si va raccogliendo a favore della famiglia Giacomini la cui situazione di particolare disagio è emersa da una letterina inviata dalla ragazza Armanda Giacomini è stato consegnato ieri pomeriggio alla madre nel suo alloggio di via dell'Acqua. Unitamente alla somma in denaro sono stati consegnati i pacchi con cui generosi lettori hanno voluto corrispondere all'appello. Sono continuate frattanto a pervenire nella nostra redazione altre numerose offerte. Il totale complessivo realizzato è perciò di 290.900 lire. Alle 219.700 lire raccolte fino a ieri l'altro si sono aggiunte nella sola giornata di ieri 71.200 lire suddivise in 34 offerte così ripartite: Bianca Maria lire 500, C. P. G. 500, L. V. 1000, N. N. 1000, A. F. 1000, F. V. 5000, Valnea Dragoni 1000; N. N. 200, F. M. 500, Emma Ferrone 5000, Tatiana Scrocco 100, Viviana Rodizza 100, N. N. 5000, Laura Sancin 500, Liliana Sabelli 150, Daniela Devescovi 150, da «l'amica dei bambini» 10.000, A. R. B. 3000, Luciano P. 2000, M. M. N. 10.000, A. R. 1000, A. I. G. 2000, Irene e Maria 5000, R. S. 1000, Marco e Maurizio 1000, Chiara e Teresa 2000, Alma Bait 1000, Daniela C. 2000, Ened 2000, Lucilla Zar 2000, Ingrid 1000, Carla Canciani 500, G. R. 1000, N. N. 3000.

Circolo del Bridge

Questa sera nella sede del Circolo del Bridge e della Canasta presso l'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle 19 in seconda convocazione sarà tenuta l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo. I soci sono pregati di intervenire numerosi perchè, come già a loro conoscenza, gli argomenti posti all'ordine del giorno sono molto importanti.

Domani

avrà termine la prima delle «8 grandi rassegne» promosse dall'*Universaltecnica*, quella dedicata al televisore. La manifestazione ha richiamato un pubblico vastissimo, che ha avuto modo di convincersi dell'eccezionalità delle condizioni praticate: moltissime persone hanno potuto acquistare il televisore a condizioni che non si ripeteranno più. Approfittate anche voi di questi ultimi due giorni. La prossima «rassegna» sarà dedicata alle cucine a gas ed elettriche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Foemina

Continua con grande interesse la vendita eccezionale di vestiti, cappotti, tailleurs, 7/8 ecc. unicamente della produzione 1962 con enormi ribassi. Non mancate all'appuntamento della vera e unica convenienza.

Battaglia di Nikolajewka

La locale sezione dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia, associandosi all'iniziativa dell'Associazione nazionale alpini, invita i propri aderenti a partecipare alla S. Messa che verrà celebrata questa sera, alle ore 19, sull'Altare del Disperso in guerra nella chiesa del Rosario, volendo ricordare nel ventennale della gloriosa giornata di Nikolajewka tutti i Caduti e Dispersi sul fronte russo. Tra cui si ricordano le nobili figure del figlio di Scipio Slataper e dei due fratelli Fonda Savio.

Giornata di pesce

al *Ristorante «All'Orso»*. Lo sapevate che *«All'Orso»* si mangia con sole 1.100 lire? E non un menu fisso ma a cortese scelta del cliente. Inoltre potrete assaggiare una specialità al giorno atta a soddisfare il più esigente dei buongustai. Ricordate dunque che potete mangiare con 1.100 lire nel migliore dei modi e nel più bel locale della città. Riva Grumula n. 2/C, tel. 68-577. Lunedì chiuso.

Operazione lana

Le mamme dei bambini che frequentano la scuola «Ferrante Aporti» di Scoglietto esprimono i sensi della loro gratitudine alle gentili signore dell'«operazione lana» per i cospicui doni ricevuti.

Sezione giovanile della L.N.

Domenica 27 corr. mese consueto pomeriggio danzante dalle ore 16 alle ore 20 presso il Circolo degli artigiani, via S. Francesco n. 2.

«La Nuvoletta»

tutto per il bambino, via Udine 1. Continua con successo la svendita di tutta la merce esistente, per ampliamento del locale, a prezzi di puro realizzo.

Estetiste, esperte di moda

indossatrici (metodo accelerato), ecc. corsi al *Centro della Moda* (Battisti 8, tel. 38-139). A Udine via Aquileia 6.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Vengono organizzate per domenica 27-1-63 due gite sciatorie: una alla volta del Nevegal con partenza ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo e una alla volta di Sappada con partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, verrà effettuata una gita sciatoria per Valbruna, M. Lussari e Tarvisio. Neve ottima, tutti gli impianti funzionano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

UNIFICATE DUE CAUSE CONTRO UN SINGOLARE GIOVANE

Non si rende conto del perchè rubava

Condannato a sette mesi per i furti, il disturbo alla quiete e l'oltraggio a un pubblico ufficiale

Un giovane di 24 anni, Giovanni Carone, abitante in S. M. M. inf. 1804, è stato ieri al centro in Tribunale di due distinte cause, riunite in un unico processo. La prima si riferiva a una serie di furti, l'altra a una serie di intemperanze cui aveva dato luogo frequentando un esercizio del centro.

L'imputato aveva cominciato col rubare, lo scorso luglio, due scalpelli e una pialla dando la scalata alla finestra della falegnameria di via Castaldi 14, durante la chiusura pomeridiana; poi aveva trafugato una sega a un tappezziere di San Giacomo; e infine aveva derubato del cappello di paglia e di un paio di occhiali un giovane operaio dell'Acegat che era intento a saldare dei tubi di gas in via Castaldi. Il Carone era stato infine acciuffato su segnalazione del falegname, il quale aveva appreso che era andato a offrire in vendita pialla e scalpelli a una vicina di casa.

La seconda causa si riferiva alle sue bizzarre gesta nell'esercizio pubblico. Il Carone frequentava assiduamente il bar-latteria «Walter» di via S. Nicolò, gestito dai coniugi Vasta. Dato che si mostrava spesso assai turbolento e, quanto meno, petulante, gli era stato più volte ingiunto di uscire dal bar; e una sera, impermalito, aveva minacciato i coniugi Vasta: «Domani torno qui, con tutti i miei amici, e vi spaccheremo tutto!». Due giorni dopo, ad avvenuta chiusura dell'esercizio, egli aveva raggiunto in piena notte l'abitazione dei Vasta ed aveva preso a picchiare al loro uscio gridando: «Venite fuori che vi spacco la testa». Passate alcune sere, il Carone si era ripresentato nel bar ed aveva dato luogo ad un'altra scenata, prendendo ad inveire anche all'indirizzo dei clienti che assistendo a uno spettacolo televisivo l'avevano ripetutamente zittito. Alla fine i gerenti avevano chiesto l'intervento dei carabinieri. E il Carone se l'era presa allora con i militari offendendoli e minacciandoli: «Ho quattro fratelli, li avviserò e vi faranno una faccia così...».

Per spiegare in parte il proprio comportamento, specie in riferimento ai furti di cose di scarsissimo valore, l'imputato ha dichiarato ai giudici di essere stato per due volte ricoverato all'ospedale psichiatrico, avendo riportato in un incidente una lesione al sistema nervoso centrale; inoltre guadagnava «bei soldi» facendo trasporti con un autocarro, sicchè non aveva proprio bisogno di rubare. Non riesce a rendersi conto, insomma, perchè si comportava a quel modo: forse per colpa dei nervi, ha detto.

Il Carone è stato infine riconosciuto colpevole di oltraggio continuato e aggravato a pubblico ufficiale, di furto semplice continuato, di minaccia, di disturbo al riposo delle persone e alla quiete della clientela del bar; e con la concessione delle attenuanti generiche è stato condannato alla pena complessiva di sette mesi e dieci giorni di reclusione e 35 mila lire di multa, nonchè a 30 mila lire di ammenda.

Due ore domenica S. Dorligo senza luce

Dovendo la SELVEG eseguire dei lavori urgenti sulla linea primaria ad alta tensione, sarà sospesa la fornitura di energia elettrica nel Comune di S. Dorligo della Valle — capoluogo e frazioni — domenica prossima 26 gennaio dalle ore 9 alle ore 12. Salvo naturalmente un peggioramento delle condizioni meteorologiche.

Gita sciatoria a Sappada

Date le favorevoli condizioni della neve a Cima Sappada, viene organizzata per domenica una gita sciatoria con autopullman della Società USA. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

PROMESSE CON QUALCHE BICCHIERE IN CORPO

Assolto l'uomo dal braccio in gesso

E' stato prosciolto ieri dai giudici del Tribunale un giovane comparso a rispondere di ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale; si tratta del trentaquattrenne Eneo D'Este, residente a Muggia Vecchia 11, che il pomeriggio del 22 dicembre scorso era entrato, con un braccio ingessato, nella trattoria «Al lavoratore», a Muggia, per bere qualche bicchiere di vino; e a un certo punto si era ritrovato ubriaco sfatto ed aveva preso a molestare i clienti, suscitando un pandemonio sedato alla fine dall'intervento della polizia, che il gerente si era visto costretto a chiamare urgentemente sul posto.

Il D'Este — persona rimasta scossa di nervi per essere stato internato a soli sedici anni nel campo di sterminio di Dachau, uscendone vivo per miracolo — se l'era presa con gli agenti che stavano traducendolo al Commissariato ed aveva espresso delle minacce nei loro confronti: «Quando avrò il braccio guarito, vi spaccherò la testa», aveva proclamato.

Al dibattimento l'imputato ha dichiarato d'aver perso completamente memoria dell'accaduto, dato che al momento dei fatti versava in completo stato di ubriachezza; ed ha rivelato d'essersi ridotto in quello stato per uno scherzo giocatogli dal caso. Per lenire gli acuti dolori che pativa a causa della recente frattura al braccio, egli aveva preso quel pomeriggio diversi tranquillanti, senonchè l'ingestione delle pastiglie non gli aveva fatto sopportare più di tre o quattro bicchieri (non ne aveva assolutamente bevuti di più); e così, mentre normalmente egli era in grado di bersi anche un litro senza conseguenze, quei pochi «ottavi» erano diventati micidiali in conseguenza della precedente ingestione di tranquillanti.

Il P.M. ha chiesto la condanna del D'Este a sei mesi di reclusione per la resistenza a pubblico ufficiale e 20 mila lire di ammenda per l'ubriachezza; ma i giudici — accogliendo in pieno la tesi difensiva — hanno infine dichiarato l'imputato «non punibile al momento del fatto, poichè l'ubriachezza ne è stata determinata da un caso fortuito».

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggiore consumo esitate nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste ieri 24 gennaio 1963:

arance	83	188	83
limoni	129	165	153
mandarini	36	212	165
mele	36	141	83
pere	47	165	94
bietole costa	125	175	150
carciofi	59	80	70
cappucci	71	83	71
cavoli fiori	94	141	106
cavoli verze	94	141	106
cicoria	106	141	129
cipolle	55	65	55
finocchi	94	141	118
insalate	113	250	175
patate	51	101	66
radicchio rosso e var.	350	750	688
radicchio verde imp.	—	500	—
sedano	194	300	259
spinaci	125	188	175

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 24 gennaio 1963:

anguela	430	430
menole	200	338
passere	408	790
rospi code	900	900
sfoglie	1000	2100
spari	300	300
CONGELATO		
merluzzo filetti	350	350
pagari	280	280
rospi code	450	450
sfoglie	360	360
calamari	400	400
seppie	180	230

† Il 24 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Sponza

funzionario delle Assicurazioni Generali

Ne danno il triste annuncio la moglie GINIA DAURANT, il figlio LIVIO, i fratelli ALBERTO e GIORGIO, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Comitato provinciale del CONI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Piero Sponza

Il COMITATO REGIONALE FRIULI - VENEZIA GIULIA della Federazione Italiana Giuoco Calcio prende parte all'immenso dolore della famiglia per l'improvviso decesso del caro amico

Piero Sponza

che ricoprì per diversi anni la carica di Presidente del Direttorio Regionale.

Partecipano al lutto:
- i Dirigenti il Comitato Regionale Settore Giovanile F.I.G.C.
- i Dirigenti i Comitati Locali Settore Giovanile F.I.G.C. di Trieste, Gorizia, Udine, Monfalcone, Latisana, Cervignano, Pordenone e Tolmezzo.
- la famiglia di AURELIO
- COTTERLE
- la famiglia di BRUNO COTTERLE

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI Sezione «Gianni Godina» - Trieste prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro

Piero

Arbitro Benemerito della FIGC.

Il PANATHLON CLUB di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio.

cav. Piero Sponza

Si associano al lutto:
- LILIANA e NUNZIO PAOLO TERLIZZI.

† Il 24 corr. si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Antonia Sponza nata Cattonar

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO ed EGIDIO, le nuore e i nipotini GIULIANO e MARINO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. A. Marinuzzi.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via G. Sinico 62.

† Ieri 24 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Lauro

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i nipoti e le congiunte famiglie.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Fogher per la sua fraterna assistenza.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Agostino Bolci

Desolatissimi il figlio GUIDO, le sorelle, il fratello, i parenti tutti e l'affezionata MARIA ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 16 dalla Cappella al Cimitero di S. Anna.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Santina Vergani

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglie VERGANI e MULAN

† Ieri 24 corr. è mancata ai suoi cari

Anna Brana v. Bernetti

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. medici e al personale della Divisione Ortopedica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani sabato 26 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Si è spento il 23 corr.

Giovanni Bassanese

d'anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale dei Cronici di San Giovanni.

† A distanza di ore si sono spenti i coniugi

Giuseppina e Lodovico Vouch

Ne danno il triste annuncio le figlie ROMILDA e BRUNA, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I reduci delle Divisioni Alpine JULIA, TRIDENTINA e CUNEENSE ricordano gli

Alpini

e tutti i Combattenti che con il loro sacrificio resero possibile la vittoria di Nikolajewka.

Una S. Messa in suffragio dei Caduti sarà celebrata questa sera alle ore 19, a cura della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, nella Chiesa del Rosario.

Nel primo doloroso anniversario della morte della adorata mamma

Romilda ved. Rizzian

i figli MARIA e FRANCESCO la ricordano ai parenti ed amici.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 26 alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo.

Nel V anniversario della scomparsa di

Francesco Boero

con immutato dolore i familiari lo ricordano a tutti gli amici.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 8 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel II anniversario della morte della nostra cara mamma

Rosa Della Savia ved. Mozenich

i figli, le nuore, il genero, i nipoti La ricordano con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 55955

MOTONAUTICA MONFALCONE
di G. BRAGALINI (via IV Novembre 10)

COMMISSIONARIA CON DEPOSITO DEI MOTOSCAFI IN PLASTICA RINFORZATA DEI

CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO

«Bora 2» (con motore da 80 o da 100 HP)
«Bora 2-B» (con due motori da 80 HP)
«Bora 3» e il nuovo cruiser diesel bimotore «Bora 4»

Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 72363 - 74324

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si allargano le adesioni all'Aeroporto Giuliano

Interesse ungherese per uno scalo a Ronchi della linea Roma - Budapest Possibile partecipazione ai servizi turistici estivi della Cortina - Venezia

Si è svolto ieri il Consiglio di amministrazione per l'Aeroporto Giuliano alla presenza dei consiglieri di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Grado.

Il presidente ing. Bartoli, ha dato relazione delle pratiche e dei lavori in corso, sottolineandone il favorevole andamento; sussistono accertate possibilità di un prossimo sbloccamento della situazione da parte militare onde consentire, con adeguati provvedimenti e cautele, il traffico aereo commerciale sul nuovo aeroporto di Ronchi dei Leg. anche con apparecchi a turboelica. In tale senso si attendono prossime e definitive decisioni. Il Consiglio di amministrazione ha fatto ancora una volta, presente a Roma la situazione insostenibile della attuale gestione aeroportuale a mezzadria e con l'ausilio di servizi di assistenza al volo limitati a due ore al giorno, nonchè i gravi inconvenienti delle saltuarie sospensioni della linea per impraticabilità dell'aeroporto di Venezia, per l'uso di apparecchi antiquati e la mancanza sull'aeroporto di decorosi servizi per i passeggeri.

Il presidente ha presentato una relazione dettagliata dei lavori finora compiuti per conto e interesse dell'Amministrazione civile dell'aeronautica, opere che hanno superato i 60 milioni di lire; il Consiglio ha deciso di sospendere ogni ulteriore spesa per lo stesso scopo in attesa delle promesse decisioni ministeriali.

L'ing. Bartoli ha ricordato di essere intervenuto presso il competente Ministero anche per la tempestiva approvazione dei progetti esecutivi relativi al primo lotto del potenziamento dell'aeroporto, comprendente la costruzione di una «trance» funzionale della pista e di una palazzina per i servizi. E' stato pure sollecitato ai vari organi del Ministero della Difesa il completo allestimento della torre di controllo e funzionamento continuativo della medesima.

Il Consiglio ha preso nota della recessione dal Consorzio da parte del Comune di Latisana, giustificata dalla avvenuta erezione a Comune della Stazione balneare di Lignano, il quale nuovo Comune non ha ritenuto finora di aderire al Consorzio; è stata, invece, accolta con viva soddisfazione la notizia di tre nuove adesioni al Consorzio e precisamente da parte della «Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste» e quella della Società «Siemens» di Milano e «Italsider» di Genova, quest'ultima partecipante al Consorzio anche in veste di socio contribuente con una quota di capitale interamente versata. Il Consiglio ha rivolto ai presidenti dei tre enti succitati e in particolare al prof. Manuelli presidente della Finsider e al dott. Osti, direttore generale dell'Italsider, un caloroso ringraziamento.

Il Consiglio di amministrazione ha fatto eco, presso gli organi ministeriali di Roma, alle manifestate preoccupazioni dell'Ente Provinciale del Turismo di Trieste, relativamente alle nuove linee «charter» fra i paesi nordici con la Jugoslavia a discapito del traffico verso i centri turistici italiani nord-orientali, ed è stato appreso con compiacimento, l'interesse manifestato dagli uffici turistici ungheresi per uno scalo a Ronchi della linea Roma-Budapest.

Qualora il Ministero della Difesa approvasse prossimamente il «progetto stralcio», il Consorzio darebbe immediato inizio ai lavori di ammodernamento dell'aeroporto e la Società «Alitalia» sarebbe pronta, in tale caso, a estendere all'aeroporto giuliano il servizio degli apparecchi Viscount. Il presidente ha fatto, tuttavia, presente che, limitatamente agli apparecchi DC3 e DC4 ancora in circolazione, il campo di Ronchi sarebbe utilizzabile per i voli «charter», semprechè esso venisse abilitato a traffico aereo civile per tutto il giorno e l'aeronautica concedesse, con continuità, l'atterraggio sul campo anche degli apparecchi stranieri.

A proposito del funzionamento dell'aeroporto, il presidente ha rilevato che, malgrado le difficoltà iniziali e le interruzioni della linea, dovute a fattori estranei al campo, la pista in grelle ha funzionato anche durante il periodo delle piogge ottimamente. Il traffico dal primo di aprile al 31 dicembre 1962 segna un totale dal movimento passeggeri in 3.123 unità pari a una media di 347 passeggeri al mese. L'incremento del traffico, nelle condizioni particolari dello aeroporto e della linea omnibus, denota chiaramente le possibilità di sviluppo dell'aeroporto regionale.

E' stata data notizia delle operazioni di collaudo delle opere effettuate dal Consorzio a Ronchi da parte del Provveditorato delle OO.PP. della Venezia Giulia e Friuli; a questo riguardo un attento sopraluogo è stato eseguito sul posto personalmente dal comm. ing. Rinetti accompagnato dal consigliere geom. Corberi delegato a sopraintendere la parte tecnica dei lavori del Consorzio, il quale ne ha dato ampio ragguaglio al Consiglio d'amministrazione.

Il vicepresidente dott. Rocco ha presentato quindi al Consiglio lo schema del «bilancio di previsione per il 1963» che verrà presentato per l'approvazione all'assemblea dei soci del Consorzio da convocare per il giorno 16 febbraio c. a. Sul bilancio hanno preso la parola i consiglieri prof. Ferrari, ing. Grusovin, dott. Davanzo, dott. Hesse, rag. Renzi, rag. Salvini e ing. Varridi; il bilancio prevede la copertura finanziaria relativa alla realizzazione del «progetto stralcio» per una spesa complessiva di 650 milioni di lire.

Il Consiglio di amministrazione ha preso anche in esame la possibilità di partecipare — sotto gli auspici del Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie, del quale fa parte — alla Società «Aer Alpi», la quale durante l'estate scorsa ha iniziato una linea sperimentale con apparecchio monomotore leggero «Pilatus Porter» il collegamento Cortina - Venezia, trasportando 500 passeggeri in 100 viaggi con occupazione di 100 per 100 dei posti disponibili.

Dopo alcuni provvedimenti di carattere amministrativo, riguardanti anche la situazione economica del personale, la seduta si è chiusa e il Consiglio si è riconvocato per il 6 febbraio c. a.

Al «Rittmeyer» un incontro sulla psicologia dei ciechi

Nei giorni 26 e 27 corr. avrà luogo presso l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» un incontro di studio tra gli psicologi di alcuni Istituti per ciechi dell'Italia settentrionale e centrale.

L'incontro, che si ricollega a un precedente convegno tenutosi ad Asiago nel luglio 1961 per iniziativa dell'Istituto «Configliachi» di Padova, avrà lo scopo di esaminare e discutere le finalità, gli obiettivi e le prospettive della psicologia applicata ai minorati della vista, particolarmente in rapporto ai problemi dell'orientamento scolastico e professionale.

La conferenza «Itinerari sardi» che il col. Sergio Sauli doveva tenere oggi nella sala massima dell'Unione degli istriani è rimandata al prossimo venerdì, per dar modo ai soci e simpatizzanti fedeli frequentatori delle serate culturali dell'associazione, di assistere alle 19 alla S. Messa in suffragio dei Caduti e in auspicio dei dispersi, nella chiesa del Rosario.

PRIME VISIONI

La vita provvisoria

«La vita provvisoria» di Vincenzo Gamma non ha veli: si rifà a quel prototipo intelligente che è stato «I nuovi angeli» di Gregoretti, cioè inchiesta - specchio - interrogativi sul mondo contemporaneo, oscillante tra il boom economico e il sesso (o il falso sesso), e recante nell'inconscio l'angoscia divisa in parti uguali tra solitudine e incubo della fine totale formato Hiroshima. Ancora dunque rapidi flashes di vita, di taglio giornalistico su spunti di cronaca autentica o di invenzione; sì che la sorgente ispirativa rivela una certa discontinuità, pur non mancando di fermenti e stimoli vitalissimi. Si va ad esempio dall'episodio di tono zavattiniano com'è quello del vecchio portabagagli che vuol comperare un lotto di terreno sulla luna (e finisce beato in manicomio), a quello tipico da «nouvelle vague» alla italiana della fidanzatina che si dà all'amico con il «tempo libero». Formalmente i capitoli sono tirati via con buon mestiere (si veda quello fresco e delizioso — forse il migliore — delle suore sulla spiaggia); c'è invece un po' di confusione nelle convinzioni, per cui, tirate le somme, o le conclusioni stentano o affiora una sorta di qualunquismo ideologico dai contorni imprecisi. Che del resto non può essere posto sotto accusa poichè proprio la provvisorietà e l'incertezza costituiscono il tema del discorso; insomma una alienazione sotto misura, pensata alla Antonioni e tradotta col metodo sbrigativo di Jacopetti, in quello strano modo del regista di «Mondo cane» di procedere a zig-zag, un salto nel lirismo, uno nel morboso.

ma.

Martedì 29 corrente, alle ore 20.45, il sig. Marcello Marovelli presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una interessante serie di diapositive a colori del seguente soggetto: «Dai templi di Delfi all'isola di Hydra». Data la limitata capienza della sala la proiezione è riservata ai soci del C.A.I.

ARAC - Veglioncino di Carnevale. Domani, sabato 26 gennaio, dalle ore 21 alle 2 l'ARAC organizza presso la propria sede sociale (Padiglione Giardino pubblico) un veglioncino per soci e simpatizzanti. Informazioni presso la segreteria (Palazzo municipale).

CONFERENZE

Stasera conferenza su Oliviero H. Bianchi

Rammentiamo che questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante — via Giustiniano 5 — sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, la serata dedicata all'opera ed alla personalità di Oliviero Honorè Bianchi.

Il dott. Bruno Mayer della Facoltà di lettere della nostra Università tratteggerà la figura dello scrittore e la sua opera e Oliviero Honorè Bianchi leggerà alcune sue composizioni inedite.

Doro Levi alla Società di Minerva

Per la Minerva e l'Associazione italiana di cultura classica il chiarissimo prof. Doro Levi, accademico dei Lincei e direttore della Scuola archeologica italiana di Atene, terrà stasera alle 18.30 nell'aula magna della Facoltà di lettere e filosofia — via dell'Università 7 — una conversazione sul tema: «Fasi e tempi della civiltà minoica». Egli parlerà soprattutto dei problemi e delle discussioni sorte per i nuovi scavi di Festòs, della decifrazione della scrittura lineare B, dell'evoluzione della civiltà e dell'arte minoica e dell'origine del popolo minoico. Gli uditori potranno chiedere all'illustre archeologo concittadino i chiarimenti desiderati od esporre eventuali perplessità. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA VITA PROVVISORIA
Soggetto di F. JEGHER e G. PROSPERI
Un avvincente incontro tra il cinema e la realtà
Vietato ai minori di anni 18

NAZIONALE
37° GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Emilio Suvini, pianista Enza Ferrari. Prezzi: platea L. 300, galleria L. 200. Biglietti: biglietteria del teatro.
TEATRO AUDITORIUM. Martedì 29 gennaio alle ore 21 per il turno di abbonamento A: Recital di Paola Borboni. Lo spettacolo verrà replicato per soli 6 giorni sino a domenica 3 febbraio alle ore 17. Parte I: «La bottiglia di acqua minerale» di Riccardo Bacchelli; «La formica» (colloquio col tango) di Carlo Terron; «Emilia in pace e in guerra» di Aldo Nicolaj. Parte II: «Emma B. vedova Giocasta» di Alberto Savinio; «Sgombero» di Luigi Pirandello.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium da martedì 29 gennaio alle ore 21 per il turno di abbonamento A: Recital di Paola Borboni. Lo spettacolo verrà replicato per soli 6 giorni sino a domenica 3 febbraio alle ore 17.
TEATRO MODERNO. La grande prosa alla portata di tutti (1-10 febbraio). Tournée artistica goldoniana di Cesco Baseggio con Giorgio Gusso, Vanda Benedetti, Toni Barpi e la partecipazione straordinaria di Brunella Bovo. 15 persone in scena. Prezzi: platea I sett. numerato L. 600; II sett. L. 400; galleria L. 250.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Suora bianca» di Camoletti.
TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5. Oggi alle ore 20.45: «No fidarte, Rosina», commedia dialettale in 3 atti di A. Pittani e «L'interprete», un atto di T. Bernard.

ARCOBALENO. 16. Steve Reeves in un colossale cinemascope, technicolor «La leggenda di Enea», con Carla Marlier, Gianni Garko e Liana Orfei. Esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15: «La cuccagna», l'ultimo film di Luciano Salce, il regista de «La voglia matta» e «Il Federale», con Donatella Turri, Luigi Tenco. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tessere.
FENICE. 15.30: «Hatari», diretto da Howard Hawks in technicolor. Una meravigliosa avventura di caccia con John Wayne, Elsa Martinelli, Gerard Blain. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «La vita provvisoria». Soggetto di Fabio Jegher e Giorgio Prosperi. Un avvincente incontro tra il cinema e la realtà. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.
SUPERCINEMA. 16: «La leggenda di Fra Diavolo», l'attesissimo film di cappa e spada in totalscope technicolor con Tow Russel, Hara Hararee, Mario Adorf. Prezzi normali.

ALABARDA. 16. Seconda settimana di strepitoso successo: «Il sorpasso», di Dino Risi. La più spregiudicata e divertente avventura con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi il grande successo Warner Bros: «Sessualità» in technicolor con J. Fonda, C. Bloom ed E. Zimbalist. Audace e interessante produzione tratta dal bestseller «Foemina» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna americana). Vietato ai minori 18 anni. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: «Relazioni pericolose» (Les Liaison Dangereuses). Dallo spregiudicato romanzo di Chaderlos De Lachos il capolavoro di R. Vadim con J. Moreau, G. Philipe, J. Valerie, A. Vadim. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Caccia al tenente», in cinemascope technicolor. Una commedia divertentissima con gli stessi interpreti del film «La spiaggia del desiderio»: Jim Hutton e Paula Prentiss. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Il mattatore», brillantissimo capolavoro di Dino Risi. Imprevedibili ed esilaranti colpi di scena, con Vittorio Gassman, Dorian Gray e Anna Maria Ferrero.
GARIBALDI. 16.30: «L'amante pura» con Romy Schneider, Alain Delon, Fernand Ledoux e Michèline Presle, in technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «L'arcere delle mille e una notte» con I. Jhmter e R. Podestà. Grandioso cinemascope Titanus in technicolor.
MASSIMO. 16: «L'amico del giaguaro», comicità irresistibile con Walter Chiari e Isabella Corey.
MODERNO. 16.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con James Stewart, John Wayne, Vera Miles, Edmund O'Brien. Un film di John Ford!
VIALE. 16: «Il leone», con William Holden, Trevor Howard, Capucine. Un film incantevole in technicolor Fox.
VITTORIO VENETO. 16: «Desideri proibiti», Jean Seberg, Michèline Presle, Maurice Ronet. Vietato ai minori di 16 anni.
ABBAZIA. 16: «La lunga marcia per Pechino». Interessantissimo film sulla guerra civile in Asia.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «La vendetta dei barbari», Anthony Steel, Daniela Rocca. Capolavoro spettacolare.
ALDEBARAN. 16.30: «La casa del terrore», un giallo agghiacciante con Susan Strasberg, Ronald Lewis e Christofer Lee. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Amori celebri», uno spettacolo stupendo ed indimenticabile in cinemascope technicolor con B. Bardot, J. P. Belmondo, P. Brasseur, J. C. Brialy, A. Delon, S. Signoret, ecc. Visibile a tutti.

OGGI AL CRISTALLO
COMMEDIA DIVERTENTISSIMA
CACCIA AL TENENTE
Con gli stessi interpreti della «Spiaggia del desiderio»
JIM HUTTON e PAULA PRENTISS

ASTORIA. 16.30: «Il comandante del Flying Moon», un grande technicolor con R. Hudson e U. Henderson.
ASTRA. 16.30: «La vendetta dei Moschettieri» (II episodio) in technicolor con G. Barray e M. Demongeot.
IDEALE. 16: «I Normanni». Una rovente vicenda d'amore e di odio in uno spettacolare cinemascope a colori con Cameron Mitchell, Genevieve Grad, Paul Müller.
LUMIERE. 16: «Tutti a casa», A. Sordi, E. De Filippo, S. Reggiani e Carla Gravina. Successone.
MARCONI. 16: «Lo sceriffo scalzo», cinemascope a colori con Elvis Presley e Arthur O'Connell.
NOVO CINE. 16: «Le vie segrete», capolavoro con Richard Widmark e Sonia Ziemann.
RADIO. 16: «I fratelli Corsi», dal romanzo di Alessandro Dumas, con Geoffrey Horne, Valerie Lagrange, A. Nazzari. Cinemascope a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «La regina dello strip-tease» con Rita Cadillac.
VOLTA: «Una storia cinese» con William Holden e C. Webb.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

La direzione della Sezione belle arti del Circolo «Ghisleri» comunica che per ragioni di carattere tecnico la mostra denominata «II Coppa dell'ENDAS» sarà inaugurata improrogabilmente sabato 2 febbraio alle ore 18.30 nella galleria sociale di via delle Zudecche 1 c. Pertanto gli inviti già inviati avranno valore per quella data.

LINUCCIA SABA CURA L'OPERA DEL PADRE

Duemila lettere come un romanzo

«E' stato l'ultimo dei letterati d'oggi - dice la figlia - a lasciarci un epistolario; degli altri resterà una grossa cifra di telefonate»

Per Linuccia Saba parlare di suo padre è sempre un momento di intensa felicità. Significa, per lei, parlare di un grande uomo nell'unico linguaggio di conoscenza che non è consentito ad alcun critico. Significa, per lei, accostare il dualismo di Saba poeta e di Saba uomo. E non ad altri che a una figlia può riuscire il naturale accostamento dei due aspetti, senza attriti, senza contrasti, senza smentite. Per questo Linuccia Saba, che è ritornata in questi giorni nella «sua» Trieste, sta ancora dedicando forza e volontà al lavoro di suo padre, ne raccoglie, in un certo senso, la spiritualità e l'ispirazione per tramandarle, ordinatamente, a noi e ai posteri, chè di Saba è sempre il momento giusto per parlarne e per leggerne. La sua traiettoria di vita, infatti, non si è spenta nella caduta ma è rimasta mozzata ancora nel suo volo solitario di poeta isolato nel suo mondo.

«Più lavoro intorno alla sua opera, più l'ammiro e più l'ammiro, più sento d'amarlo» confessa Linuccia Saba, e il tono della sua voce nasconde appena la commozione del ricordo. Se è vero che Saba, il poeta «esperto di molti beni e di molti mali», è, in tutta la sua essenza di vita, nelle sue stesse opere, lavorare alle sue opere significa anche rivivere con lui. Si innesta perciò nello stesso affetto di figlia tutta la passione del lavoro di raccolta, di ricerca che ha contraddistinto la sua vita in questi anni.

Nel prossimo autunno ne vedremo il frutto: uscirà in quel periodo, in una co-edizione Einaudi - Mondadori l'«Epistolario» di Umberto Saba. Vi saranno contenute le lettere scritte dal poeta dal 1901 al 1957: una produzione rilevantissima di oltre 2200 lettere. La cronistoria di una vita che si specchia in tutti i suoi momenti di ansia, felicità, speranza e tormento con la forza quasi di un romanzo. Sono lettere scritte a cuore aperto — spiega Linuccia Saba — nell'inconfondibile stile di un uomo che ha sempre qualcosa da dire, mai tediate dalla impersonalità persino nel rapporto di corrispondenza più normale. Ma forse lo aspetto più straordinario della opera si individua nel fatto che questo epistolario chiude, praticamente, il grande ciclo dell'uomo che scrive in spontaneità. Dei letterati di oggi, dopo Saba, non potremmo raccogliere, domani, che una grossa cifra di telefonate. E' un commento arguto, lievemente ironico, che Linuccia Saba ha voluto fare, ma indica la reale portata di un'opera che farà tornare Saba fra noi nella misura più umana, dopo che egli ci ha lasciato, il 25 agosto 1957, entrando per sempre nella sua vera misura: quella dell'assoluto.

L'impegno di Linuccia Saba nella raccolta dell'epistolario è stato degno dell'affetto e della ammirazione per suo padre. Il duro lavoro d'indagine alla ricerca dei destinatari, numerosissimi, gli appelli lanciati attraverso la radio, la televisione, la stampa per ritrovare il materiale, lo sforzo di oltre cinquemila lettere di richiesta, sono tutti aspetti di un lavoro poderoso svolto nella pazienza e nella costanza. Nell'epistolario le lettere saranno suddivise per gruppi e un posto, fra questi, avrebbe dovuto essere riservato alla corrispondenza di affari, quella che Saba tenne con i suoi clienti della libreria antiquaria di via S. Nicolò. Ad eccezione delle lettere inviate a Papini e a qualche altro personaggio, mancano completamente dalla raccolta. «Sarei veramente lieta — precisa la figlia di Saba — se i numerosi librai che ne fossero in possesso, riuscissero a facilitarmi nell'impegno che mi sono assunta».

Tutte le opere di Umberto Saba troveranno, inoltre, una riedizione nei «classici» Mondadori. Il «Canzoniere» apparirà in un'edizione critica ricco di molti inediti e di poesie giovanili ritrovate. Le numerosissime note esplicative, volute dal delicato lavoro di Linuccia Saba, si avvarranno della fattiva collaborazione del filologo Aldo Marcovecchio. Sono ormai a buon punto anche le prose che usciranno in due volumi, sempre editi da Mondadori, con prefazione di Guido Piovene. I volumi saranno ricchi di inediti e di varianti sulle prose uscite finora. Fra non molti anni, infine, la Casa Mondadori includerà nei suoi classici anche «L'Epistolario» che sta per uscire, riuscendo a dare la voluta organicità alle opere e tenendo fede alla promessa di portare «tutto Saba» nei suoi classici.

Per Linuccia Saba è ancora aperto il lavoro di raccolta della grande eredità di suo padre. La sua attività di pittrice sta subendo un notevole rallentamento per lasciar posto a un preciso impegno che è morale ancor più che culturale. E la prima sensazione di doverne raccogliere tanta eredità fu forse impressa in Linuccia Saba nel lontano giorno in cui, autrice di un articolo sullo stesso padre e a sua insaputa, sotto lo pseudonimo di Annette Pane, ritrovò la comprensione e il giudizio del padre, messo al corrente, nelle parole: «Io non ti posso lasciar nulla, ma almeno ti lascio lo stile».

Commedia dialettale al Teatro dei Cantieri

Questa sera con inizio alle ore 20.45 avrà luogo nella sala teatrale del Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, la rappresentazione della commedia dialettale «No fidarte, Rosina», 3 atti di A. Pittani per la regia di R. Bellemo; seguirà la farsa di T. Bernard «L'interprete», regia di E. Rugliano. Il divertente spettacolo sarà interpretato dal gruppo dialettale del GAD-ENAL «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo CRDA diretto da B. Sardi.

I biglietti sono in vendita alla cassa del teatro seralmente dalle ore 18.30 in poi.

Questa sera alle ore 19 nella biblioteca dell'Ospedale maggiore sotto gli auspici della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia e in collaborazione della Associazione medica triestina il prof. dott. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova terrà una conferenza su: «Aspetti storici della patologia del fegato».

Cronache della televisione

La guerra del Vietnam

Viene voglia di pensare, per scherzo naturalmente, che ieri la televisione abbia messo il dito, come si dice, fra moglie e marito. E' accaduto infatti che nella stessa ora in cui il primo canale dava mano a una pagina di «Libro bianco» sulla situazione politica del Vietnam, di quasi esclusivo interesse maschile, il secondo presentasse un servizio sull'alta moda italiana, di quasi esclusivo interesse femminile.

Come mettere d'accordo in questo caso le opposte e naturali propensioni? Non c'era scampo: o dovevano cedere i mariti ad una improbabile suggestione di stoffe pregiate e di modelli rari, o viceversa dovevano cedere le signore alla visione delle crude e complicate vicende d'un mondo che a molte di loro poteva apparire lontano e anonimo come un pianeta perduto nell'infinità del cosmo. Esisteva magari anche una via di mezzo, il classico compromesso: saltellare un po' a destra e un po' a sinistra in modo da soddisfare a turno le preferenze dell'uno e dell'altra. Ecco un esperimento abbastanza interessante, alla fin fine. Perchè chi avesse voluto scapricciarsi a passare, con un rapido giro di manopola e nell'infinitesimo spazio d'un secondo, dal teatro cupo d'una guerra civile come quella che si sta tuttora svolgendo fra i due tronconi del Vietnam, al teatro frivolo, seppur simpatico, dell'alta moda e delle leggiadre mannequins ondeggianti sulla passerella come acrobate sul filo, avrebbe compreso appieno il senso dell'espressione «contrasto».

Ma per tornare ai nostri programmi, ora dobbiamo pur dire che di moda, alta o bassa che sia, noi non ne sappiamo nulla. Ci soccorre tuttavia l'idea che quanto hanno mostrato ieri alcuni grandi sarti alla loro clientela potenziale, e in genere al pubblico femminile, fosse molto chic, anzi favolosamente chic. Del Vietnam invece, ne sappiamo qualcosa di più: quello che basta per consentirci di credere che l'inchiesta condotta da «Libro bianco» sui gravi problemi che caratterizzano dal 1945 la situazione del cosiddetto XVII parallelo abbia toccato alcuni punti essenziali, lasciandone fuori parecchi altri non meno essenziali.

Sempre sul primo canale abbiamo poi assistito ad un'altra puntata di «Cinema d'oggi», varia, ricca di informazioni e d'attrattive. Ottima, fra l'altro, ci è sembrata questa volta l'intervista con l'attrice Regina Bianchi, per la quale Eduardo De Filippo, che l'ebbe stupenda interprete nella sua «Filumena Marturano», ha speso parole di sincero elogio e di commosso riconoscimento.

Ber.

DUE RELAZIONI ALLA RIUNIONE DI IERI

Da Berlino a Ginevra rotariani in viaggio

Alla odierna riunione rotariana il presidente avv. Corrado Jona ha annunciato che il prossimo 19 febbraio su iniziativa del Club di Udine sarà tenuta una riunione interclub nel corso della quale sarà conferita al Cavaliere del lavoro Franco Marinotti la «ruota d'oro» quale riconoscimento della sua lunga attività di rotariano e di industriale.

Successivamente il socio ing. Guido Candussi ha fatto ai presenti una breve relazione per informare di un suo recente viaggio a Berlino, assieme ad un gruppo di amministratori e giornalisti della regione, nel corso del quale ha avuto la ventura di incontrare e salutare lo stesso capo del comunismo mondiale Nikita Krusciev. La breve relazione dell'ing. Candussi ha anche illustrato alcuni aspetti della situazione berlinese mettendo l'accento sui problemi sorti dopo l'erezione del famigerato «muro», che ha avuto gravi conseguenze sulla vita della grande metropoli anche dal punto di vista pratico e psicologico. Infatti Berlino che fino all'erezione del muro aveva sempre visto aumentare il numero dei suoi abitanti è ora entrata in una fase sia pure limitata di impoverimento demografico, problema questo che impensierisce gravemente il Senato di Berlino.

Successivamente ha brevemente parlato anche il prof. Marussi il quale è segretario della grande Conferenza internazionale per l'applicazione dei ritrovati della scienza e della tecnica a favore delle aree sottosviluppate. La conferenza, che è sotto gli auspici dell'ONU si svolgerà a Ginevra dal 4 al 20 febbraio e sarà una manifestazione di importanza enorme. Basti pensare che ad essa partecipano cento nazioni e che per il suo svolgimento si sono già spesi, da parte dell'ONU, oltre due miliardi di lire. L'agenda della conferenza copre praticamente tutto lo scibile umano perchè involge problemi che vanno dai trasporti, allo sfruttamento delle risorse umane, a quelle naturali, dell'energia nucleare e via dicendo.

Molti applausi hanno salutato la fine delle due brevi relazioni che sono state seguite dai presenti con grande interesse.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi per l'Oceano Indiano il lloydiano «Portorose» Materie prime per la Italsider - Navi bulgare in Arsenale

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di oggi 25 lascierà il nostro porto il p.fo «Portorose» diretto agli scali dell'India-Pakistan. La nave completerà il carico nei porti italiani del Tirreno, dopo di che punterà su Port Said.

Verso il 28-29 gennaio sarà a Trieste la m/n «Cellina» della linea dell'Estremo Oriente, che ripartirà sulla medesima rotta nei primi giorni di febbraio, dopo aver assunto un notevole quantitativo di merci varie dirette agli scali di Penang, P. Swettenham, Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hongkong, Pusan, Kobe, Nagoya e Yokohama.

L'arrivo dal Sud Africa della m/n «Bixio» è atteso intorno al 6 febbraio. La nave ripartirà verso il giorno 9. Le previsioni di carico sono buone.

Il giorno 6 febbraio sarà di ritorno a Trieste la m/n «Africa» della linea espresso Trieste-Capetown. La nave viaggia al gran completo di carico e di passeggeri.

Nell'«Italia»

Ecco un sintetico panorama delle linee gestite dalla menzionata società:

Espresso Nord America. La m/n «Saturnia» partirà dalla Stazione Marittima domenica prossima, al comando del capitano superiore Giuseppe Soletti. L'unità salperà con passeggeri mediterranei e transoceanici delle varie classi, oltre a congrue partite di carico generale. La nave effettuerà le toccate di Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona e Halifax. Giungerà a New York nella giornata dell'11.

Centro America - Nord Pacifico. Parte oggi per la rotta del Centro America - Nord Pacifico la motonave «Toscanelli», con a bordo dei buoni contingenti di merci varie nazionali ed estere. Dal nostro scalo, la unità si dirigerà verso Napoli, Livorno, Genova e gli altri scali abituali.

Brasile - La Plata. Domani, proveniente da Venezia, giungerà in porto il piroscafo «Vesuvio», il quale ha a bordo, fra l'altro, un quantitativo di caffè brasiliano, nonchè tabacchi e pelli caricate nei porti del Plata. Buone sono le prospettive di carico per la partenza della nave che avrà luogo il 1.o febbraio.

Per la «Italsider»

Si trovano al pontile degli stabilimenti della «Italsider» di Servola due unità scaricanti materie prime di provenienza indiana ed americane. Il liberiano «Gannet», della Goulandris Bros, scarica 10.600 tonn. lunghe di minerale di ferro imbarcato nel porto indiano di Marmagoa. Il nazionale «Acciaiere» sbarca 16.500 tonn. di carbone americano proveniente da News-Port-New.

In rada, in attesa del posto di attracco, si trova il «Gabriele» che ha caricato nel porto spagnolo di Motrila circa 3.500 tonn. di minerale di ferro.

Fra giorni dovrebbe giungere da Cagliari lo «Zagara» con 2000 tonnellate di minerale di ferro.

Le unità sono appoggiate alla agenzia Tarabocchia.

L'«Arab-Navi»

In febbraio faranno ritorno in Adriatico le due motonavi gemelle, di circa 1.300 tonn. di portata lorda ciascuna, «Om Saber» e «Adnan el Malki», appartenenti alla società armatoriale «Arab-Navi» di Alessandria.

Le unità — appoggiate alla agenzia «Amat» — effettuano un collegamento quindicinale Adriatico-Alessandria, toccando, fra gli altri, i porti di Trieste, Venezia e Fiume. In genere, le navi entrano ed escono dall'Adriatico a pieno carico.

Non si sa, ancora, se la «Arab-Navi» darà stabile assestamento al servizio.

L'Arsenale e navi bulgare

Come apprendiamo dall'agenzia marittima «Smean», l'unità bulgara «Mir», che giungerà a Trieste il 3 di febbraio per sbarcare 800 quintali di tabacco bulgaro con conto svizzero, sarà immessa nell'Arsenale Triestino per alcuni lavori di riparazione.

Negli ultimi tempi la Navigazione Marittima Bulgara di Varna, ente statale che controlla i servizi marittimi di quella nazione, ha fatto compiere alcune operazioni di riparazione presso il nostro arsenale alla petroliera «Manitza», di 15.000 tpl., ed alla unità frigorifera «Crnomoretz».

Presentemente si trovano in Arsenale due altre unità bulgare, e cioè la petroliera «Arda», di 15.000 tpl., e «Anton Ivanov», di 18.000 tpl.

L'agenzia «Smean» è in grado di confermare che gli armatori bulgari sono rimasti molto soddisfatti della capacità tecnica del nostro Arsenale, tanto che sono probabili nuove commesse di lavoro.

La «Sela Maritime»

In merito alla linea regolare Israele-Cipro-Alto Adriatico della società israeliana «Sela Maritime Services» di Caifa, apprendiamo i seguenti prossimi arrivi: 3 febbraio «Jacqueline» con pieno carico di agrumi, uova e merci varie (circa 1000 tonn.); 7-8 febbraio «Palyam», con circa 1.400 tonnellate delle stesse merci della precedente unità.

Il servizio è appoggiato alla agenzia «Smean».

Nella Sarliss del Pireo

E' partito ieri il «P. Blessas», al completo di merce varia e legnami, per porti greci e turchi (terminal Istanbul). E' atteso nella giornata odierna il «Michael» con merci varie e cotone. L'unità, che giunge da Venezia, caricherà merci varie e legname, e proseguirà, poi, per Fiume. Seguirà nella giornata del 30 il «Nikos».

La linea della Sarliss and Co. del Pireo è a carattere settimanale ed è espletata dalle seguenti cinque unità: «P. Blessas» (500 tpl.), «Ilona» (1000 tpl.), «Michael» (2.200 tpl.), «Nikos» (1.600 tpl.) e «Georgios» (2.300 tpl.). Il servizio è appoggiato alla agenzia «U. Bos».

Nella Mediterranean Seaways

E' attesa per il 4 p. v. la «Nerissa», con uova ed agrumi da Caifa, Tel Aviv; caricherà merci varie a Trieste e legnami austriaci a Fiume.

La Mediterranean Seaways Ltd di Caifa espleta, appoggiandosi alla «U. Bos», un servizio regolare Adriatico-Caifa-Tel Aviv, con la periodicità di una partenza ogni dodici giorni circa. Le unità in servizio in questo momento sono: «Eyal», «Carmela», «Nerissa» e «Leora».

Navigazione «Alta Italia»

Ieri l'altro è partito per il Golfo del Messico il «Monfiore», dopo aver scaricato alcune centinaia di balle di cotone e caricato casse di alluminio.

L'agenzia «E. Guina e succ.» non è in grado di comunicarci i prossimi arrivi, a seguito dei ritardi provocati dallo sciopero dei portuali americani.

DOMANI A TRIESTE IL PRESIDENTE DEL T.C.I.

Friuli e Venezia Giulia visti trent'anni dopo

Profondo lavoro di aggiornamento della preziosa guida

Domani mattina giunge a Trieste il presidente del Touring Club Italiano prof. ing. Cesare Chiodi, accompagnato dal direttore generale avv. Mario Martello, dal dirigente dell'Ufficio pubblicazioni dott. Alessandro Cruciani e del capo Ufficio stampa dott. Baudanza.

Nella tarda mattinata i graditi ospiti saranno ricevuti dal Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste dott. Libero Mazza, al quale il presidente farà omaggio della Guida Friuli - Venezia Giulia, la più recente opera del Touring Club Italiano.

Dopo la visita al Commissario del Governo, il presidente si recherà al Municipio per incontrarsi con il Sindaco dott. Franzil.

Sotto gli auspici dell'Azienda di Soggiorno e Turismo che ha curato l'organizzazione, le manifestazioni si concluderanno nel pomeriggio nella sede del Circolo della Stampa Giuliana, gentilmente concessa, ove il prof. ing. Chiodi presenterà alle autorità ed alla stampa triestina l'interessante volume che, dopo ventotto anni, esce nella sua quarta edizione completamente rifatta ad inaugurare il 1963 con questa nuova pubblicazione della «Guida d'Italia».

Si può immaginare quale profondo lavoro di rifacimento sia stato necessario per aggiornare il volume al nuovo stato di cose. Perciò la guida descrive anche larghe zone del territorio passato alla Jugoslavia, e vuole per chi arriva a Gorizia o Trieste indicare non solo simbolicamente le strade per un pellegrinaggio oltre frontiera.

Pertanto la guida parte con itinerari che da un lato portano a Capodistria e verso la Bainsizza, ai Campi di battaglia, dall'altro all'Istria, lungo la sua incantevole costa fino al Quarnaro e Fiume.

Nel licenziare alle stampe questa guida, il presidente nella sua prefazione si augura che la presenza di queste località nel volume valga comunque a non far dimenticare quelle terre per tanti e profondi vincoli e motivi legate alla storia patria, ed esprime l'augurio che essa possa costituire uno strumento valido per la diffusione di una sempre più profonda conoscenza della nostra regione.

Oggi all'Arcobaleno

Oggi all'EXCELSIOR

IL FILM DELLA RICCHEZZA FACILE E DEGLI SPRECHI ASSURDI, DELLA FRETTA, DEL SESSO E DELLE DISILLUSIONI

OGGI AL SUPERCINEMA

SULLA PENISOLA ITALIANA LA SITUAZIONE METEOROLOGICA E' ALTERNA

Mentre al sud la neve monta al nord le condizioni migliorano

S.O.S. della M/n «Luigi Martini»: la «Città di Napoli» accorre in soccorso ma si spezzano i cavi - Muoiono per il freddo le spigole di Orbetello - Ritardo della «Leonardo da Vinci»

Roma, 24

A Venezia è annunciato l'arrivo, da Sud, di una corrente d'aria temperata che dovrebbe metter fine al freddo polare. Già oggi, grazie a questo fenomeno, il termometro è salito, per la prima volta dopo una settimana, sopra lo zero segnando una massima di più tre gradi. La minima si è mantenuta invece, ancora sui dodici gradi e mezzo sotto lo zero. La laguna è sempre gelata.

A Genova la temperatura ha registrato oggi un miglioramento: il termometro infatti ha segnato più 1. Il tempo è migliorato anche nelle località della riviera.

A Bologna l'Osservatorio meteorologico dell'Università ha rilevato la scorsa notte una minima di —7.8. Nel Fidentino la temperatura è scesa fino a 20 gradi sotto zero. A Modena, la Amministrazione provinciale, su proposta del comitato di caccia, ha proibito con un decreto l'esercizio di caccia in tutta la provincia a causa dell'abbassamento della temperatura che ha fatto gelare i corsi d'acqua, impedendo così, alla selvaggina migratoria, di difendersi e di sottrarsi all'insidia dei cacciatori.

La neve fiocca abbondante a Bari e nella provincia. La temperatura si mantiene ovunque sotto lo zero e i servizi automobilistici che collegano il capoluogo con i vari centri sono stati sospesi. I treni viaggiano con ritardo sugli orari previsti. A Gioia del Colle, la neve ha raggiunto i 30 centimetri.

La motonave «Luigi Martini», iscritta al compartimento di Genova, ha comunicato alle 1.40 della scorsa notte alla stazione radio P.T. di Civitavecchia di trovarsi in grave difficoltà, con i motori in avaria e con mare grosso da Nord forza sette.

Appena ricevuta la comunicazione, è stata avvisata la motonave «Città di Napoli», in servizio di linea Civitavecchia-Olbia, che si trovava nelle vicinanze, e che si è diretta immediatamente verso la nave in pericolo. La motonave però, non è riuscita, in tutta la serata, ad agganciare la nave, date le condizioni del mare. La «Città di Napoli», giunta nello specchio di mare in cui si trovava il «Martini» ha tentato più volte di agganciarlo, ma i cavi si sono spezzati. Due rimorchiatori d'altomare, partiti da Cagliari, si sono diretti a tutta forza verso la nave in avaria, per tentare di sostituire, nell'opera di soccorso, la m/n di linea, che si è diretta ad Olbia con notevole ritardo sull'orario. Il «Luigi Martini» è fermo a circa tre miglia dalla costa, al largo di Capo Comino, nel golfo di Orosee.

Molte centinaia di quintali di pesce pregiato sono andate distrutte dall'eccezionale ondata di freddo di ieri, che ha chiuso in una morsa la laguna di Orbetello causando agli allevatori di spigole decine e decine di milioni di danni. Si tratta di tutto il pesce di nuova nascita e la quasi totalità di quello adulto che gli allevatori avevano pazientemente fatto crescere per ripopolare la laguna in due anni di difficoltoso lavoro. Nelle peschiere di Orbetello sono già stati raccolti circa 50 quintali di spigole morte. Come è noto la spigola è il pesce commercialmente più pregiato.

Numerosi cedimenti e crolli parziali di cornicioni sono avvenuti in questi giorni a Roma, a causa del freddo intenso. I vigili del fuoco hanno compiuto stamani una quindicina di sopralluoghi. Essi si sono recati anche a Valmontone, dove parte di un cornicione del Palazzo Doria ha ceduto. Un altro intervento è stato compiuto dai vigili nella Chiesa parrocchiale di Vermicino.

Le condizioni del tempo in tutto l'Abruzzo e il Molise sono dalla scorsa notte peggiorate. La neve continua a cadere in provincia di Pescara, dove una ventina di Comuni sono isolati.

In provincia di Chieti, sono isolati ottanta Comuni. Nel retroterra vastese sono isolati 40 Comuni; le comunicazioni telefoniche con questi paesi sono interrotte. Oltre 150 autotreni sono bloccati tra Vasto e San Salvo. Inoltre, la località Colledimezzo è isolata da una frana. Il Prefetto di Chieti sta seguendo personalmente la situazione.

Ancora neve a Benevento, dove il termometro la notte scorsa ha segnato 5 gradi sotto zero. A Foggia, ha continuato a nevicare durante tutta la notte. Sia le località nel Gargano che quelle del sub Appennino sono isolate.

In provincia di Bari, a Conversano ed a Castellana Grotte, la neve ha raggiunto rispettivamente 70 e 50 cm. di altezza, sulle strade della zona di Castellana, gli unici mezzi in circolazione sono tre camionette della «Polstrada».

L'arrivo a Napoli del transatlantico «Leonardo da Vinci» — già previsto in un primo momento per stamane e poi per le 18 — subirà un ulteriore ritardo. Infatti, il comandante del transatlantico, cap. Mario Crepaz, in una conversazione radiotelefonica con la sede della società di navigazione «Italia», ha comunicato che la nave è stata costretta a rallentare ulteriormente la velocità a causa del mare e del vento contrari durante la navigazione nel Mediterraneo, da Gibilterra a Napoli.

In Sicilia, numerosi centri delle Madonie sono isolati a causa della neve. Su Petralia Sottana, dove la neve ha raggiunto i 30 cm. di altezza, dalla notte scorsa infuria una tormenta. Tre gradi sotto zero sono stati registrati a Caltanissetta, dove la circolazione automobilistica è difficile. Ad Enna la neve ha raggiunto i 10 cm. di altezza e il termometro è sceso a sei gradi sotto zero.

Per il delitto di Arma di Taggia

La «vedova del bitter» si costituisce Parte Civile

Arma di Taggia (Imperia), 24

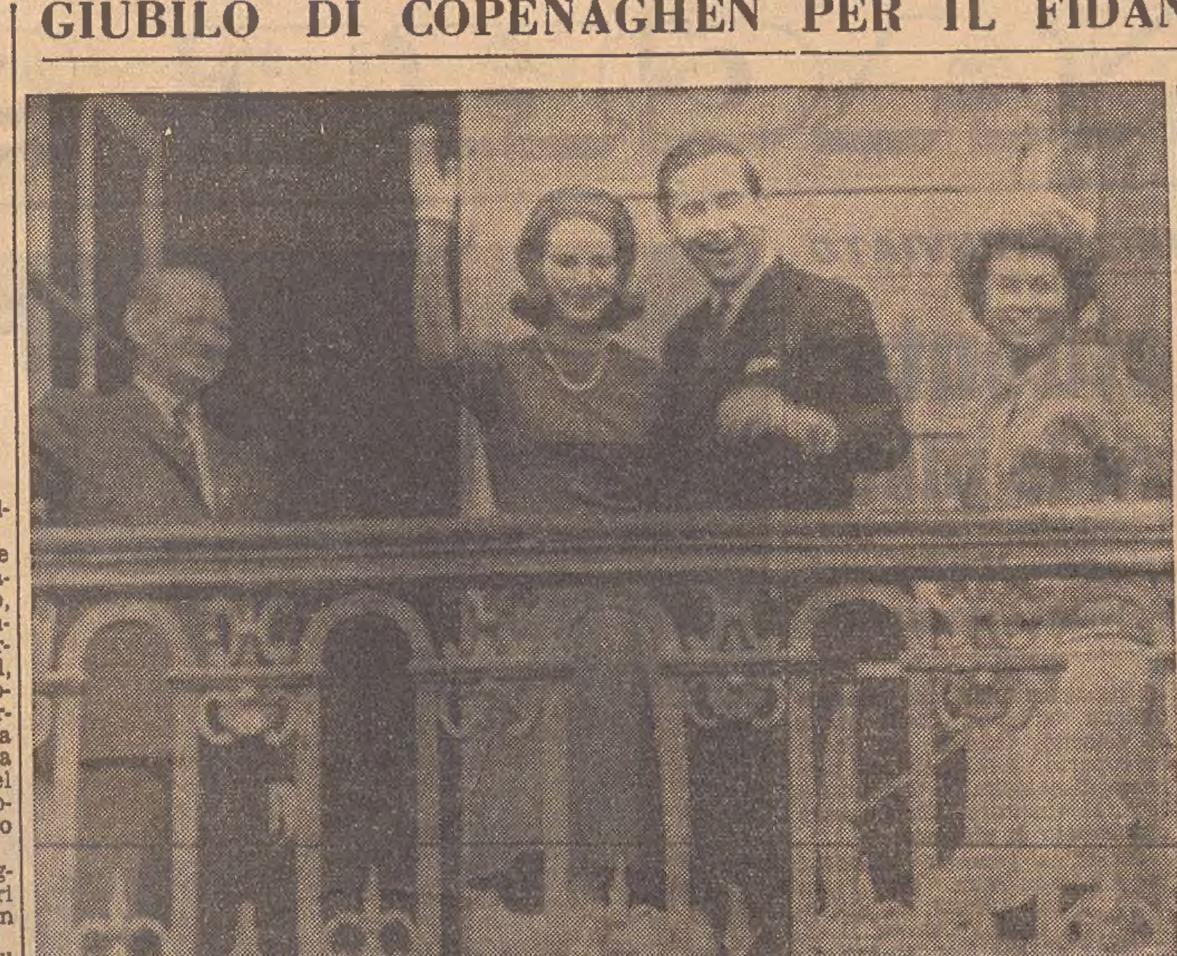
Renata Lualdi, vedova del commerciante Tranquillo Allevi, morto il 25 agosto dello scorso anno, dopo aver bevuto un bitter avvelenato inviatogli come campione per pacco postale, si è costituita Parte civile contro «i responsabili» dell'omicidio del marito.

Come è noto, a conclusione delle indagini svolte dai carabinieri sul misterioso delitto, che appassionò per diverso tempo l'opinione pubblica, fu arrestato il dott. Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo (Novara), che era stato per diversi anni l'amante della signora Lualdi. Fu proprio la donna a dare ai carabinieri il nome del Ferrari, pur senza indicarlo come responsabile dell'omicidio del marito.

Il Ferrari si trova ancora oggi in prigione, nelle carceri «Santa Tecla» di Sanremo, in attesa del processo.

La vedova Allevi ha chiuso il magazzino-deposito del consorzio produttori latte di Novara, dove il marito bevvè il «bitter» avvelenato e si è impiegata a mezza giornata come contabile.

GIUBILO DI COPENAGHEN PER IL FIDANZAMENTO DI ANNA MARIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen: Anna Maria di Danimarca e il fidanzato Costantino di Grecia salutano la folla plaudente da un balcone del Castello Amalienborg. Ai lati: il Re danese e Federica di Grecia

Tutta la Danimarca in festa per l'evento

50 fotografi irrompono nel Castello di Amalienborg con il permesso del Sovrano Lunedì altri festeggiamenti in Atene

Copenaghen, 24

Centinaia di danesi in festa si sono radunati nel cortile del Castello di Amalienborg, per rendere omaggio alla Principessa 16.enne Anna Maria e al suo fidanzato Principe ereditario Costantino di Grecia.

Un urlo di gioia si è levato dalla folla quando la giovane coppia è apparsa al balcone assieme ai rispettivi genitori. Le ragazze agitavano bandierine.

Il giovane Principe ha sollevato il braccio in segno di saluto e ha ringraziato in danese con una eccellente pronuncia. Anna Maria è apparsa molto compiaciuta.

Re Federico, piuttosto formale nelle sue relazioni con la stampa, ha messo oggi da parte il cerimoniale e ha permesso a una cinquantina di fotografi di entrare — per la prima volta — nel castello per fotografare la coppia assieme ai genitori e alle sorelle della fidanzata.

Per quindici minuti i fotografi hanno avuto la possibilità di scattare centinaia di fotografie alla coppia e ai loro familiari. Re Federico appariva di ottimo umore e ha anche pronunciato qualche battuta di spirito.

I giornali danesi sono usciti stamane con grandi fotografie dei Principi fidanzati. Le alunne della scuola di Copenaghen frequentata dalla Principessa Anna Maria, hanno ricevuto una giornata di vacanza per l'avvenimento.

La data e la località del matrimonio sono ancora un segreto sebbene, secondo le voci correnti, la cerimonia dovrebbe avere luogo ad Atene l'anno prossimo.

L'idillio tra la Principessa Anna Maria e il Principe Costantino era sbocciato l'estate scorsa, allorchè i reali di Danimarca si erano recati in visita in Grecia; i due giovani. il Principe ereditario di Grecia non ha ancora ventitrè anni, (nacque ad Atene il 2 giugno del 1940), si erano conosciuti durante una regata velica alla quale partecipava il Principe Costantino, che, come è noto, è stato medaglia d'oro alle ultime Olimpiadi svoltesi a Napoli nel settembre del 1960.

La passione per la vela — anche la giovanissima Principessa Anna Maria è un'amante dello sport nautico, oltre a essere una valente amazzone — aveva fatto sì che i due giovani si capissero subito. Durante la permanenza ad Atene, Anna Maria veniva sempre vista assieme al Principe ereditario.

I festeggiamenti odierni si rinnoveranno il 28 gennaio ad Atene, dove il Principe Costantino e la sua promessa sposa giungeranno accompagnati dalla Regina Ingrid di Danimarca e dalla Principessa Irene, sorella di Costantino.

A proposito del Principe ereditario greco, si ricorda che più volte era stato dato per fidanzato: in un primo tempo si era parlato della Principessa di Kent (e questo, forse, era il grande sogno della Regina Federica) e successivamente di Irene d'Olanda.

Traffico interrotto dai curiosi

20 metri guadagnati dagli scalatori del Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 24

Nel pomeriggio, i tre rocciatori, favoriti da una temperatura più mite dei giorni scorsi, aggirantesi sui 15 gradi sotto zero, e dall'assoluta mancanza di vento, hanno potuto guadagnare un'altra ventina di metri e occuparsi nel trasporto del materiale lasciato lungo gli ultimi sessanta metri di parete scalata.

Il noto alpinista tedesco Lothar Brandler, che a bordo di un aereo ha potuto avvicinarsi alla parete nord delle Lavaredo, al suo ritorno ha dichiarato che gli scalatori si trovano in condizioni fisiche soddisfacenti e che, secondo il suo parere, l'impresa potrebbe concludersi tra due o tre giorni. Un gruppo di alpinisti ampezzani e tedeschi hanno provveduto in tanto ad attrezzare adeguatamente la via normale della parete nord dalla quale la cordata calerà alla base al termine dell'impresa.

Sulla strada nazionale che unisce Dobbiaco a Cortina, in località Landro, la polizia stradale ha dovuto intervenire per far riprendere la marcia alle macchine dei numerosi turisti che, fermatisi per seguire le operazioni dei tre rocciatori, avevano completamente interrotto il traffico.

TRISTAN DE CUNHA SPERDUTA NELL'ATLANTICO MA TERRA DELLA FELICITA'

Nonostante il pericolo della cecità completa i 250 profughi vogliono tornare nell'isoletta

Due anni fa fu evacuata in seguito a eruzioni vulcaniche - I suoi cittadini, originari da Camogli colpiti da una epidemia causata da matrimoni fra consanguinei - «Auto e TV, ci fanno impazzire»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 24

«Il ritorno in patria vale qualsiasi prezzo», con queste parole uno dei maggiorenti dei 250 abitanti di Tristan de Cunha — l'isoletta sperduta nell'Oceano Atlantico, al largo dell'estremo limite del continente sudamericano — evacuata due anni fa dall'intera popolazione costretta a prendere la via dell'esilio per il continuo pericolo di eruzioni vulcaniche, ha deciso di rischiare la cecità totale dei discendenti dei suoi compatrioti «pur di respirare l'aria di casa».

La penosa odissea degli isolani rifugiatisi in Inghilterra a spese del Ministero delle Colonie, ha già fatto il giro delle cronache mondiali. Gli abitanti di Tristan de Cunha, originari da Camogli — da dove i loro avi presero il mare verso le terre d'oltreoceano alcuni secoli fa — non sono riusciti ad abituarsi al ritmo della vita moderna.

«La televisione, le automobili, i treni ci fanno impazzire», ha dichiarato Basil Lavarello, uno dei capi della ristretta comunità. «Se vogliamo sopravvivere non ci resta che tornare alle nostre case e riprendere la nostra pacifica esistenza di sempre». Ma il Ministero delle Colonie non è di questo avviso.

«Gli isolani corrono un pericolo mortale se intendono ritornare a Tristan de Cunha», ha detto un alto funzionario del Ministero. Alla base del pericolo sta la scoperta di una singolare epidemia, che covava da anni fra gli abitanti, e scoperta da un medico inglese. Il dott. D. P. Choyce, uno specialista in oftalmica, ha infatti riscontrato una grave forma di «Retinis pigmentosa» fra gli isolani.

«Questa è una delle più terribili malattie ereditarie causate da matrimoni fra consanguinei», ha detto il medico. «Gli isolani si sono sposati sempre fra di loro, ed ora la loro progenie, dopo diverse generazioni sane, è minacciata dalla cecità totale se non verrà immesso nelle loro vene sangue estraneo. Questa spaventosa calamità potrebbe essere evitata solo tramite l'unione con altre razze».

Una rigorosa indagine medica, condotta fra i profughi, che risiedono nelle baracche di Alshot, una base aerea della «Royal Air Force», caduta in disuso, presso Southampton sul canale inglese, ha portato alla tragica scoperta: 25 abitanti, cioè uno ogni dieci isolani, sono stati colpiti dall'epidemia. I risultati degli esami sanitari hanno provocato sgomento fra la piccola comunità, ma questa ha deciso, nonostante le fosche previsioni, di varcare ancora una volta l'oceano per ricostruirsi la vita nella terra dove sono nati e cresciuti tutti i suoi membri.

«A casa abbiamo il Governo più democratico della terra», ha detto il leader degli isolani, Wille Repetto. «Da noi, ognuno possiede tutto e nessuno non possiede nulla. Cresciamo la nostra verdura, peschiamo i nostri pesci, abbiamo molto bestiame ed il costo della vita è nullo. Abbiamo ricevuto centinaia di lettere di persone che vorrebbero unirsi al nostro gruppo. Le abbiamo respinte senza una sola eccezione. Non vogliamo estranei fra di noi. Essi potrebbero mettere in pericolo la nostra pace. Dopo tutto non abbiamo a Tristan de Cuha neppure una prigione».

La previsione del pericolo cui andrebbero incontro le future generazioni degli isolani, è stata trattata ampiamente in un articolo apparso, a firma del dott. Choyce, sull'autorevole «British Medical Journal».

«La malattia ereditaria minaccia di far strage della progenie degli abitanti di Tristan de Cunha. Non meno di 25 fra i profughi ne sono affetti. Con lo aumento della popolazione, il numero dei contagiati salirà considerevolmente con una progressione logaritmica. Mi sembra perciò — aggiunge il medico — un atto di mostruosa crudeltà incoraggiare queste persone a continuare la loro vita nella isola e non inserire nella loro comunità nuovi elementi sanguinei».

I tristanesi non si sono tuttavia dimostrati eccessivamente allarmati. Riuniti in assemblea, i maggiori di 21 anni hanno votato sulla domanda che era sulle bocche di tutti: «Torniamo a casa o continuiamo a marcire in un Paese dove la nebbia ed il poco sole ci sembrano veleno?». Con 148 voti contro cinque, i profughi hanno deciso di terminare il loro esilio. Tristan de Cunha non corre più alcun pericolo di nuove eruzioni. Navi da guerra inglesi, che hanno attraccato nelle acque dell'isola mandando a terra pattuglie di esploratori, hanno riportato a Londra la tanto attesa notizia: l'aria è perfettamente respirabile, libera da qualsiasi esalazione pericolosa.

Il primo contingente di 55 isolani partirà da Londra per Cunha entro i primi di marzo.

A. P.

Partì nel 1935 per l'Africa

Dopo quasi 30 anni ritorna un redivivo

Seregno, 24

Luigi Verga, un uomo che dal 1935 tutti credevano morto in terra d'Africa, è ricomparso improvvisamente, è tornato a riabbracciare la famiglia che quasi trent'anni fa lo aveva pianto per scomparso.

Il redivivo si è incontrato con l'unica parente rimastagli, la sorella Angela Verga Consonni, che quasi non voleva credere che il suo «Luigino» visto per l'ultima volta a Sovico in divisa militare poche ore prima di partire per l'Abissinia, fosse quell'uomo anziano, dal viso segnato dai patimenti e dagli anni, che l'abbracciava piangendo come un bambino.

L'odissea di Luigi Verga, che oggi ha sessant'anni, è appunto durata trent'anni. Terminata la guerra in Abissinia alla quale aveva partecipato come volontario, il giovane Verga non ricevette più notizie dalla famiglia, si ritenne dimenticato, tanto che si radicò in lui la convinzione di essere rimasto solo. Fattosi smobilitare riuscì ad ottenere una soddisfacente occupazione come operaio, ma scoppiata la seconda grande guerra si arruolò di nuovo, combattendo fedelmente per la propria Patria, servendo nel reparto guidato dal Duca degli Abruzzi.

Nel 1943 fu fatto prigioniero e finì nello stesso campo di concentramento in cui doveva spegnersi il Duca degli Abruzzi: ritornato in libertà nel 1946 si occupò come idraulico in una azienda di Dessiè, poi si trasferì a Massaua, dove il clima e i sacrifici finanziari influirono in maniera determinante sul suo fisico già logorato.

Nel mese di dicembre, in seguito a un decreto legge del Governo abissino, relativo al rimpatrio degli stranieri che non accettavano la nazionalità etiopica, venne rimpatriato d'ufficio. Sbarcato a Napoli e ospitato in un campo profughi, finalmente riuscì a risalire verso l'Italia settentrionale, finendo a Busto Arsizio. Per una fortuita circostanza, Angela Verga Consonni ebben sentore dell'esistenza di un rimpatriato dall'Abissinia di nome Luigi Verga. La povera donna dapprima ritenne trattarsi di una omonimia, poi non resistette più: doveva accertarsi dell'autenticità della notizia. Così da Seregno, dove vive felicemente anche se modestamente, è partita per Busto. Alla stazione le si è fatto incontro un uomo anziano, un uomo che l'ha stretta tra le braccia piangendo. Il suo «Luigino» creduto morto, oggi è ritornato a casa dove spera di dimenticare il doloroso passato.

ATLANTICO E MEDITERRANEO MERIDIONALE IN TEMPESTA

NAVI ITALIANA E SPAGNOLA ARENATE A TANGERI E AD ALGESIRAS

La «Ciudad de Algira» è stata presa a rimorchio

Algesiras, 24

Due navi passeggeri spagnole con oltre 350 persone a bordo si trovano in gravi difficoltà nel mare in tempesta nei pressi dello Stretto di Gibilterra. Le autorità marittime di Algesiras hanno riferito che la «Ciudad de Algira» di 2,518 tonnellate sta andando alla deriva nell'Atlantico, con 150 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio. La posizione della nave risulta essere di quindici miglia ad occidente di Tarifa, la località più meridionale della Spagna.

L'altro piroscafo è la nave traghetto di 5.000 tonnellate «Ciudad de Tarifa», arenatasi nel golfo di Algesiras, a circa mezzo miglio del porto. Su questa nave si trovano 120 passeggeri e 90 uomini di equipaggio. Risulta che tutte le persone a bordo del «Ciudad de Tarifa» sono sane e salve.

Secondo notizie provenienti da Gibilterra, una nave italiana non identificata ha preso a rimorchio la «Ciudad de Algira», mentre una nave norvegese procede di conserva pronta a fornire aiuto in caso di necessità. Le navi dirigono verso Capo Trafalgar, per cercare rifugio dal mare e dal vento.

Il battello italiano di 497 tonnellate «Mariemma» ha comunicato via radio di non essere più in difficoltà dopo essersi liberato di parte del carico a causa del maltempo. Le autorità marittime di Huelva hanno riferito che il «Mariemma» sta per doppiare il Capo di San Vincenzo nel Portogallo meridionale e che «a bordo è tutto in ordine».

La nave italiana «Graziella» di 4.500 tonn. ha rotto gli ormeggi nel porto di Tangeri, sotto un vento che soffiava a 140 kmh., e si è arenata.

Funzionari americani della stazione navale di Rota sita in vicinanza dell'estremità meridionale della Spagna hanno comunicato che la costa è battuta da forti venti, mentre al largo il mare ha raggiunto «forza sei» con ondate alte fino a quattro metri e mezzo.

Presso Segovia, nella Spagna centrale, violente raffiche di vento hanno travolto un accampamento organizzato per la ripresa di alcune scene del film «La caduta dell'Impero romano». La furia del vento ha stroncato tre alberi. Uno di questi, un grosso pino, si è abbattuto su una tenda dove pochi minuti prima si erano ritirati, in attesa di essere chiamati sul set, i noti attori James Mason, Alec Guinness e Stephen Boyd. I tre sono rimasti completamente illesi.

Una ingegnosa trovata

Denunciato per truffa il «Mago di Tobruk»

Roma, 24

Il «Mago di Tobruk» è stato denunciato a piede libero.

Il «Mago di Tobruk», al secolo Vittorio Scifo, nato 27 anni fa a Ragusa, abitante in via Enea 12 a Roma, e sua madre, Giovanna Alaino, di 42 anni, di Riesi (Caltanissetta) e colà abitante in via Ragusa, avevano fondato una società per la vendita di stampe colorate. Con tale attività i due avrebbero truffato circa 400 persone. Per mezzo di annunci e con la promessa di un facile guadagno, i due offrivano stampe in bianco da colorare a domicilio. Il cliente doveva pagare subito tremila lire a titolo di cauzione per ricevere la stampa che, dopo averla completata, doveva inviarla nuovamente alle società.

Quando il cliente inviava il lavoro, questo veniva rifiutato.

PREMONITORE DISCORSO DEL MARESCIALLO TITO

Siamo al «giro di vite» nel settore dell'arte jugoslava?

La filippica ricalca quella recente di Nikita Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 24

Siamo alla vigilia di un «giro di vite» nel settore dell'arte jugoslava? L'interrogativo è di stretta attualità dopo il discorso pronunciato a Belgrado dal Maresciallo Tito al congresso della gioventù comunista.

Solo una parte del discorso era stata diramata ieri dalla agenzia di stampa; oggi i giornali della capitale colmano la lacuna pubblicando tutto e dando particolare rilievo alla filippica che Tito — come già Kruscev — ha pronunciato in tale occasione contro i pittori astrattisti e gli intellettuali in genere «che si trovano al di fuori della realtà socialista».

Le parole del Maresciallo jugoslavo non differiscono di molto da quelle del Premier sovietico: rilanciano le stesse accuse: «quadri senza alcun pregio, sgorbi che non significano niente, tele la cui realizzazione costa un occhio a istituzioni statali e che non servono a nessuno». Anch'egli è dell'opinione che l'arte debba essere «educata» e che negli ambienti artistici si debba fare maggiore opera di «preparazione» dal punto di visto ideologico e politico.

La reazione di Tito dinanzi ai quadri che esulano dalle linee convenzionali alla ricerca di simboli e movenze nuove, è quella di un conservatore, attaccato ai canoni di una società statica, non di un rivoluzionario. Ha detto che quest'arte non è frutto genuino nazionale, ma il risultato di «tendenze decadentistiche importate dall'Occidente». Nessuno s'è salvato. Artisti, pittori, poeti, gente del cinema, sono stati aspramente stigmatizzati, tacciati di ipocrisia e di voler imitare un certo costume borghese.

«I film prodotti negli ultimi anni in Jugoslavia — ha detto Tito — sono fuori della realtà socialista. Non servono cioè al fine educativo che il regime di Belgrado persegue. Anche il Capo dello Stato polacco, Gomulka, si è recentemente espresso negli stessi termini. Gli intellettuali chiaramente non piacciono ai leaders di partito, ai trascinatori di folla; li considerano pezze e soprattutto non li comprendono. In una società socialista queste persone non rappresentano terreno fruttifero; essi sono tutti del parere che il marxismo sia superato e che si debba andare alla ricerca del «nuovo». Mai come ora sono stati tradotti e posti in vendita in Jugoslavia libri privi di contenuto e di valore intrinseco. Gli intellettuali hanno una perniciosa influenza sulle giovani leve e non si può rimanere spettatori passivi di fronte ad un tale sviluppo».

I molti rappresentanti della «nouvelle vague» artistica jugoslava, che si ispirano ai grandi maestri francesi e polacchi (residenti a Parigi) e che considerano l'astrattismo e i simbolismi come il non plus ultra di ogni manifestazione artistica, devono aver registrato le dichiarazioni del Capo dello Stato con la stessa rassegnazione con cui i loro colleghi sovietici hanno registrato il discorso di Kruscev. Ciò che preoccupa è la frase pronunciata a conclusione: «Non si può osservare passivamente». Siamo alla vigilia di un giro di vite?

Bruno Tedeschi

25 MILIONI DI BOTTIGLIE di brandy prodotte nel 1961-'62

Genova, 24

L'Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano, con la collaborazione della ACIVA-Esercenti e con l'adesione della Provincia e di alcuni tra i maggiori enti di Genova, ha programmato in quella città una serie di manifestazioni dedicate al brandy italiano, la cui importanza nella economia nazionale è documentata dal raggiunto secondo posto nella graduatoria mondiale delle esportazioni.

Le manifestazioni si articolano in un concorso giornalistico ed in un concorso vetrine sul tema «Il brandy italiano», ed in una festa che avrà luogo il 30 gennaio prossimo in un noto locale genovese, nel corso della quale avverrà la premiazione dei vincitori dei due concorsi. Sono state costituite due apposite commissioni giudicatrici presiedute dal direttore dello Istituto, e delle quali fanno parte rappresentanti di vari enti economici nazionali e liguri ed esponenti del mondo culturale.

La produzione italiana di brandy ha segnato, in queste ultime annate, un continuo e lusinghiero successo sia qualitativo che quantitativo. Da poco più di due milioni di bottiglie prodotte nell'annata 1952-'53, si è passati a quasi 25 milioni di bottiglie prodotte nel corso dell'ultima annata 1961-'62. Si tratta di dati ufficiali, in quanto è noto che la produzione del brandy italiano è posta, per tutto il suo ciclo, dalla distillazione del vino all'invecchiamento ed allo imbottigliamento, sotto il diretto e costante controllo di appositi organi dello Stato. Questo controllo non solo garantisce il consumatore sulla qualità del prodotto, ma anche sul suo grado di invecchiamento, cosa questa che non è data ai similari prodotti stranieri.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera sul «Nazionale», con inizio alle 21.05, una gaia commedia napoletana del '700, in tre atti, di Gennaro D'Avino con la regia di Gennaro Magliulo. Interpreti principali di questa «Annella di Partacapuana» sono Angela Luce che ne è la protagonista, Bruno Cirino nella parte di Meniello, Pupetta Moggio ed Elena Tilena che vediamo nella foto. Sul «Secondo», alle 21.15, il racconto sceneggiato «Un premio meritato» della serie «La parola alla difesa», interpretato da E. G. Marshall, Robert Reed e George Voskovec. Seguirà «La grande disputa», storia di 40 anni di difficile amicizia tra Cina e Russia.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.25: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Storia della musica; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il nababbo», di A. Daudet; 21: Wienerwald. Programma scambio con la Radio austriaca; 21.30: Dal Conservatorio musicale di Milano: Concerto sinfonico. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta D. Lumini; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: «Il superfluo nella vita», radiodramma di L. Tieck; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Il grande giuoco; 22: Cantano Los Paraguayos; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.25: Polifonia classica; 11.55: Fantasie; 12.25: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con Leos Janacek; 14.30: «Il flauto magico», due atti di Mozart; 17.10: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. Hindemith; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Strauss; 21: Giornale; 21.20: «Il viaggio», di Georges Schehadé.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: L'orchestra della settimana: Armando Sciascia; 13.45: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 14: Frammenti di storia giuliana e friulana: «L'Ordine di Malta a Trieste»; 14.10: Sergej Prokofieff: «Sonata in do magg. op. 119». Hannelore Michel, violoncello; Andreas Meyer Herman, pianoforte; 14.30: Tra Quieto e Risano; 14.40: Complesso tipico friulano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musica sacra; 11.30 (17.30): Musiche di Giuseppe Martucci; 12.30 (18.30): Musiche nordiche; 13.30 (19.30): Musiche per archi; 14 (20): Preludi e fughe; 14.30 (20.30): Recital del violinista J. Heifetz; 15.50 (21.50): Una serenata; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15: (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Cartoline da Roma; 10.45 (16.45 e 22.45): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

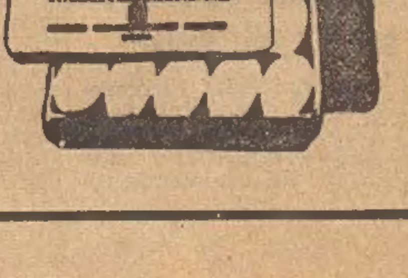
8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 20: Crocevia dello spirito: Ginevra; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Annella di Portacapuana», tre atti di Gennaro D'Avino. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La parola alla difesa: «Un premio meritato», racconto sceneggiato; 22.05: La grande disputa. Quarant'anni di difficile amicizia tra Cina e Russia; 23.05: Notte sport.

NON ASPETTATE IL SECONDO COLPO DI TOSSE

BRONCHIOLINA



IFI

COMBATTE TOSSE, RAUCEDINI, MAL DI GOLA

DECR. MIN. 1259

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI MONDIALI DI BOB: INIZIO RINVIATO

Un altro grave incidente: è necessario correggere la pista

Ferito il guidatore della slitta canadese - Il record delle prove stabilito dai britannici - Monti secondo

Igls (Austria), 24

Le prove per il campionato mondiale di bob a due sono state sospese a causa delle proteste dei concorrenti per la pericolosità della pista olimpica, sulla quale sono avvenuti negli ultimi tre giorni tre incidenti piuttosto gravi. Fino a sabato non si correrà, in attesa che venga corretto un punto pericoloso vicino alla dirittura d'arrivo; stamane il canadese Monty Gordon vi si è rovesciato con il bob ed ha riportato serie ferite al mento e in altre parti del corpo. Questo era il settimo incidente verificatosi durante le prove.

L'incidente di stamane è avvenuto nello stesso punto in cui ieri uscì di pista il bob degli americani McKillip e King, il primo dei quali è finito allo ospedale. Stamane equipaggi americani, canadesi, tedeschi occidentali e belgi hanno presentato proteste al Comitato organizzatore dei campionati e la giuria ha disposto la sospensione delle prove fino all eliminazione del punto pericoloso. Verranno rifatti gli ultimi 80 metri della pista, la quale sarà anche ristretta. Nuove pareti verranno costruite in modo che i bob rimangano bene in pista.

Le prove ricominceranno a lavori ultimati, sabato mattina. Nel pomeriggio di quel giorno iniziano i campionati con la prima e la seconda discesa del bob a due.

La squadra A della Granbretagna formata da Anthnoy Nash e Robert Dixon ha riconquistato la prima posizione nelle discese di prova col tempo record di 1'08"31, il miglior tempo sinora realizzato. Il secondo miglior tempo sulla pista di 1500 metri è stato realizzato dall'otto volte campione del mondo l'italiano Eugenio Monti in coppia con Sergio Sciorpaes in 1'08"58.

Altri risultati prima della sospensione delle prove: 3) Inghilterra B (William McCowen-Andrew Hedges) in 1'08"87; 4) Italia B (Sergio Zardini-Renato Bonagura) 1'09"19; 5) Austria A (Erwin Thaler-Adolf Koxeder) 1'09"24; 6) Germania occ. B (Hans Roesch-Alfons Hammerl) 1'09"41; 7) USA A (Larry McKillip-Jim Lamy) 1'09"55; 8) Svizzera A (Hans Holler-Robert Zimmerman) 1'10"25; 9) Germania C (Hans Maursr-Robert Grasegger) 1'10"78; 10) Austria A (Paul Aste-Franz Arnold) 1'11"77; 11) Francia A (Jacques Lehmann-Leroy Bonlieu) 1'12"24; 12) Svizzera A (Franz Grossenbacher-Max Zutter) 1'12"99.

Domani le Federazioni di bob e taboga si riuniranno per lo annuale congresso.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PARIGI)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	1 x 2
TERZA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 2
QUINTA CORSA (Trotto MILANO)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2

nali. Nella giornata di sabato avranno svolgimento la discesa libera e lo slalom gigante mentre nella giornata di domenica il campionato zonale si concluderà con la disputa dello slalom speciale.

Le prove che attendono i portacolori del club triestino sono davvero difficili; tuttavia Rosenwierth, Sain, Baldini e soci puntano decisamente alla vittoria. Essi, dall'inizio di stagione sono alla ricerca della loro prima vittoria che purtroppo non vuole arrivare. Si piazzano al secondo posto ma mai al primo che sembra davvero impossibile le conquistare. A Tarvisio, conseguire l'ambito traguardo sarà tutt'altro che facile, dato che fra i presenti saranno Buzzi, Ceol e Capovilla, valligiani di valore.

A Tarvisio la XXX Ottobre sarà presente con Rosenwierth, Sain, Baldini, Franzinelli, Di Paolo, Cioccio, Candellari e Veneziani, nelle gare maschili; in quelle femminili saranno in gara la Tedeschi, la Tassan, la Colautti e la Venier.

Newstar fra i favoriti del Prix d'Amérique

Parigi, 24

Newstar, il cavallo della scuderia italiana Olsa, è fra i favoriti per il «Prix d'Amerique», la più ricca gara di trotto europea che si svolgerà domenica a Parigi.

Fra i 20 concorrenti che si allineeranno al nastro di partenza della classica parigina, i favori del pronostico si appuntano, oltre che su Newstar, vincitore dell'edizione dello scorso anno, anche su Masina, la migliore trottatrice francese, che vinse la difficile gara alcuni anni addietro. I colori italiani saranno rappresentati inoltre da Hanover e Quick Song.

Il percorso di 2.600 metri, gelato per la recente ondata di freddo che ha colpito l'Europa, costituirà un fattore di incertezza nella competizione.

Rallye di Montecarlo

Lo svedese Carlsson rivince la competizione

Montecarlo, 24

Lo svedese Erik Carlsson è virtualmente il vincitore del 32.o Rallye internazionale di Montecarlo. Lo svedese, che si aggiudicò l'edizione dell'anno passato, è primo in classifica dopo la dura prova su strada ed ha accumulato un margine difficile da battere nelle prove di velocità. Crisson, su Saab, ha coperto i 9.420 metri del percorso di velocità in 6 minuti e 38"6. Il vincitore ufficiale sarà proclamato in giornata.

Classifica generale ufficiosa: 1) Carlsson-Palm (Sve.) su Saab, punti 2.976,89; 2) Toivonen-Jarvi (Finl.) Citroen D. S. p. 3.014,846; 3) Altonen-Ambrose (Finl.) su Morris-Cooper p. 3.055.077; 4) Bianchi-Ogier (Belgio) su Citroen D. S. 3.101,240; 5) Neyret-Terramorsi (Fr.) su Citroen D. S. p. 3.106,324; 6) Hopkirk-Scott (Gb.) su Morris-Cooper p. 3.110,285; 7) De Lageneste-Du Genestoux (Fr.) su Citroen D S. p. 3.162,014;

Eugenio Monti, l'otto volte campione mondiale di bob, è tra i favoriti ai campionati mondiali di Igls. Ieri, in prova, ha segnato il secondo tempo. Monti è al volante, Sciorpaes ai freni

SECONDO TURNO DI RIVINCITA NELLA SERIE «A» CALCISTICA

Per il Milan rilanciato buone novità dalla provincia?

Sui campi minati di Bergamo e Vicenza, Juventus e Inter corrono grossi rischi - Anche il Bologna all'erta - La battaglia nel fondo si fa accesa

Il giudice sportivo della Lega non ha potuto fare a meno di applicare le crude norme del Regolamento di gioco sul fattaccio di Venezia ed il Milan, che al momento dell'incidente toccato a David stava vincendo per uno a zero si è visto assegnare il raddoppio nella tabellina dei risultati. Cancellata la vittoria al Venezia per la mascalzonata di un suo sostenitore, il 2 a 1 registrato sul campo viene così trasformato in uno 0 a 2 che è tanto sangue per i rossoneri, ma una punizione fin troppo tremenda per la società colpita. Sono senz'altro spietate le leggi del calcio per quanto riguarda la disciplina sui campi di gioco e d'altronde non vi è via di uscita se si vogliono frenare gli eccessi dei tifosi ed impedire che negli stadi irrompa il teppismo. A pagare lo scotto di ogni gesto inconsulto commesso dai tifosi sono sempre le società, sulle quali grava la responsabilità della disciplina fuori del recinto di gioco. Le leggi calcistiche non ammettono scappatoie e così il Venezia, per una bottiglietta che è andata a bersaglio sul capo di un giocatore milanista, e scagliata da non si sa chi, ha visto compromesse irreparabilmente le sorti di una battaglia ancora incerta al momento del fattaccio, aggiungendo al danno sportivo le beffe pecuniarie. La posizione dei neroverdi diviene davvero preoccupante con la ricaduta d'...ufficio al penultimo posto, mentre il Milan può tornare nuovamente a sperare nell'avvenire. La rimonta verso la strada dello scudetto rimane pur sempre una grossissima e ardua impresa per la squadra campione, ma il Milan fida nei precedenti e anche sulla sua provata esperienza in materia di... gare all'inseguimento. La felice conclusione della gita ad Istanbul per i quarti di finale della Coppa dei campioni, dove si è rivisto l'Altafini a menar gran fendenti ai turchi, sarà pure di sprone ai rossoneri per ributtarsi con tutto l'ardore possibile nell'avventura del campionato. Domenica contro il Napoli il Milan dovrebbe spiegarsi bene sotto ogni rapporto e chissà che la giornata non gli apporti qualche altro incoraggiante stimolo, visto che per le sue maggiori rivali essa non sarà certo una comoda «promenade».

La terribile provincia attende infatti la Juventus e l'Inter. Per i bianconeri la posta è Bergamo e l'unica loro sconfitta interna la devono appunto alla Atalanta; per i nerazzurri c'è Vicenza che sta apprestando ad essi un ricevimento coi flocchi, senza far mistero alcuno dei suoi propositi truculenti. Due trasferte fra le più temibili, senza dubbio, per le vedette e non si sa davvero scegliere quale di esse rappresenti l'ostacolo più severo. Forse il Lanerossi appare al momento il più ferrato e protervo, ma l'Atalanta, se ritrova lo smalto autunnale, è senz'altro capacissima di giocare un gran calcio e mettere negli impicci qualsiasi avversaria. Nell'andata espugnò lo stadio juventino con una prestazione formidabile e se ora essa è un po' calata nel ritmo, guai a fidarsi su una sua possibile arrendevolezza, Il «gala» con la Juventus prelude ad una serie di grandi eventi per lo stadio bergamasco, epperciò i nerazzurri vorranno inaugurare la loro grossa stagione con una esibizione convincente e sperabilmente positiva. Ripetere il bis dell'andata non sarà certo facile per essi, che la Juventus da allora è cresciuta di parecchio, ma un pareggio rientra nelle possibilità dell'Atalanta e forse i bianconeri non lo disprezzerebbero. Un'eventualità da registrare, nient'altro.

Meno prudenti, i vicentini proclamano a tutte campane che si prenderanno la rivincita sull'Inter da cui furono scornati, nell'andata, da un gol fasullo di Corso. La guerra dei nervi non spiace a Herrera che è anzi maestro di pre-tattica, solo bisognerà vedere in campo chi li avrà più saldi perchè v'è da immaginarsi come scotterà il terreno dello stadio berico, domenica. Scopigno disporrà di tutti i suoi elementi migliori per la partitissima, Herrera non ha ancora svelato le sue pedine epperò è incerto il rientro di Maschio che pure appare il più tagliato al clima battagliero dell'incontro. Difficilissimo da giudicare, sotto ogni riguardo, sia per le straordinarie risorse del complesso vicentino, sia perchè l'Inter non ha ancora espresso in assoluto l'intero suo valore.

Dal Bologna che si è fatto un po frate negli ultimi tempi, si attende una gara assolutamente positiva nei confronti di un Venezia che giunge nella Dotta bastonato e... impoverito. L'occasione di riguadagnare terreno nei confronti con la coppia di testa spronerà i rossoblu a far gioco mirando essenzialmente al risultato e le proporzioni di esso serviranno egregiamente a misurare le ulteriori possibilità del Bologna nel gran duello con la Juventus, già in vista, e con l'Inter.

La Spal, dopo il faticato successo sul Palermo, va ad incontrare l'altra compagine sicula e, a dire il vero, giunge a Catania in un momento non molto propizio. Di Bella ha appena riassestata la sua unità, che è fresca di una vittoria incoraggiante, epperciò conta di poter disporre di una massa d'urto sufficiente per aver ragione della pur solida retroguardia ferrarese. La Spal punterà sul suo solito efficacissimo contropiede per ristabilire l'equilibrio e confida in un pareggio che potrebbe garantirle il quarto posto qualora il Lanerossi non progredisca domenica.

Il resto del programma è praticamente di competenza del tema retrocessione. Vi è infatti implicata tutta la pattuglia che forma la retroguardia della classifica epperciò saranno partite scottanti quelle che si disputeranno sui terreni della Fiorentina, della Roma, del Torino e del Genoa. Le squadre ospiti che sono la Sampdoria, il Mantova, il Palermo e il Modena, vanno in cerca del punto e ciò significa che prospettive di buon gioco non ve ne sono molte da quelle parti.

G. B. T.

Totocalcio n. 22

ATALANTA - JUVE . .	X 2
BOLOGNA - VENEZIA	1
CATANIA - SPAL . . .	1 X
FIORENTINA - SAMP.	1
GENOA - MODENA . .	X 1
L. VICENZA - INTER .	X 2 1
MILAN - NAPOLI . . .	1
ROMA - MANTOVA . .	1
TORINO - PALERMO .	1
FOGGIA I. - MESSINA	X 1 2
UDINESE - VERONA H.	1
RIMINI - REGGIANA	1
AVELLINO - PESCARA	2 1

Sette calciatori di Serie C squalificati

Firenze, 24

La Lega Nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra l'altro, le seguenti deliberazioni per la serie C.

Giocatori squalificati per una gara: Perli (Marzotto), Natteri (Grosseto), Orlandi (Avellino), Agnoletto (Treviso), Mattiello (Treviso), Borfiga (Sanremese), Giurini (Trani).

Domenica il ricupero Ponziana - Cremcaffè

L'incontro Ponziana - Cremcaffè, rimandato già due volte a causa del tempo proibitivo, verrà ricuperato domenica sul campo di S. Andrea. Sospeso il campionato per l'impraticabilità dei campi dovuta al gelo delle ultime settimane, per due domeniche consecutive le due squadre hanno fruito di un forzato riposo agonistico, ma con ciò non è detto che, malgrado il freddo intenso, abbiano trascurata la loro preparazione atletica in vista dell'importante partita che le vedrà di fronte domenica. La posta in palio è di grande interesse per tutte e due le contendenti che sono in lotta per il primato.

San Giovanni - Romana

Domenica tra le partite di recupero del campionato dei dilettanti figura l'incontro tra il San Giovanni e l'undici monfalconese della Romana. La partita, rinviata una prima volta causa la bora, non venne disputata neppure domenica scorsa essendo proibitive le condizioni atmosferiche della zona. La partita avrà inizio alle ore 14.30. Per questo incontro la compagine rossonera dei triestini si presenterà nella sua migliore formazione.

CAMPIONATI DI PALLACANESTRO INCOMPLETI

Simmenthal e Knorr in trasferta corrono il rischio di non vincere

Ferma la Serie A maschile - Le ragazze triestine a Faenza in una partita dal risultato molto incerto

Ancora una volta il programma settimanale della pallacanestro sarà incompleto: la Serie A maschile infatti, giunta a metà cammino, osserverà un turno di riposo. Invece regolare effettuazione avranno la seconda giornata di ritorno del campionato di Prima Serie e la prima di ritorno dello Serie B maschili, nonchè la undicesima (ultima) di andata della Serie A e la prima del ritorno della Serie B femminili.

Nel massimo campionato nazionale, interessante il compito cui sarà chiamato il Simmenthal, che dovrà vedersela con la Fonte Levissima di Cantù. La squadra milanese è attualmente arrivata ad un rendimento ottimo, come testimoniano gli ultimi risultati, ma anche i canturini sembrano in buona ripresa e sono sempre stati, per tradizione, una delle bestie nere degli allievi di Rubini. Comunque il pronostico è per il Simmenthal, anche se gli stessi milanesi non si nascondono la difficoltà della partita. Altrettanto pericolo, se non di più, corre la Knorr, che domenica sarà di scena a Varese contro il Prealpi. La neopromossa squadra di Garbosi è attualmente al quarto posto, in coabitazione con la «Levissima» e la Stella Azzurra, e costituisce una delle squadre meglio impostate del campionato; sul suo terreno mise alla frusta l'Ignis ed ha dato molto filo da torcere al Simmenthal, quindi la Knorr troverà un ostacolo piuttosto arduo.

Anche i tifosi dell'Ignis staranno stavolta dalla parte dei rivali concittadini, per cui lo ambiente, a Varese già normalmente alquanto «caldo» serà veramente infuocato e tale da mettere alla prova i nervi dei bolognesi. La Knorr peraltro non deve concedersi distrazioni di sorta ed è anche tecnicamente nettamente superiore agli avversari: dovrebbe vincere, seppure a fatica.

Gli incontri Stella Azzurra-Petrarca, Libertas Biella-Lazio e Libertas Livorno-Partenope dovrebbero dare un chiarimento alla intricatissima situazione di centro e fondo classifica, mentre la terza grande del campionato, l'Ignis, starà alla finestra, essendo stato posticipato a giovedì il suo incontro con l'Ex-Massimo.

L'ultima giornata di andata del campionato femminile di Serie A riserva un facile compito per la capolista Fiat, che ospiterà il Venezia, cenerentola del torneo. Molto più arduo il compito della Standa, che si reca a Bologna per incontrarvi un Fontana galvanizzato dal sostanzioso successo di domenica scorsa a Trieste. La squadra milanese cova ancora una speranziella di potersi riagganciare nella seconda parte del campionato alla Fiat, fin qui incontrastata dominatrice, ma per ora deve stare attenta a non perdere ulteriormente terreno e difendere la sua posizione d'onore. Non è però certo che la Standa possa passare a Bologna, dove il morale è alle stelle e si pensa di migliorare la posizione in adeguato rapporto alle possibilità della squadra, che finora ha raramente reso al meglio. Ricevendo l'Autonomi, l'Onda Pavia ha il pronostico della sua e starà ad attendere il risultato di Bologna, per vedere di ragguantare al secondo posto la Standa.

L'Omsa Faenza, che è ora alla pari con l'Onda, riceverà la Philco; qualche settimana fa le brave allieve di Miccoli si sarebbero trovate dinanzi un ostacolo estremamente severo, ora invece la Philco ha perduto gran parte del suo potenziale offensivo e perciò la risorta Albonetti e le sue compagne partono favorite. Comunque, per la Philco la partita non è persa in partenza in quanto ormai la biancocelesti dovrebbero aver superato il comprensibile disorientamento che le ha prese nel trovarsi prive del loro numero uno; se la Carlon dovesse ripetere la smagliante prova di domenica e tutte le altre — dalla Vascotto alla Brombara, alla Pacorini — giuocassero con lo stesso impegno e con un po' più di accortezza, il successo non sarebbe più una chimera.

Ferma la Serie A maschile, a Trieste verranno giocati tre interessanti incontri della Serie B: la capolista CRDA Monfalcone ospiterà la Virtus Friuli, altra seria candidata alla vittoria del girone; a Servola sarà di scena, a meno che non si trasferisca nella Palestra comunale per ragioni... climatiche, l'Hausbrandt, mentre a Muggia la locale Libertas affronterà la forte Casa della Lampada.

Per la Serie B femminile infine, turno di riposo per la Julia e pericolosa trasferta a Mantova per il Circolo Marina Mercantile.

A. V.

Perchè troppo onerosa

La Casa della Lampada rinuncia alla pallavolo

La squadra femminile di pallavolo del C. S. Casa della Lampada non parteciperà il prossimo anno al campionato nazionale di Prima Serie. La bella squadra triestina abbandona anche il titolo nazionale conquistato per tre anni di seguito. Le ragioni che costringono la direzione alla dolorosa rinuncia sono di ordine finanziario. La disputa di un campionato nazionale è onerosa, mentre le sovvenzioni del CONI sono inevitabilmente di entità limitata. Per le medesime ragioni, la Casa della Lampada non potrà sostenere neanche il campionato di seconda categoria. La comunicazione del ritiro è stata regolarmente inviata dal presidente del C. S. Casa della Lampada alla Federazione nazionale e al Comitato giuliano della stessa.

La Serie A di rugby

Fiamma Ts - Venezia

Per la quinta giornata del girone di ritorno del campionato nazionale di Serie A di rugby, la Fiamma Trieste ospiterà domenica il «quindici» del Venezia. I «granata» giuliani hanno completato nel pomeriggio di ieri la preparazione. La squadra dovrà incontrare i lagunari priva di quattro titolari: Battig, Braida, Andrian e Fogal, il primo perchè ancora infortunato alla mano e gli altri tre in quanto impegnati con la formazione juniores. Per quanto riguarda la sostituzione del «talloner» Battig, i tecnici sono orientati sul giovane Buzzi. Vengono inoltre annunciati i rientri di Brigante, che sarà al suo debutto stagionale, e di Battista. Per il resto la squadra si presenterà con i soliti uomini. L'incontro, che verrà giuocato sul campo di San Luigi, avrà inizio alle ore 14.30.

Slalom di St. Gervais

La Famose batte le discesiste austriache

St. Gervais, 24

La piccola e graziosa francese Annie Famose, di 18 anni, che segue un corso di educazione fisica, ha ottenuto stamani il suo primo grande successo internazionale, vincendo lo slalom speciale del 5.o G. P. Internazionale femminile di sci di St. Gervais con il tempo di 82"96, davanti all'austriaca Marianne Jahn, campionessa del mondo di slalom speciale e di slalom gigante (83"52), e alla tedesca Heidi Biebl (85"77). Nella prima discesa la più veloce era stata la Jahn con 26/100 di secondo di vantaggio sulla Famose, la quale si riprendeva splendidamente nella seconda prova, in cui conseguiva il miglior tempo.

Ecco la classifica della gara di slalom speciale: 1) Annie Famose (Fr.) 40"73+42"23 = 82"96; 2) Marianne Jahn (Austria) 40"47+43"05 = 83"52; 3) Beidi Biebl (Ger.) 41"32+44"49 = 85"81; 4) Marianne Goitschel (Fr.) 86"38; 5) Christl Staffner (Austria) 86"59; 6) P. Du Roy De Blicquy (Bel.) 87"16; 7) Cécile Prince (Fr.) 87"77; 8) Christine Goitschel (Fr.) 88"05; 9) Edith Zimmermann (Aus.) 88"27; 10) Thérèse Obrecht (Sviz.) 90"76; 24) Giustina Demetz (It.) 96"28; 26) Barbieri Sacconacchi (It.) 97"20; 28) Erika Fanton (It.) 98"01.

Le italiane Pia Riva e Ottavia Ramella sono state squalificate.

La XXX Ottobre a Tarvisio per i titoli zonali

Sabato e domenica i componenti maschili e femminili della XXX Ottobre saranno impegnati duramente a Tarvisio nelle prove alpine dei campionati zonali.

VERSO UN SALUTARE DECENTRAMENTO DI POTERI

UNA VASTA RIFORMA IN ATTO NELLA FEDERAZIONE DEI NUOTATORI

Maggiore autorità e autonomia ai comitati regionali: prossima nomina di commissari - Cariche nazionali

Roma, 24

Nei giorni 21 e 22 corrente il commissario della Federazione italiana nuoto ha riunito in Roma i consultori per l'esame di importanti problemi relativi all'organizzazione federale.

In tale occasione — è detto in un comunicato ufficiale — sono state prese le seguenti decisioni.

Organizzazione periferica. E' in corso di revisione tutta la situazione dei comitati regionali allo scopo di decentrare al massimo l'organizzazione federale, attribuendo a tali comitati una maggiore autonomia e autorità. In tale senso sono stati predisposti i provvedimenti del caso sia nel campo organizzativo che in quello amministrativo e finanziario, allo scopo di mettere in grado gli organi periferici di assolvere i maggiori compiti che verranno gradualmente loro trasferiti, quali «organi rappresentativi della Federazione».

Nell'attuale fase di riordinamento verranno pertanto nominati, per ciascun comitato regionale, dei commissari federali, che avranno la facoltà di proporre al commissario straordinario la nomina di collaboratori secondo le esigenze dei comitati stessi. Mano a mano che verrà esaminata la situazione di ciascun comitato, verrà provveduto alla nomina di tali commissari federali.

Organizzazione tecnica. L'organizzazione tecnica federale è stata suddivisa in tre settori.

1) settore squadre nazionali, con i seguenti compiti: a) curare la formazione delle rappresentative nazionali per gli incontri e le manifestazioni internazionali; b) predisporre i programmi di selezione e preparazione delle rappresentative nazionali; c) provvedere a compilare gli elenchi degli atleti di «interesse nazionale» e di quelli «probabili olimpici» controllandone la preparazione e regolandone la partecipazione a gare internazionali; d) predisporre il regolamento delle norme alle quali devono attenersi gli atleti di «interesse nazionale» e i «P.O.»; e) tenere aggiornati gli albi degli atleti «azzurri»

2) settore istruzione tecnica, con i seguenti compiti: a) curare l'istruzione, l'abilitazione e l'inquadramento di tutti i tecnici autorizzati a svolgere attività nell'ambito delle società e dell'organizzazione federale; b) organizzare dei corsi di formazione e abilitazione di istruttori; c) organizzare dei corsi di aggiornamento tecnico per istruttori e allenatori qualificati; d) curare la pubblicazione e la diffusione di notiziari tecnici; e) curare l'organizzazione medico-sportiva federale e mantenere i rapporti tecnici con la FMSI; f) provvedere alla classificazione e inquadramento dei tecnici, curando la pubblicazione e aggiornamento del relativo albo; g) promuovere e coordinare ogni altra iniziativa volta a realizzare i programmi d'istruzione e miglioramento della tecnica delle tre specialità natatorie;

3) settore ufficiali di gara: con il compito di formare, inquadrare e organizzare gli ufficiali di gara della FIN e che si articola in organi centrali (fiduciario nazionale) e periferici (delegati regionali).

Viene confermata la piena autonomia tecnica del settore provvedendo a demandare l'organizzazione amministrativa, a seconda della competenza, al centro e ai comitati regionali. I delegati regionali fanno parte di diritto dei comitati regionali.

Nonime ai settori tecnici. Il commissario straordinario provvederà, al più presto, alle nomine relative ai tre settori tecnici, che per il momento verranno retti dal commissario stesso con l'ausilio dei consultori. Commissari tecnici. Sono state affidate le mansioni di commissari tecnici ai signori: Costantino Dennerlein (nuoto maschile); Stefano Hunyafi (nuoto femminile); Oreste Goerlitz (tuffi); Andrea Zolyomy (pallanuoto). Essi vengono posti, per queste mansioni, alle dirette dipendenze del settore squadre nazionali. Hanno il compito di proporre la formazione delle squadre azzurre e di guidarle «con piena responsabilità tecnica durante le gare». Dovranno inoltre tenersi costantemente aggiornati sullo stato di preparazione dei singoli atleti di «interesse nazionale» e «P.O.». Saranno inoltre tenuti ad assolvere qualsiasi altro incarico che potrà loro essere affidato nel campo tecnico.

Propositi del Catanzaro

Raise: «Un punto lo dobbiamo prendere»

Monfalcone, 24

Questo pomeriggio abbiamo visto gli atleti del Catanzaro impegnati nel loro allenamento allo stadio del CRA - CRDA di Monfalcone. Berrettino di lana in testa calato ben bene, a ricoprire fronte ed orecchie, tuta olimpica di un rosso fuoco con sul petto la scritta giallo del sodalizio. In questa tenuta hanno giostrato sul campo agli ordini dell'allenatore prof. Dolfin per oltre un'ora e mezzo eseguendo esercizi atletici, palleggi, impostati su tiri in porta, su passaggi stretti da fermi ed in velocità, su «dribbling».

Abbiamo colto l'occasione per avvicinare nello spogliatoio qualche atleta. Il gradese Raise, parlandoci di domenica prossima, avversaria la Triestina, si è così espresso: «Sarà una partita dura ma un punto noi lo dobbiamo raccogliere per la nostra posizione di classifica».

Il triestino Ghersetich: «Ogni due trasferte un punto lo abbiamo sempre fatto. Contro la Alessandria abbiamo perso e quindi spero di poter cogliere questo famoso punto sul terreno di Trieste. Come triestino, poi, spero che la squadra della mia città possa avere anche fortuna e, con i meriti che indubbiamente ha possa salvarsi».

Il triestino Frontali: «Ho giuocato contro la Triestina due anni or sono. Domenica prossima, forse, non sarò in campo.

Micelli: «Ho già detto qualcosa e qualcosa hanno scritto anche se non l'ho detta. A Monfalcone mi trovo bene e ho trovato qui vecchi amici. Mi fa un certo che allenarmi su questo campo del CRA-CRDA che è stata la mia prima palestra. Per domenica prossima spero il meglio».

M. C.

Il ruolo n. 7 in palio fra i rossoalabardati

La preparazione degli alabardati è proseguita regolare ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura. I giuocatori a disposizione dell'allenatore Colaussi hanno svolto delle esercitazioni di ginnastica, corse e palleggi; gli attaccanti hanno svolto un lavoro a parte consistente in tiri in porta da tutte le posizioni — in corsa e da fermi — ed in manovre a gruppi. Gli allenamenti si concluderanno oggi con un'ultima seduta.

Per la formazione che si schiererà in campo contro il Catanzaro, Colaussi ha da risolvere soltanto il problema dell'ala destra. Per il resto verrà riconfermata in blocco la squadra che ha giuocato a Brescia con la variante di Santelli all'ala sinistra. Per il ruolo di estrema destra le soluzioni che si prospettano interessano Mantovani e Porro. Anche il terzino Brach comunque figurerà tra i convocati, la cui lista verrà diramata questa sera.

L'ederino Ive al CRDA Monfalcone

Monfalcone, 24

Nel corso di questa notte tra i dirigenti del CRA-CRDA e del Pescara è stata definita la pratica per il passaggio nelle file monfalconesi del centroavanti Giorgio Ive. Gli ultimi contatti si sono svolti a Monfalcone, presente un dirigente del Pescara.

Giorgio Ive, da noi intervistato nello spogliatoio cantierino poco prima dell'allenamento di questo pomeriggio, ci ha dichiarato: «Sono lieto di essere venuto a Monfalcone. Mi considero a casa: sono nato a Trieste. Spero molto di poter far bene, ma, devo confessare, non dormo neanche di notte dal pensiero per la responsabilità che mi incombe vestendo la maglia del CRDA».

LUTTO DELLO SPORT TRIESTINO

E' morto Piero Sponza per 32 anni dirigente federale

Ieri mattina all'alba è spirato, all'età di 64 anni, il cav. Piero Sponza lasciando nel dolore la moglie e i fratelli dott. Alberto e Dodo. Da qualche tempo ricoverato all'Ospedale, è deceduto nel sonno per scompenso cardiaco. Proveniente da famiglia dalmata di chiare tradizioni patriottiche, si era diplomato in ragioneria occupandosi alle Assicurazioni Generali e distinguendosi per probità e diligenza in tanti anni di lavoro.

Piero Sponza lascia una larga eco di compianto specialmente nel mondo sportivo perchè alle discipline sportive egli si è dedicato con tutta la forza della passione, in gioventù quale militante e poi da dirigente, fino all'età matura. Da giovane si era dedicato al canottaggio, praticando l'attività agonistica per il C. C. Nettuno e per i Canottieri Trieste, nonchè al giuoco del calcio che lo ha interessato anche quale arbitro. E' stato al giuoco del calcio ch'egli ha dedicato il meglio della sua opera. Per la sua competenza, per il senso di equità e per la probità cristallina, nel 1928 è stato chiamato a presiedere il comitato regionale giuliano della Federazione calcio, che estendeva la sua giurisdizione su cinque provincie, e tenne la delicata carica fino allo scoppio della guerra, lasciandola per compiere il suo dovere di cittadino. Al termine del conflitto venne rieletto presidente del calcio giuliano ma, dopo qualche tempo, per sua volontà, rinunciò all'incarico, accontentandosi di occuparsi del solo settore giovanile. Due anni orsono, poichè accusava i primi disturbi del male, chiese ed ottenne di ritirarsi. In quella occasione ricevette ampie e affettuose attestazioni di riconoscenza, anche al Panathlon Club del quale era socio.

Piero Sponza lascia di sè un imperituro ricordo quale cittadino esemplare e quale sportivo di eletta coscienza. La sua scomparsa sarà profondamente sentita dai familiari, ai quali porgiamo le nostre condoglianze, ma susciterà pure un vasto compianto nel mondo sportivo triestino e friuliano.

ESCE DAL RING UN CAMPIONE DEL MONDO

Loi abbandona la boxe

Milano, 24

Il campione del mondo dei pesi welter junior, Duilio Loi, ha deciso di abbandonare l'attività pugilistica. In 14 anni e mezzo ha disputato 126 incontri, dei quali 89 vinti ai punti, 25 prima del limite, 1 per squalifica, 8 conclusi in parità e 3 perduti.

Duilio Loi ha combattuto 5 volte per il titolo italiano, 16 volte per il titolo europeo e 6 volte per il titolo mondiale.

Duilio Loi ha firmato questa sera una lettera con la quale annuncia alla FPI di abbandonare da oggi l'attività pugilistica e di rinunciare pertanto a difendere il titolo mondiale dei welter junior e quello europeo dei welter da lui detenuti e che pertanto rimangono da oggi vacanti.

Analoga lettera è stata firmata da Duilio Loi e indirizzata alla World Boxing Association, che nei giorni scorsi aveva rimesso alla FPI il certificato con il quale lo riconosceva ufficialmente campione del mondo dei welters junior.

Duilio Loi si limiterà ora a qualche esibizione il cui ricavato destinerà alla creazione di una casa-asilo per emigranti italiani da erigere a Basilea.

Duilio Loi ha reso note le sue decisioni durante un incontro con i rappresentanti della stampa. Il campione del mondo ha cominciato ringraziando anzitutto con parole affettuose il suo procuratore Steve Klaus, presente alla riunione, al quale ha dato atto di «dovergli molto» per i successi conseguiti fino alla conquista del titolo mondiale. Dopo avere espresso la sua riconoscenza anche all'organizzatore Vittorio Strumolo, Loi ha affermato di avere preso, d'accordo con la moglie, la decisione di ritirarsi dall'attività pugilistica. Ha quindi tracciato una sua breve autobiografia in campo sportivo.

«Ora — ha proseguito Loi — in possesso del titolo mondiale mi ritiro perchè ritengo sia venuto il momento di prendere questa decisione. Ho voluto essere il miglior giudice di me stesso. I lauti guadagni non rientrano nei miei calcoli. Dedico la mia ultima vittoria a quanti mi hanno seguito, assistito e sorretto nella mia carriera pugilistica. Steve Klaus, al quale debbo moltissimo, aveva già pronti altri contratti. Mi dispiace che sia arrivato troppo tardi, quando già avevo preso le mie decisioni».

Rispondendo poi a un giornalista che gli chiedeva se la decisione di ritirarsi non sia dipesa da consigli sanitari o dalle risultanze di qualche esame medico, Loi ha risposto: «Le mie condizioni fisiche sono ottime. Ma tengo presente che la goccia fa traboccare il vaso. La possibilità di guadagnare ancora alcune decine di milioni fa gola. Ma c'è la personalità che vale di più. Il Loi dei tempi d'oro non c'è più, esiste invece una responsabilità morale».

Vince Vecchiatto per ferita di Oberti

Genova, 24

Una ferita allo zigomo destro riportata da Oberti ha messo fine anzitempo all'incontro clou della riunione di pugilato svoltasi questa sera al Palazzetto dello sport di Genova, nel quale il genovese affrontava il campione d'Italia dei leggeri Mario Vecchiatto.

Al momento della sospensione, avvenuta alla settima ripresa, Vecchiatto era in leggero vantaggio sul rivale il quale, dopo aver passato un momento critico nella seconda ripresa in seguito ad un montante allo stomaco, era riuscito ad imporre la distanza preferita.

L'assemblea del tennis. Oggi, sabato e domenica a Viareggio si svolgerà l'assemblea generale delle società di tennis. La nostra regione sarà rappresentata dal dott. Oscar Armani, presidente del Comitato regionale, dal rag. Lenaz, segretario del C.R. e dal cap. Leone Tarabocchia, presidente del Tennis Club Triestino.

Campionato del Dopolavoro. Orari e campi per domani sabato: Cassa Risparmio-Lloyd Adriatico, ore 14.30, campo S. Giovanni; Katbokraft-Magazzini Generali, ore 14.30, campo Ponziana; Enal Provincia-C.M.M. «N. Sauro», ore 14.30, campo S. Luigi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA DICHIARAZIONE DI HEATH AI COMUNI CHE SUSCITA LE CRITICHE DEI LABURISTI

Londra attende l'esito delle trattative di Bruxelles

Aumentato a 814 mila unità il numero dei disoccupati
Il Segretario della NATO Stikker incontra oggi Macmillan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il capo della delegazione britannica alle trattative con il MEC, Edward Heath, ha dichiarato oggi ai Comuni che la parte sostanziale delle trattative di Bruxelles potrebbe essere «rapidamente conclusa», se tutte le delegazioni fossero disposte a contribuire a una soluzione. Egli ha rilevato che i colloqui della scorsa settimana hanno dimostrato in maniera chiara che le idee britanniche del futuro sviluppo politico dell'Europa sono concordanti con quelle di cinque dei Governi della comunità: Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Egli ha comunque rinviato ogni decisione del suo Governo alla prossima settimana, «quando la situazione sarà più chiara».

La sua dichiarazione, che è stata accolta con grande interesse, ha suscitato vive critiche da parte dell'opposiizone laburista e dall'ala del partito conservatore antieuropea. Il portavoce laburista agli Affari Esteri, Harold Wilson, ha ribadito che gli interessi dell'agricoltura britannica sono, a suo parere, incompatibili con il programma agricolo dei «sei».

Sia Wilson sia il leader ad interim del partito laburista, Brown, hanno sollecitato il Governo britannico a prendere iniziative nei riguardi del MEC, convocando una conferenza economica e riunendo i Paesi dell'EFTA. Wilson in particolare ha invitato il Governo a preparare proposte miranti a una associazione atlantica, comprendente gli Stati Uniti, la CEE, l'EFTA, la Granbretagna e il Commonwealth».

Negli ambienti bene informati di Westminster si ritiene probabile che un dibattito generale sulla richiesta di adesione della Granbretagna al MEC si svolgerà probabilmente ai Comuni fra due settimane. In tale circostanza il Governo potrebbe presentare le «soluzioni di ricambio» a cui ricorrere in caso di fallimento delle trattative di Bruxelles. Fra queste soluzioni potrebbe essere la creazione di una zona di libero scambio, paragonabile a quella suggerita da Londra nel 1958. Oggi frattanto il Ministro Heath ha ricevuto, su sua richiesta, l'Ambasciatore francese Geoffrey De Courcel, al quale, secondo qaunto si apprende, avrebbe nuovamente fatto presente che le questioni ancora in sospeso nelle trattative di Bruxelles potrebbero essere risolte, senza difficoltà, se ci sarà buona volontà.

Si è appreso infine negli ambienti competenti di Londra che molto probabilmente Heath incontrerà domenica prossima a Bruxelles Christian Herter, responsabile del Governo americano per le trattative commerciali con l'Europa.

Il numero dei disoccupati in Inghilterra è aumentato a 814 mila. A metà dicembre circa, i disoccupati erano 628 mila. Anche ammettendo che una delle cause di questo improvviso e impressionante salto sia da individuare nel maltempo e che, come afferma il Ministro del Lavoro, 186 mila uomini siano solo temporaneamente disoccupati, rimane il fatto fondamentale che l'Inghilterra si trova di fronte ad una crisi analoga a quella del 1947. Nel febbraio di quello anno i disoccupati furono un milione e 800 mila: ma allora il Paese andava appena riprendendosi dalla guerra e al maltempo si era aggiunto un improvviso crollo dell'industria dei combustibili. Adesso le condizioni ambientali e dell'industria non sono così disastrose, ed essendo stati avvertiti i primi sintomi della disoccupazione sei mesi or sono, era legittimo attendersi un intervento da parte del Governo.

Questa è l'osservazione che i laburisti hanno fatto oggi ai Comuni. Il Cancelliere del Gabinetto ombra Callaghan, che ha annunciato di voler concorrere con Brown e Wilson per la Leadership del partito, ha violentemente attaccato Macmillan, chiedendogli di sostituire «il Ministro responsabile di questo stato di cose». Macmillan ha difeso l'opera del Governo ribattendo che esso non aveva colpa alcuna del maltempo; e quando Callaghan ha detto che gli inglesi non tollereranno l'inazione dei conservatori ha risposto: «Gli inglesi hanno votato per tre volte consecutive per noi alle elezioni generali e confido che lo faranno una quarta».

L'ottimismo del Premier è forse eccessivo. L'attuale aumento della disoccupazione non sembra costituire un fenomeno isolato ma è sintomatico piuttosto del processo di invecchiamento e di involuzione in atto da qualche anno nell'industria. Insigni economisti hanno più volte ripetutamente dato l'allarme. Non si tratta soltanto di riformare la struttura dei sindacati e dei rapporti di lavoro tra dirigenti e operai, ma anche gli stessi processi di produzione. Non è un mistero che la incapacità di esportare dell'Inghilterra è dovuta all'eccessivo costo dei prodotti e ai ritardi nelle consegne. Questo è sempre stato uno degli argomenti decisivi per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune.

Il segretario generale della NATO, Stikker, si è incontrato oggi a colazione a Lancaster House con il Ministro degli Esteri Lord Home, il Lord del Sigillo privato, Heath, il Ministro della Difesa, Thorneycroft, e con altri esponenti del Foreign Office. Stikker si recherà domani all'Ammiragliato da Macmillan. Benchè la visita del segretario generale della NATO sia stata definita dagli ambienti ufficiali come una normale presa di contatto dopo un periodo di indisposizioni di Stikker, la sua presenza a Londra per due giorni di colloqui con il Governo viene dagli osservatori riallacciata all'atteggiamento di De Gaulle nei confronti dell'offerta di missili «Polaris» da parte degli Stati Uniti e della difesa occidentale in genere. Come ha fatto notare lo stesso Stikker, lo scopo del suo viaggio nei Paesi della NATO è quello di studiare gli atteggiamenti dei diversi Paesi dell'alleanza occidentale in vista delle difficoltà delle attuali circostanze.

I colloqui odierni avuti da Stikker con Lord Home, Heath e Thorneycroft, e quelli di domani con il Premier, saranno centrati principalmente sugli accordi di Nassau e sulla creazione di una forza nucleare multilaterale della NATO.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New Jersey — Da oltre un mese i portuali americani sono in sciopero. Ecco una visione dell'enorme massa di merci accatastate in questo periodo sulle banchine del porto di Hoboken

LA «GUERRA DEL FREDDO» ASSUME NUOVI SVILUPPI

Ricorso dell'Italia contro i dazi francesi

14 mila frigoriferi sono bloccati alla frontiera
Misure protezionistiche che non sono ammissibili

Roma, 24

Il Governo italiano ha deciso di ricorrere alla Corte di Giustizia contro la decisione della commissione della CCE che autorizza la Francia ad applicare, ai soli frigoriferi italiani, una tassa compensativa del 12 per cento ad valorem dal 17 gennaio a fine marzo, del 9 per cento nel periodo aprile-giugno e del 6 per cento nel mese di luglio.

Il ricorso dell'Italia è fondato sui seguenti fatti: 1) la decisione della commissione colpisce le sole esportazioni italiane di frigoriferi e non — ad esempio — quelle tedesche nè di altri Paesi. L'esportazione italiana di frigoriferi in Francia rappresenta il 22 per cento della produzione francese ed il 66 per cento dell'importazione totale di frigoriferi in Francia da Paesi terzi.

2) La decisione della commissione è stata presa senza ascoltare l'altra parte in causa, e cioè l'Italia. La protesta italiana, quindi, è una protesta di principio, perchè si ritiene non giusta nè corretta la procedura adottata dalla commissione senza previamente ascoltare il Governo italiano.

Risulta inoltre che il Governo italiano ha anche deciso di effettuare un passo più energico presso le autorità francesi competenti affinchè vengano ammessi in Francia i 14.000 frigoriferi bloccati alla frontiera italo-francese e che sono stati ordinati dagli importatori francesi anteriormente alla data di notifica della decisione della commissione (17 gennaio). Fino ad oggi la Francia, dietro vive insistenze italiane, ha concesso la licenza automatica soltanto a 11.000 frigoriferi circa.

Risulta infine che il Governo italiano, di fronte all'alternativa posta dalla commissione di far applicare dalla Francia la tassa compensativa all'esportazione, ha deciso di applicare direttamente la tassa all'esportazione. La decisione non implica, però, alcun riconoscimento di fondatezza alla decisione della commissione, sia da un punto di vista sostanziale che da un punto di vista procedurale. Si fa notare, in proposito, che la commissione avrebbe dovuto seguire una procedura in contraddittorio. Si fa ancora notare che da parte italiana si ha interesse a che — prima della data del 31 luglio — si ritorni alla situazione antecedente al 17 gennaio. Concludendo, si fa notare che l'Italia non concede aiuti nè sovvenzioni alle case produttrici di frigoriferi, essendo tale industria per sè stessa efficiente ed avendo essa creato anche all'estero sue basi attrezzate per la distribuzione.

Negli ambienti italiani si rileva inoltre che, per quanto delicati possano essere i problemi della concorrenza nella fase transitoria dei Trattati di Roma, non si comprende come possano essere ammesse misure protezionistiche di tale gravità in un settore, come quello della industria dei frigoriferi, per il quale si ritiene che i Paesi membri del Mercato comune, come la Francia, l'Italia, la Germania e il Benelux, abbiano capacità tecniche, finanziarie e organizzative di pari livello, e fra i quali quindi la concorrenza dovrebbe operare in piena libertà. Per quanto riguarda l'analoga iniziativa parlamentare tedesca, essa è considerata come diretta conseguenza dell'atteggiamento francese.

Un portavoce del Governo francese ha precisato che l'imposizione del dazio mira a proteggere le fabbriche francesi di frigoriferi dall'ondata di importazioni di apparecchi del genere dall'Italia. Nel primo semestre del 1961, egli ha detto, la Francia importò 22.000 frigoriferi italiani, mentre nel primo semestre del 1962 ne sono stati importati ben 136.000. Le conseguenze sono state tali, per le fabbriche francesi, che una di esse è fallita, un'altra ha dovuto arrestare la produzione e una terza sta licenziando gran numero di operai. 190.000 frigoriferi di fabbricazione francese risultano invenduti e giacciono nei magazzini. Conseguentemente — ha aggiunto il portavoce — è stato deciso di diminuire il flusso delle importazioni di frigoriferi italiani mediante la applicazione di un dazio, provvedimento, questo, che è consentito dal Trattato di Roma per il Mercato comune europeo nei casi in cui le industrie di un determinato Paese siano duramente colpite dalla concorrenza delle industrie di altro Paese della comunità.

ORRIBILE TRAGEDIA IN UNA CITTADINA SVIZZERA

Si uccide con tre figlie una madre colta da pazzia

Il figlio maggiore riesce miracolosamente a scampare alla strage
La donna ha improvvisamente appiccato il fuoco alla casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Versoix, 24

Una giovane madre olandese, improvvisamente impazzita ha appiccato ieri sera il fuoco alla propria abitazione provocando la morte di se stessa e delle figlie Anna Maria di 6 anni, Ludwina di 4 ed Irene di uno. Il figlio più grande, Gerard di 7 anni, è riuscito a scampare alla distruzione della sua casa e dei suoi familiari poco prima che la madre incendiasse l'abitazione.

Il tragico fatto, che ha vivamente commosso la popolazione di questa cittadina della Svizzera, non ha alcuna spiegazione logica se non in un improvviso eccesso di pazzia della giovane donna, signora Marietta Kampschoer, di 31 anni. L'allarme, purtroppo tardivo, è stato dato dal piccolo Gerard. I vicini di casa avevano visto il bimbo uscire gridando dalla casa col volto sanguinante. Egli si era precipitato dai vicini dicendo fra le lacrime che la madre, senza un motivo giustificabile, al suo rientro in casa lo aveva picchiato. «La mamma — egli aveva esclamato — gridava come una pazza e aveva minacciato di uccidersi e di dar fuoco alla nostra casa. Rimasi atterrito dalle sue parole e andai a rinchiudermi in una stanza. Non riuscivo a comprendere che cosa volesse fare ma lei continuava a gridare che avrebbe incendiato la casa e che ci avrebbe uccisi tutti. In effetti poco dopo sentii odore di fumo e preso dal panico fuggii».

Dapprima i vicini si erano rifiutati di credere al ragazzo. Solo quando questi non aveva voluto ritornare a casa insistendo nella sua versione, i vicini hanno cominciato a pensare che la sua storia fosse vera. In quel mentre le fiamme già uscivano dalle finestre del primo piano dell'abitazione confermando la tragica verità del racconto del ragazzo. Veniva allora avvertita la polizia e venivano chiamati i pompieri che si precipitavano sul posto. Le fiamme non avevano ancora raggiunto il pianoterra sicchè i vigili del fuoco riuscivano ad entrare nell'abitazione e ad estinguere rapidamente l'incendio. Purtroppo il loro intervento era tardivo per la salvezza delle quattro persone che si trovavano nella casa.

Saliti al primo piano i vigili del fuoco e gli agenti di polizia rinvenivano le quattro vittime. La bambina più grande, Anna Maria, era stata legata al radiatore del termosifone. I corpi delle altre vittime giacevano ormai privi di vita nella stessa stanza dove è stato trovato il cadavere della donna.

Il rinvenimento del corpo di Marietta Kampschoer ha confermato la versione che aveva fornito il ragazzo. Egli infatti aveva anche detto di aver visto la madre che si versava un liquido infiammabile sulle vesti, prima di correre su per le scale, nella stanza da letto delle bambine, per mettere in atto il suo tragico proposito. Infatti, il cadavere della donna era l'unico completamente carbonizzato. Dall'esame effettuato su di esso i periti hanno potuto accertare che in effetti la signora Kampschoer si era versata addosso della trementina e che dopo aver legato la figlia Anna Maria al termosifone, con uno straccio bagnato di trementina aveva appiccato il fuoco alle tende della camera da letto.

Il marito, Aloysius Kampschoer, che fa parte di una organizzazione cattolica di Ginevra dalla quale Versoix dista pochi chilometri, è rientrato a casa quando ormai l'incendio era stato spento. I vicini di casa hanno cercato di impedirgli l'ingresso nell'abitazione finchè gli agenti non avessero portato via le salme della moglie e delle tre bambine. I coniugi Kampschoer erano, a dire dei vicini, una famiglia molto unita e apparentemente felice. Sembra che mai uno screzio avesse turbato i rapporti fra i due coniugi. Questo fatto sembra confermare la prima ipotesi avanzata dalle autorità inquirenti, secondo cui il gesto della signora Marietta Kampschoer non trova altra spiegazione se non in un improvviso eccesso di follia.

Aloysius Kampschoer, quando ha appreso la verità, è stato colto da una crisi di pianto ed è stato necessario somministrargli dei sedativi per un principio di choc. Egli e il piccolo Gerard sono stati accolti provvisoriamente in una casa di vicini dovendo la polizia completare le indagini sul tragico luogo.

A. P.

Il caso Vassal

Oggi il giornalista Clough conoscerà la sua condanna

Londra, 24

Il giornalista Desmond Clough che deponendo come testimone davanti al tribunale presieduto da Lord Radcliffe aveva rifiutato di rivelare la fonte di certe sue informazioni sul caso Vassal ed era perciò deferito all'Alta Corte, è stato da questa dichiarato colpevole di oltraggio alla magistratura. Domani si conoscerà la condanna. Intanto il presidente dell'Alta Corte ha stabilito il principio che appellarsi al segreto professionale non vale quando siano in gioco superiori interessi dello Stato sanciti, come in questo caso, da una particolare disposizione dei Parlamento che ha prescritto al tribunale Radcliffe di procedere in un certo modo per fare luce sul caso di spionaggio.

Il presidente Lord Parker ha concluso la sua motivazione dicendo al giornalista: «Come potete affermare di incorrere nel disonore se fate quello che è vostro dovere nel modo normale per un cittadino che è di porre gli interessi dello Stato al di sopra di tutto?». Il giornalista ha risposto: «Grazie della vostra norma, ma la mia franca opinione in questa questione è che non riesco a vedere come la salvezza o il benessere dello Stato possano essere in qualche modo coinvolti».

Clough aveva scritto sul suo giornale il «Daily Sketch» che era stata l'attività spionistica di Vassal quella che aveva permesso a una flottiglia di pescherecci sovietici di trovarsi puntualmente in una zona di mare dove si svolgevano manovre navali della NATO. Lord Parker ha osservato: «E' chiaro che la domanda relativa alla fonte di una tale informazione è importante». In tribunale Radcliffe aveva infatti insistito per conoscere l'origine della notizia in quanto la riteneva essenziale per la sua inchiesta e si era al tempo stesso impegnato a non insistere in casi analoghi che coinvolgessero il segreto professionale del giornalista quando non lo avesse ritenuto necessario ai fini del processo.

L'UNIVERSITA' INVASA DA OPERAI E CONTADINI

Disordini a Teheran per la riforma fondiaria

Reparti di truppe e Polizia in pieno assetto di guerra nelle strade principali - Vietati tutti gli assembramenti

Teheran, 24

Circa 2.000 operai e contadini armati di bastone hanno fatto irruzione oggi al grido di «Viva lo Scià, morte ai traditori», nell'Università di Teheran. I dimostranti, dopo avere occupato la sede dell'Università hanno incendiato alcuni striscioni che recavano slogan, scritti dagli studenti dell'Università stessa, contrari al referendum per l'approvazione del piano di riforma fondiaira e di quello della riforma elettorale, attuati dallo Scià. Molti studenti, sotto l'incalzare dei dimostranti sono stati costretti ad abbandonare l'edificio. Alcuni di essi sono rimasti leggermente feriti.

Gli studenti sono contrari al programma, in sei punti, reso noto dallo Scià, che prevede la riforma fondiaria nell'Iran e una nuova legge elettorale. Gli studenti definiscono il referendum organizzato per l'approvazione di questo duplice programma, «incostituzionale». D'altra parte reparti di truppa in assetto di guerra appoggiati da reparti corazzati, hanno preso posizione presso l'ippodromo di Jalalieh, dove domani è previsto un grande comizio elettorale organizzato dal Fronte nazionale, che appoggia l'ex Primo Ministro Mossadeq e che è contrario al referendum.

Automezzi militari e della polizia percorrono le principali strade di Teheran e in particolare il quartiere del Bazaar, dove negli ultimi due giorni alcuni agitatori hanno costretto i negozianti a chiudere i loro esercizi. La polizia ha vietato gli assembramenti nelle strade e nelle piazze. D'altra parte, secondo fonti bene informate, trenta personalità del Fronte nazionale sarebbero state arrestate nelle ultime ventiquattro ore. Sempre secondo le stesse fonti queste personalità potrebbero essere deferite a un Tribunale militare sotto l'accusa di avere attaccato le riforme previste dallo Scià. Nel frattempo lo Scià ha distribuito altre terre ai contadini, a Qum, a Sud di Teheran, in una regione considerata il centro delle attività antiriformistiche, da parte di alcuni esponenti religiosi.

Dieci milioni di dollari prestati dall'Italia alla RAU

Roma, 24

Il Ministro del Commercio con l'Estero, on. Luigi Preti, è rientrato oggi a Roma giungendo all'aeroporto di Fiumicino proveniente dal Cairo a bordo di un «Caravelle» dell'«Alitalia». Nel suo viaggio in Egitto, il Ministro Preti si è incontrato con molte personalità del mondo politico ed economico egiziano ed ha avuto colloqui con il Presidente della Repubblica Nasser, con il Presidente del Consiglio Aly Sabry e con i Ministri dell'Economia, del Tesoro e dell'Industria. Il Ministro Preti si è anche incontrato con il Governatore della Banca centrale d'Egitto, il quale verrà a Roma nel febbraio prossimo per stipulare la convenzione interbancaria relativa al prestito di 10 milioni di dollari concesso dall'Italia al Governo della RAU.

Il Ministro Preti, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, ha dichiarato: «Sono soddisfatto dei risultati del viaggio al Cairo dove, nel corso di alcuni colloqui, sono stati esaminati i rapporti economici esistenti tra i due paesi. In sostanza si può dire — ha aggiunto l'on. Preti — che l'Italia in Egitto sta attuando la propria cooperazione su cinque direttrici: sfruttamento delle risorse petrolifere e costruzione di impianti petrolchimici da parte dell'ENI; bonifica di 60 mila ettari di terreno che è attuata dall'Italconsult; costruzione di una fabbrica di automobili da parte della Fiat alla periferia del Cairo; costruzione di un nuovo impianto della raffineria di petrolio di Suez; impianto di una fabbrica di coloranti per industria tessile».

TITO SI INCONTRERA' con il Premier bulgaro

Belgrado, 24

E' stato annunciato ufficialmente che Todor Jivkov, primo segretario del partito comunista e capo del Governo bulgaro, farà una sosta a Belgrado durante il viaggio di ritorno da Berlino Est e si incontrerà con il maresciallo Tito. La data dell'arrivo di Jivkov non è stata precisata.

E' questa la prima volta che il Capo dello Stato jugoslavo si incontra con il leader comunista bulgaro dall'epoca della risoluzione del Cominform che condannò i comunisti jugoslavi accusandoli di «revisionismo» e «settarismo».

L'incontro, come rilevano gli ambienti belgradesi, rappresenta una tappa importante nel processo di riavvicinamento nei rapporti jugo-bulgari, avviato personalmente dal Premier sovietico Kruscev durante la visita da lui compiuta lo scorso anno in Bulgaria, e che ha avuto un'evoluzione particolarmente favorevole dopo l'ultimo congresso del partito comunista bulgaro. Il congresso, come si ricorderà, sconfessò i componenti del comitato centrale di tendenze «staliniste», tra i quali gli stessi Primo Ministro Anton Jugov e il Viceprimo Ministro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La qualità, quando è vera qualità, cioè quando corrisponde a formule singolari, a ingredienti di primissimo ordine, ad elaborate tecniche di lavorazione... la qualità, si paga. Per questo — e solo per questo — la Crema per Barba Kaloderma costa un poco di più delle altre

creme. La qualità, quando è vera qualità, quando corrisponde a formule singolari, a ingredienti di primissimo ordine, ad elaborate tecniche di lavorazione, la qualità, dicevamo, si paga. Per questo — e solo per questo — la Crema per Barba Kaloderma costa un poco di più!

RIUNITO PER TRE ORE IL CONSIGLIO DEI «SEI»

Approvati i regolamenti per gli scambi agricoli con l'Est

Sarà firmato l'accordo fra Bonn e Varsavia

Bruxelles, 24

Si è riunito questa mattina a Bruxelles, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri del Lussemburgo, Eugene Schaus, il Consiglio dei Ministri dei «sei» per gli affari interni della Comunità europea. E' questa la prima riunione ministeriale dei «sei» dopo la grave crisi scoppiata la settimana scorsa in seguito alla domanda francese di aggiornare i negoziati con la Granbretagna. Tuttavia il problema britannico non sarà trattato ufficialmente nel corso di questa riunione dedicata esclusivamente alle questioni interne del MEC. Nondimeno l'atmosfera in cui si svolgeranno i lavori del Consiglio costituirà un primo indice delle ripercussioni che le attuali divergenze tra la Francia e i suoi cinque associati potranno avere sull'evoluzione della Comunità.

Nella riunione odierna, durata circa tre ore, il Consiglio ha approvato i regolamenti per le importazioni agricole provenienti da Paesi del blocco orientale. Gli scambi con i Paesi dell'Europa orientale per quanto riguarda la carne di maiale, il pollame, la frutta e le verdure continueranno ad essere regolati dagli esistenti accordi bilaterali. E' stata tuttavia prevista una procedura comunitaria nel caso in cui tali importazioni superino del 20 per cento la media delle importazioni del 1960-61 oppure siano tali da nuocere agli obiettivi della politica agricola comune. In tali casi, hanno riferito fonti vicine al Consiglio dei Ministri, il Consiglio potrebbe decidere una restrizione delle importazioni dai Paesi dell'Est. Un portavoce del Consiglio ha dichiarato che l'accordo commerciale tra Germania occidentale e Polonia potrà essere ora firmato a condizione che esso non contrasti con i nuovi regolamenti, che resteranno in vigore fino al 31 dicembre.

Una decisione finale circa la data della firma definitiva della nuova convenzione tra la CEE e 18 Paesi afro-malgasci, parafata a Bruxelles nello scorso dicembre, è stata rinviata alla prossima sessione del Consiglio dei Ministri del MEC, prevista per l'11 febbraio. In tale occasione i «Sei» esamineranno in ultima lettura il testo della convenzione. Fonti informate hanno infatti riferito che olandesi e tedeschi hanno avanzato alcune riserve in proposito. La delegazione olandese avrebbe comunicato di non saper ancora con certezza se l'accordo sarà ratificato. Da parte loro, i tedeschi hanno chiesto del tempo per esaminare a fondo i testi. E' stato comunque convenuto che la convenzione sarà firmata a Yaunde.

Il Senato Lelga ha approvato oggi pomeriggio all'unanimità una mozione a favore dell'adesione della Granbretagna al Mercato comune. La mozione, approvata al termine del dibattito sulla crisi dei negoziati tra i «Sei» e la Granbretagna, sottolinea «la preoccupazione del Senato per lo squilibrio che deriverebbe dall'assenza definitiva della Granbretagna dalle Comunità europee e dalla formazione di un blocco tra la Germania e la Francia».

DIECI PERSONE GIUSTIZIATE per l'attentato contro Burghiba

Tunisi, 24

Dieci persone condannate a morte in seguito al complotto di Tunisi, sono state giustiziate. L'Agenzia «Tunis Afrique Presse» precisa che gli altri due condannati a morte sono stati graziati dal Presidente Burghiba. Un tredicesimo è latitante. L'esecuzione è avvenuta stamane all'alba. I due condannati graziati dal Presidente Burghiba sono i capitani Matemi e Guiza.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nashville (Tennessee) — Il traffico bloccato durante una tempesta di neve, una delle tante abbattutesi in questi ultimi giorni sugli Stati Uniti. Molti automobilisti hanno dovuto abbandonare i loro mezzi e raggiungere la destinazione a piedi

A SESTO SAN GIOVANNI E A UDINE

Rintracciati due ex legionari implicati nel delitto di Marsiglia

Uno confessa di aver partecipato alla rapina, l'altro nega

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 24

Adriano Riva, giovane operaio di Sesto San Giovanni che la polizia di Marsiglia ricerca per il delitto compiuto a Marsiglia il 14 gennaio scorso, dopo un lungo interrogatorio durato per tutto il pomeriggio negli uffici della Squadra mobile della Questura, ha finito per confessare di avere partecipato alla rapina, avvenuta in una villa e conclusasi con l'uccisione della signora Geneviève Fevre di 77 anni. Il Riva è per ora trattenuto in stato di fermo in attesa di un provvedimento da parte della magistratura.

Adriano Riva, che vive a Sesto San Giovanni con la madre Ernesta Ripamonti di 65 anni, aveva raccontato in precedenza di essersi recato a Parigi, ingaggiato come saldatore presso la Simca, nel settembre 1962, ma, viste le difficoltà di adattarsi all'ambiente e dopo aver cercato senza risultato di trovare una sistemazione più redditizia, il 9 dicembre si licenziò dalla fabbrica francese, raggiungendo, con pochi spiccioli in tasca e grazie all'autostop, altri due italiani che si trovavano a Marsiglia: Rodolfo Turello di 26 anni, udinese, e Gennaro Dimitero di 25 anni, originario di Napoli, che, terminata la «ferma» alla Legione straniera si arrabattavano alla ricerca di una occupazione.

I tre disoccupati italiani tennero, sempre secondo il racconto del Riva, un piccolo consiglio di famiglia, dopo di che decisero di recarsi al Consolato italiano che, dopo aver regolato il conto dell'alberghetto in cui avevano vissuto per alcuni giorni, li munì di un foglio di via per raggiungere i rispettivi luoghi di residenza. La partenza da Marsiglia avvenne, secondo il Riva, il 14 gennaio; il giorno successivo il terzetto si trovava a Mentone e alle 19 dello stesso giorno 15 passava la frontiera a Ventimiglia. Il Riva è arrivato a Sesto alle sette di giovedì 17 gennaio.

Da Udine si è appreso che Rodolfo Turello ha recisamente respinto l'addebito, ammettendo solo di aver partecipato al furto nella villa della sessantasettenne Geneviève Fevre, insieme ad altri tre reduci dalla Legione straniera. L'ex legionario Rodolfo Turello è stato rintracciato da un giornalista nella sua abitazione di Udine, in viale Venezia n. 396.

Il Turello era stato indicato come esecutore materiale della uccisione della signora Fevre dalle due persone coinvolte nel delitto già arrestate, il marocchino Marcel Florido e il francese Claude Racourt. Costoro, caduti nelle mani della polizia, avevano fatto ampia confessione precisando che era stato il Turello a strangolare la vecchia signora e a fracassarle il cranio. Il Florido e il Racourt avevano aggiunto di essersi limitati a fare da palo all'esterno della villa occupata dalla Fevre.

Da parte sua, il Turello, che è nato a Udine il 15 aprile 1937, ha negato questa versione del sanguinoso episodio, ammettendo di essere penetrato nell'abitazione della signora Fevre, insieme ad altri tre ex legionari, soltanto per rubare. Uno dei suoi compagni aveva poi compiuto il delitto. Costui, secondo il Turello, sarebbe un francese venticinquenne, Claude Racourt lo stesso che, con molte promesse, lo aveva convinto a partecipare alla rischiosa impresa. Il Turello ha detto che insieme a lui e al Racourt erano altri due reduci della Legione, Adriano Riva di Sesto San Giovanni e Gennaro Dimitero, di Napoli. Secondo la sua versione dei fatti, egli era rimasto in salotto mentre il Racourt aveva seguito la donna in cucina. Ad un tratto il giovane friulano aveva udito alcune grida, il rumore di mobili smossi, subito dopo il francese era uscito con gli abiti insanguinati. Dopo aver appreso dai giornali che la Fevre era morta, il Turello rientrò in Italia con un biglietto di viaggio rilasciatogli dal Console italiano di Tolone. Dopo le dichiarazioni fatte al giornalista, il Turello si è costituito alla polizia di Udine.

F. M.

Giustiziati in Jugoslavia due rapinatori assassini

Belgrado, 24

Due rapinatori che il 19 giugno '62 uccisero a colpi di spranghe di ferro il milite Tihomir Timotijevic di 25 anni, gettandone poi il corpo in un pozzo nero, sono stati giustiziati a Sremska Mitrovica, il penitenziario jugoslavo presso Belgrado. I due malviventi, Milivo Stevic di 22 anni, da Verica Popovica, e Voijslav Smilianovic-Vojo di 25 anni, erano stati accusati di omicidio a scopo di rapina e condannati a morte dal Tribunale.

23 morti in Giappone provocati da una valanga

Tokio, 24

Una valanga si è abbattuta oggi sul centro abitato di Katsumyama, nel Giappone centrale, investendo il Municipio e sette case. Sette cadaveri sono stati finora estratti dalla massa di neve. Si teme che altre sedici persone abbiano trovato la morte nella sciagura.

RAPINA A LONDRA in una via centrale

Londra, 24

Una rapina è avvenuta questa sera in una delle più eleganti e affollate vie del centro di Londra: Bond Street. Da una macchina fermatasi accanto al marciapiedi è sceso un uomo che, rapidissimo, ha infranto il vetro di una gioielleria ha fatto man bassa all'interno ed è risalito in macchina fuggendo con un bottino di circa 25 mila sterline (oltre 43 milioni di lire).

Adesso sì che potete fare la polenta!...

...LA VERA POLENTA TRADIZIONALE!

Ecco che la gustosa polenta tradizionale può tornare sulla vostra tavola! E con la VALSUGANA in soli 2 minuti fate una vera polenta: gusto, colore, granulosità, aroma, genuinità, sono proprio come nella tradizionale polenta di montagna, quella buona. Perché la VALSUGANA è farina fatta con granoturco di scelta extra che ha già avuto una parte della cottura. W. la VALSUGANA! Provatela e sarà sorpresa, novità, allegria per tutti!

Una Ricetta: **Valsugana con Pollo Nonna Luisa**

È un piatto appetitoso eppure garbato. Tutto il segreto sta nella cottura che dev'essere a fuoco dolce, possibilmente in un tegame di terracotta. Sciogliete nel tegame burro, olio e un po' di grasso di pollo schiacciato con la forchetta. Aggiungete un pollo da un chilo tagliato a pezzi. Fate rosolare a fuoco vivo. Versateci poi sopra un chilo di pomodori pelati e mezzo chilo di cipolle affettate (queste passatele prima due volte in acqua bollente). Aggiungete la buccia di mezzo limone tagliata sottile. Salate. Fate cuocere a fuoco lento fino a cottura del pollo.
Servite con la polenta Valsugana calda.

PROVATE LA VALSUGANA: coi fegatini - col formaggio col baccalà - con gli uccellini - con lo spezzatino - coi funghi - col pollo alla cacciatora
(troverete 2 ricette sul retro del pacchetto)

3-62

In vendita solo nel Comune di Trieste.
Un prodotto Quaker - Esclusività per l'Italia - BUITONI - Gio & F.lli Buitoni - Sansepolcro

GIORNO DI POLENTA
GIORNO DI FESTA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile o prestaservizi 8-18 cercasi per 2 persone, buon stipendio. Viale Miramare 233, tel. 35863 dalle 10. 40672 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi escluso lavare ore 8-17. Del Fabbro, Carducci 30. 20464 B

TUTTOFARE fissa cerca famiglia con figlio settenne, ottimo trattamento. Vacchi, via Grigna 5, Milano. 5228 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 40669 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 40680 C

ANZIANO colto bella presenza propria auto alte referenze offresi qualunque impiego responsabilità fiducia. Cassetta 40659 C, UPI.

CORRISPONDENTE francese inglese arabo offresi anche mezza giornata. Cass. 60309 C, UPI.

EX AGENTE offresi guardiano o riscuotitore. Telefonare 93765. 20480 C

SIGNORA sarta uomo donna commessa diplomata offresi per negozio abbigliamento o altro conoscenza perfetto tedesco inglese. Tel. 95641, mattino. 40655 C

OPERAIO 27enne serio, volonteroso, pratico lavori fabbrica offresi. Cassetta 40627 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma riparazione televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 40660 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTI/E cercansi. Sartoria Degrassi, via Imbriani 6, telefono 61336. 20476 D

ATTREZZISTI pratici costruzione stampi, tranciatura, imbottitura lamiera cerca importante ditta torinese. Scrivere Furlan, via Carso 23, Torino. 382 D

COMMESSE 16enni bella presenza, apprendiste banconiere pratiche, cercansi. Torrefazione Bolivia, campo S. Giacomo 4. 40654 D

ELETTROMECCANICO capace riparare gru magnetiche lavoro anche serale cerco. Cassetta n. 40678 D, UPI.

GARAGISTA pratico lavaggi cercasi. Autorimessa Roma, v. San Francesco 16, tel. 35630. 60339 D

NEGOZIO ferramenta centrale cerca apprendista, aiuto commesso, commesso; specificare età. Cassetta 60316 D, UPI.

GARZONA pratica cercasi. Salone Dina, Ginnastica 25. 20467 D

RAGAZZO o ragazza 15-16enne cercasi apprendista bar. Telefonare 68233. 60338 D

TECNICI radio televisione con patente auto cerca ditta per servizio assistenza. Cassetta n. 150 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

IMPIEGATO cerca camera vuota ingresso libero telefono paraggi Stazione. 96253 mattino. 20482 E

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette quartierino cercansi. Telef. 37419. 40683 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31998. 40689 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

STENODATTILOGRAFIA inizio corsi diurni e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 151 G

TAGLIO e cucito, ancora alcuni posti disponibili al corso serale. Encip, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 425 G

TEDESCO traduttore interprete livello offresi singole prestazioni. Tel. 221501 dalle 14-16. 20423 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni studenti medie inferiori. Telefonare 62803. 40668 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI affittansi. Romagna in villa lusso primo piano vista panoramica mare, calefazione centrale nafta, 2 camere un salone cameretta cucina doppi servizi affitto 60 mila pronta entrata. Altro via Commerciale inizio, I piano, signorile, 4 camere cameretta cucina bagno 2 poggioli pronta entrata 40.000 mensili piccole spese. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 7701 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato vista mare casa signorile moderna 4 stanze stanzetta servizi centralnafta poggiolo affitta Atec Goldoni 1. 87 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde tranquilla, prossima consegna appartamenti soleggiatissimi, 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina bagno soggiorno, da 20.000 in poi. D'AOSTA 4 stanze cucina. VIALE 4 stanze cucina, 20.000. LOCCHI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. 7694 I

APPARTAMENTI affittansi casa nuova zone: Rossetti, Revoltella, 2-3 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore. Telefonare 68810. 40686 I

APPARTAMENTINO zona Pescheria, camera 2 camerette cucina ripostiglio, 10.000 mensili poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 40684 I

APPARTAMENTO mobiliato zona v.le D'Annunzio, 3 stanze cucina gabinetto autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 40687 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina 18.000 poche spese. Agenzia Gentile, Toro 8, telefono 96816. 7078 I

APPARTAMENTO centro vuoto, 2 stanze stanzetta cucina, 18.000 senza spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 40688 I

APPARTAMENTO soleggiato ROIANO, 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento armadio muro affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7693 I

APPARTAMENTO 5 stanze tre stanzette riscaldamento doppi servizi cucina, zona Hortis adatto professionista, 60.000 mensili. Molti altri ancora. Tel. 37703. 7680 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore zona Baiamonti affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7691 I

APPARTAMENTO vista mare, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7692 I

APPARTAMENTO soleggiato posizione centrale mezzanino, tre stanze camerino cucina, affitta direttamente proprietario. Telefonare 90236. 40671 I

CAMERA cucina gabinetto orticello Rozzol, L. 5000 mensili affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 40687 I

QUARTIERINO 2 stanze cucina affittasi. Rivolgersi v. Nordio 14. 40673 I

ZONA S. Andrea appartamento bellissimo, 3 stanze stanzetta cucina doccia poggiolo, rimesso nuovo 26.000 mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, ang. via Pondares. 40684 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI causa demolizione stabile, 2-3-4-5 camere cucina servizi affitto aggiornato, indifferente la posizione. Prego tel. 50323. 7702 L

APPARTAMENTO mobiliato o vuoto cercano affitto distinti soli anche periferia, inintermediari. Cassetta 20472 L, UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze oppure 2 piccoli, cercasi paraggi v.le D'Annunzio, via Conti. Telefonare 722353. 40685 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze e servizi cercasi affitto aggiornato; esclusi mediatori. Cassetta 40667 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori centralnafta massimo 25.000, cercano coniugi soli. Telefonare 34701. 20470 L

APPARTAMENTO signorile, salone 2-3 stanze doppi servizi tutti comfort; anche attico, cercasi qualsiasi zona. Telef. 68810. 40686 L

APPARTAMENTO 3 stanze termonafta zona Severo Romagna Commerciale vista mare cercano affitto sposi. Telef. 29220. 40677 L

ININTERMEDIARI cercasi possibilmente zona Rossetti salone 2 stanze camera donna doppi servizi centralnafta massimo 55 mila mensili. Cass. 20481 L, UPI

STANZE 2 uso ufficio, ammezzato, primo piano, centro, cerco massimo 20.000 mensili. Telefonare 37703. 7681 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE kerosene germaniche, carbone fuoco continuo; frigoriferi; cucine elettrogas; lavabiancheria automatiche; armadietti; aspirapolvere. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: ditta Zennaro, via S. Lazzaro 16. 40670 M

CASSAFORTE moderna marca Parma a 2 sportelli sovrapposti occasione vendesi. Tel. 31789 20473 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila; nuovissima 38.000, zigzag occasionissima. Assortimento mobiletti, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 40656 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 40631 M

PELLICCIA persiano nero, usata, buonissime condizioni, taglia 48, privato vende 90 mila. Telefonare 24553. 20474 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi; ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 40660 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili bronzi salotti antichi camere letto cucine pranzo, per Veneto. Telef. 31428. 40676 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti mobili pranzo letto cucina. Telefonare 23485. 40666 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 40682 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili pranzo letto cucina soprammobili quadri. Tel. 30358. 40665 NN

DIVANO 700 nuovo vendesi occasione. Tel. 64588. 40662 NN

ACQUISTANSI mobili e altro. Telefonare 62467 tutti i giorni.

CUCINE tutto formica 85.000, 95.000, armadi 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, lettini cromati con materasso 12.000, carrozzine 13.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, reti 5000, materassi 3800, materassi Permaflex, gommapiuma, salotti 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali 120.000. Tarabochia n. 6. 60343 NN

VENDONSI mobili cucina, occasione. Via dell'Istria 28, porta 8. 700 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti provinciali introdotti officine meccaniche falegnamerie vendita macchine utensili estesa gamma articoli produzione nazionale ed estera. Richiedesi massima competenza ramo. Comprovata introduzione referenze ineccepibili. Casella 153/M, SPI, Milano. 5229 P

PIAZZISTA introdotto elettricisti radio televisione Trieste cercasi. Offerte cass. 20450 P, UPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 40635 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

NUOVA 500 cerco contanti; inintermediari. Telef. 43373 dalle 13-15. 40636 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Prenotate subito la nuova GRAN LUSSO 1963 con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter, moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni. 40078 Q

500 N 60, 600 60-56 vendonsi. Via Belpoggio 8, tel. 38804. 20468 Q

600 D, 600 normali, 500 giardinetta, 1103 speciale, Appia II, Aurelia B 12, Goggomobil 700, Giulietta, vendonsi tutte perfette condizioni. Chinellato, Romagna 6, telef. 35185. 40657 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI in genere concediamo a tutti rapidamente. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3, telefono 61520. 20422 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7079 R

A. PRESTITI concediamo veramente in TRE giorni. Serietà, riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 40587 R

ALIMENTARI centro licenza frutta regalo vitalizio prelevando merci. Tel. 95478. 40675 R

AZIENDA ramo trasporti forte lavoro avviatissima cedesi per ritiro. Per informazioni scrivere Cassetta 20478 R, UPI.

CEDONSI: salone parrucchiere signora, salone barbiere, nuovi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 7703 R

MACELLERIA avviata piazza Ponterosso offresi gestione. Cassetta 423 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento zona turistica vendo. Telef. 36039.

FINANZIAMENTI vari, ricorsi imposte, beni abbandonati, danni guerra. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 60329 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento, adatti anche investimento. ROIANO, RONCHETO, ISTRIA, CARPISON, GRETTA, DALMAZIA, GARIBALDI, SANLAZZARO, S. GIACOMO, MONTECUCCO (già affittati). 7697 S

A.B. GHIRLANDAIO. Imminente inizio costruzione stabile soleggiatissimo 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3 stanze saloncino servizi poggioli. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuali. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP passo Goldoni 2. 7695 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora), palazzina imminente consegna, appartamenti bistanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta. Posizione tranquilla, soleggiatissima. ADATTI INVESTIMENTI CAPITALI. AGEP passo Goldoni 2. 7696 S

APPARTAMENTI panoramici, zona verde, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7684 S

APPARTAMENTI in palazzina zona Scorcola, 1-2-3 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7683 S

APPARTAMENTO prontingresso saloncino 2 stanze cucina bagno armadio muro centralnafta poggiolo vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7687 S

APPARTAMENTO zona GIULIA stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno vasto poggiolo centralnafta vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7685 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo zona REVOLTELLA, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, signorile vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 7686 S

APPARTAMENTO via ISTRIA, stanza cucina bagno centralnafta, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7690 S

APPARTAMENTO zona Romagna, salone bistanze stanzetta doppi servizi centralnafta ripostiglio ascensore panoramico soleggiato vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7682 S

APPARTAMENTO zona VIALE ammezzato, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7688 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 4 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7689 S

APPARTAMENTO 6 stanze via Cellini 2, vendesi 5.800.000. Telefonare 95452. 40679 S

COMPLESSO edilizio zona Rossetti, 2-3-4 stanze salone doppi servizi terrazze centralnafta, facilitazioni, visione progetti, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 40687/3 S

CONDOMINIO signorile zona Bazzoni, Catraro, Besenghi acquisto contanti. Offerte cassetta 20477 S, UPI.

VILLA zona Rossetti, S. Luigi acquisto contanti. Offerte cassetta 20477 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka». Casella 50:3, Roma. 5200 U

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.